# Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VII — N. 44 «COL DUCE E PER IL DUCE» Domenica 20 Febbraio 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE: Udine, Via di Prampero 10 - Tel. 1.15 - 6.60 - Abbonamento Anno L. 70 - sem. L. 38 - trim. L. 20 - Estero L. 155 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSERZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 3 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 - Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 6, tel. 9-69 - Milano, Via Vivaio 10, tel. 70-333


AVVENIMENTO ATTESO

# Oggi Hitler parlerà al Reichstag

ROMA, 19.

Vivissima è l'attesa per il discorso che il Fuehrer Cancelliere terrà domani al Reichstag, o per meglio dire al teatro Kroll, in vicinanza dello stabile guglielmino, che dopo l'incendio non potè ancora essere completamente ricostruito. Da diversi giorni fervono i preparativi per dare al teatro un aspetto consono all'eccezionale importanza della seduta. Velluti nuovi sono stati tesi sui seggi dei 741 deputati ed anche sugli stalli riservati ai 600 spettatori e ai 200 giornalisti. Dietro il tavolo da cui sarà pronunciato il discorso è stata scolpita una enorme aquila stilizzata, reggente fra gli artigli una corona di quercia con al centro la croce uncinata.

La seduta avrà inizio alle ore 13 e sarà pressochè interamente occupata dal discorso del Fuehrer, che si prevede di grande importanza.

Poichè sarebbe oltre modo arrischiato fare previsioni, si può invece ricordare che dal gennaio dell'anno scorso il Fuehrer non ebbe più a fare dichiarazioni generali di politica estera. Ciò lascia supporre che domani egli intenda, non soltanto fare un bilancio dei primi cinque anni di politica interna del nazismo, ma esaminare altresì il complesso dei problemi internazionali nei quali la Germania è interessata.

Stasera il Ministro degli Esteri co. Ciano ha offerto un pranzo in onore dell'Ambasciatore di Germania von Hassel, che lascia Roma dopo una permanenza di oltre cinque anni. Al pranzo erano presenti membri del Governo ed altre gerarchie civili e militari. Alla fine del pranzo il co. Ciano ha rivolto all'Ambasciatore di Germania cordiali parole di saluto e di commiato. L'Ambasciatore germanico ha risposto ringraziando ed assicurando che serberà il più grato ricordo della sua missione in Italia.

## Radiotrasmissione in lingua italiana

ROMA, 19.

*Domani domenica alle ore 13 le stazioni dell'EIAR di Roma III, Napoli II, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Firenze II, Bolzano in collegamento con Berlino trasmetteranno il discorso che il Cancelliere Hitler pronuncierà al Reichstag. Col giornale delle ore 20 verrà trasmesso un sunto del discorso in lingua italiana.*

## Seyss Inquart rientrato a Vienna conferisce con Schuschnigg

VIENNA, 19

Il Ministro dell'Interno Seyss Inquart ha fatto ritorno da Berlino stamane, salutato alla stazione dal Segretario di Stato Skubl. Il Ministro ha riferito oggi stesso al Cancelliere sulle sue conversazioni berlinesi concernenti l'attuazione degli accordi di Berchtesgaden.

## Melanconie della stampa francese

PARIGI, 19

Anche stamane la stampa riprende i melanconici atti di contrizione, ricordando con nostalgia «i tempi di Stresa». Le corrispondenze londinesi che riferiscono le due lunghe conversazioni svoltesi a Londra fra il conte Grandi e i dirigenti della politica estera britannica e dalle quali risulta che le consultazioni tripartite previste per le discussioni si dovranno ridurre a uno scambio di vedute franco - inglesi, non hanno tolto a questi commentatori le loro illusioni.

Gli ambienti ufficiosi credono che sia ancora possibile interessare l'Italia in un'azione comune franco-inglese che Parigi promuove. Il signor Delbos, rispondendo alla domanda inglese che chiedeva alla Francia una iniziativa nella questione austriaca, avrebbe infatti la intenzione di passare dai passi di informazione diplomatica a Berlino alle proteste e vorrebbe indurre la Inghilterra a firmare una nota comune per «avvertire la Germania che Londra e Parigi non permetteranno di essere messe di fronte a un altro fatto compiuto nell'Europa centrale».

Parallelamente a questa iniziativa il Quai d'Orsai si prepara a organizzare «un'azione di resistenza ai piani germanici», che, secondo quanto scrive l'ufficioso «Petit Parisien» «non si opporrebbe agli interessi italiani».

Queste cervellotiche illusioni, che denotano il disorientamento di questi osservatori, sono severamente giudicate dal corrispondente romano del «Matin» che accusa i suoi colleghi di ignoranza e li invita alla più realistica visione delle cose. «E' stolto o pericoloso per la pace del mondo — dice il giornalista — illudersi che si possa dissociare l'asse Roma-Berlino che esce dagli avvenimenti di Vienna più solido che mai».

Ma il «Matin» predica ad un deserto. L'idea di organizzare in Austria una «resistenza ai piani tedeschi» piace di più a questa stampa, soprattutto a quella di sinistra, che vede in questo piano il miglior modo di provocare disordini e complicazioni che rispondano agli intendimenti del Comintern.

Fra le poche soluzioni che si offrono al Quai d'Orsay si vuole proprio scegliere o la meno efficace (quella di proteste platoniche senza portata pratica) o la più pericolosa.

A nessuno viene in mente di accennare, sia pure di passaggio, alla soluzione che meglio si presta per appianare i dissidi e allontanare gli elementi di discordia europea. A nessuno salta in testa di affidare alle grandi Potenze europee l'opera di ricostruzione tanto necessaria dopo gli errori accumulati dalle diplomazie ligie alla politica ginevrina.

Su un colloquio che si è svolto tra il ministro degli esteri e l'ambasciatore di Francia a Londra una nota dell'agenzia «Havas» dice che l'ambasciatore ha portato le ultime informazioni sulla impressione prodotta in Inghilterra dal colloquio di Berchtesgaden e sulle sue conseguenze presenti ed eventuali. La nota aggiunge che le conversazioni tra Parigi e Londra hanno lo scopo di esaminare in quale misura e sotto quale forma la Francia e l'Inghilterra debbano confermare l'interesse che esse portano al mantenimento della indipendenza della repubblica austriaca, interesse che esse hanno già dimostrato coi recenti passi informativi dei loro rappresentanti a Berlino.

# Le conversazioni italo-britanniche

LONDRA, 19.

In tutti gli ambienti londinesi la notizia dei colloqui di Downing Street, la quale ieri sera era recata a titoli di scatola dai giornali, ha prodotto una favorevole impressione, non esclusi gli ambienti borsistici. Si ha la sensazione che l'ottimismo derivi soprattutto dal fatto che il Governo di Londra ha compiuto un passo verso la tesi italiana, per cui l'Inghilterra rinuncierebbe ormai a porre una soluzione integrale della questione spagnola come premessa alle conversazioni italo-inglesi.

Il collaboratore del «Times» scrive: «Le conversazioni di ieri sono state le più importanti fra quelle svoltesi negli ultimi quindici giorni fra il Governo britannico e l'Ambasciatore Grandi. Antecedentemente le conversazioni avevano avuto come argomento principale il conflitto spagnolo e l'atteggiamento italiano nei suoi riguardi. Il co. Grandi ieri non ha recato alcuna replica del suo Governo alle proposte per il ritiro dei volontari, ma la sua visita ha offerto occasione per discutere della Spagna e dei rapporti anglo-italiani non come problemi staccati, ma come parti integranti del problema europeo nel suo complesso. La conversazione perciò si è estesa al di là delle questioni immediate che concernono i due Paesi ed ha toccato interessi vastissimi in tutti i punti nei quali tali interessi possono essere in conflitto oppure coincidenti. Si può desumere quindi che fra gli argomenti discussi non ci fosse soltanto la assistenza data dall'Italia alla Spagna, il riconoscimento della conquista abissina e le varie trasmissioni da Bari, ma anche problemi più larghi, come la parte che dovrebbe essere sostenuta dalla Gran Bretagna e dall'Italia sulle coste e lungo le coste del Mediterraneo.

Lo scrittore dichiara che se i desideri del Governo italiano sono stati espressi francamente, le divergenze fra i due Paesi debbono apparire d'ora in poi nelle loro più vere proporzioni. A Londra non ci si aspettano risultati essenziali dall'incontro di ieri fra Chamberlain, Grandi ed Eden, soprattutto perchè i colloqui dovranno essere ripetuti. Ma i due Governi non vanno alla ricerca di un affaruccio temporaneo, bensì vogliono mettere i ferri a fondo.

Il Consiglio dei ministri si è adunato oggi sotto la presidenza del Primo ministro Chamberlain e ha durato tre ore e 20 minuti. Dopo la riunione del consiglio si è radunato il sottocomitato dei ministri. Si annunzia che il Gabinetto tornerà a riunirsi domani alle ore 15.30. Le decisioni quindi non potranno essere conosciute prima di lunedì prossimo.

Il Mediterraneo è la via meno importante degli approvvigionamenti dell'Inghilterra. Si è riconosciuto che l'Inghilterra dipende da questo mare per una minima parte di ciò che forma il complesso dei suoi approvvigionamenti di olii minerali e di materie prime. Solo per il petrolio, si fa presente, il Mediterraneo rimane la via principale. Ora uno studioso del «Petroleum Presse Bureau», organo tipicamente londinese e squisitamente inglese come può esserlo il Lloyd Register, ha esaminato la situazione delle varie Nazioni e si è veduto che il Mediterraneo per l'approvvigionamento del petrolio è indispensabile a una sola grande Potenza: l'Italia.

Il «Sunday Express», in un articolo dovuto al suo redattore diplomatico, scrive che il vero scopo per cui fu convocato oggi il Consiglio dei ministri in sessione straordinaria è stato quello di tentare di comporre il forte conflitto personale di vedute manifestatosi fra Chamberlain ed Eden su questioni essenziali di politica internazionale. Sempre secondo il giornale, ieri sera dopo le lunghe conversazioni a tre Grandi, Chamberlain, Eden, quest'ultimo ebbe una lunga conversazione privata con il Primo Ministro che, vista la impossibilità di conciliare il proprio punto di vista con quello di Eden, decise di convocare subito per oggi il Consiglio dei Ministri per sottoporre ad esso la decisione fra le due divergenze stesse.

Risulterebbe anche, sempre secondo il «Sunday Express», che Eden, nel colloquio con Chamberlain manifestò il desiderio di dimettersi se il suo punto di vista non avrà il sopravvento.

Il giornale continua affermando che nella riunione di ieri il Primo Ministro si dichiarò pronto a non insistere sulla soluzione pregiudiziale delle due questioni dell'intervento nella Spagna e della asserita propaganda antibritannica. Eden invece insiste perchè lo sgombero dei volontari italiani dalla Spagna faccia parte di un qualsiasi accordo con l'Italia e perchè vi sia una previa chiara intesa con l'Italia sulla questione della propaganda.

Il «Sunday Dispacht» scrive che durante la seduta odierna del Consiglio dei Ministri è corsa la voce che Eden si fosse già dimesso. Sembra però che il sig. Chamberlain si opponga alle dimissioni.

Il redattore diplomatico del «Sunday Times» scrive che il Consiglio dei Ministri ha esaminato le questioni da includersi nel programma delle conversazioni anglo-italiane e l'ordine delle discussioni ed ha discusso una relazione del Primo Ministro ed un'altra relazione di Eden.

# Nello Shansi i nipponici avanzano

TOKIO, 19.

La sezione militare del quartiere generale imperiale comunica che le truppe giapponesi che hanno ripreso le operazioni nella provincia dello Shansi meridionale, hanno occupato la piana attorno a Pinyao, a 70 km. a sud di Taiyuan, capitale dello Shansi e si sono impadroniti di Chiehsien. Il comunicato aggiunge che i giapponesi stanno premendo fortemente Linghsih a quindici chilometri a sud di Chiehsin, mentre un'altra colonna nipponica, penetrata nello Shiansi, ha occupato Likeng, importante città a sud est dello Shainsi.

Il comunicato aggiunge che le forze nipponiche della Cina settentrionale hanno liberato dai cinesi una vasta regione a nord del fiume giallo ed all'est della ferrovia Pechino-Hankow. I contrattacchi cinesi, sulla ferrovia Tientsin-Pukow sono stati tutti respinti dai giapponesi i quali hanno inferto agli avversari gravissime perdite.

Parallelamente all'avanzata verso il sud delle truppe giapponesi nella provincia dello Shiansi, procede l'opera per la ricostruzione e la ripresa delle attività economiche nella parte settentrionale dello Shiansi stesso. Le filande di cotone di Taiyuan hanno già ripreso il lavoro e stanno preparando una fornitura di coperte per la guarnigione nipponica della città. Gli impianti elettrogeni forniscono tremila kilowatt di energia per illuminazione ed il sollevamento dell'acqua; i molini producono giornalmente 500 sacchi di farina e le manifatture di tabacco fabbricano 250 mila sigarette al giorno, che porteranno ad un milione dal 1 marzo. E' stato ripreso anche il lavoro nelle miniere di carbone e di ferro.

Il portavoce del Comando navale giapponese ha annunciato che in una grande battaglia aerea svoltasi ieri nel cielo di Hankau cui hanno partecipato dai venti ai trenta aeroplani nipponici sono stati abbattuti trenta aerei cinesi. Ulteriori particolari della battaglia precisano intanto che l'aerodromo di Haukau è stato attaccato e bombardato ieri da oltre una ventina di aeroplani giapponesi. La reazione dei cinesi è stata violenta. Una cinquantina dei loro apparecchi hanno impegnato battaglia con l'avversario; ma male loro incolse, che trenta di questi sono stati abbattuti.

# I rossi travolti sul fronte di Teruel

SALAMANCA, 19.

*L'offensiva nazionale contro Teruel è in pieno, rapido sviluppo. Le truppe rosse cedono dinanzi all'impeto travolgente dei nazionali. L'importante caposaldo del monte Mansueto che difende ad est la città è ormai completamente investito e dall'alba è sottoposto ad un tremendo bombardamento. Le difese rosse sono sconvolte e spezzate. Il ritmo della battaglia sta diventando risolutivo.*

Il Gran quartiere generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20.

*Oggi è continuata la battaglia sul fronte di Teruel e le nostre truppe, vincendo l'accanita resistenza del nemico, hanno conquistato importanti posizioni e ottenuto una segnalata vittoria, conseguendo tutti gli obiettivi prefissi.*

*Numerose ed importanti sono le posizioni conquistate.*

*Una sola nostra colonna ha lasciato sul terreno da essa conquistato oltre 500 cadaveri nemici ed ha catturato 300 prigionieri, nonchè una grande quantità di armi e materiale.*

*Un'altra colonna segnala pure che nel settore dove ha operato il nemico ha abbandonato numerosi morti. E' stato catturato un rilevante numero di prigionieri.*

*Sugli altri settori nulla di nuovo da segnalare.*

Notizie ulteriori recano:

*La battaglia ad est di Teruel avvampa sempre più violenta e le truppe nazionali continuano ad eseguire la loro manovra di avvolgimento del Mansueto.*

*Scendendo da La Toruna e dalle quote della Sierra Corda, le truppe del gen. Aranda, procedendo a cavaliere della strada di Gorbalan, l'hanno occupata in tutto il suo sviluppo. Altre colonne hanno occupato le colline a sud di Horno de Cale San Cristobal e tengono sotto il loro tiro il paese di Valdecebro che è stato evacuato dal nemico.*

*Masse imponenti di aviazione prendono parte alla battaglia, costituendo con il loro apporto un contributo decisivo all'azione.*

*Alle ore 18 le truppe del gen. Valera occupavano Valdecebro e poco più tardi il monte Mansueto, caposaldo della difesa orientale di Teruel, veniva completamente occupato e si iniziava l'assalto al supremo baluardo della difesa rossa, il monte Santabarbara. Sul Mansueto è stata distrutta un'intera brigata della divisione rossa Campesino.*

Si ha da Barcellona che il giornale «Diluvio», sotto il titolo in grosse lettere «Il Governo della Repubblica - Consiglio dei Ministri», pubblica che il consiglio dei ministri non si è riunito per altro che per confermare alcune pene di morte. «Ecco, aggiunge il giornale, un discreto lavoro per un consiglio dei ministri».

## Per Luigi Razza

ROMA, 19.

Il Duce, presenti il Segretario del Partito ed il Sottosegretario all'Interno, ha ricevuto nel palazzo Venezia, il prefetto ed il segretario federale di Catanzaro, il podestà ed il segretario del Fascio di Vibo Valentia e lo scultore Fortunato Longo, che Gli hanno presentato il progetto del monumento che la città di Vibo Valentia innalzerà alla memoria di Luigi Razza, Ministro fascista, primo Caduto sulle vie dell'Impero.

*Il Duce si è compiaciuto dell'iniziativa, ha approvato il progetto elogiando l'autore ed ha fissato la data della inaugurazione per il 7 agosto XVI, terzo annuale della morte di Luigi Razza.*

## La pena di morte introdotta in Romania

BUCAREST, 19.

In merito al progetto della nuova costituzione esaminato nel consiglio dei ministri tenuto la notte scorsa si apprende che sarà introdotta la pena di morte. Essa colpirà chi attenterà alla sicurezza dello Stato, chi si renderà colpevole di alto tradimento ed infine gli autori di efferati delitti. La nuova Camera sarà composta, secondo quanto si dice, di un numero di deputati inferiore alla metà di quello della precedente, probabilmente non più di tre per ciascuno dei 71 distretti in cui si divide la Romania. Gli eletti dovranno avere superato i 30 anni. Alexandrowski, ministro dei sovieti qui venuto da Praga, è stato ricevuto in udienza dal ministro degli esteri Tatarescu. Molto probabilmente egli presenterà le sue credenziali nei prossimi giorni poichè sembra sia stato incaricato di reggere questa legazione sovietica.

# Consiglio dei Ministri

## Una serie di importanti provvedimenti interessanti vari settori della vita nazionale

## Nelle più solenni ricorrenze nazionali sarà corrisposto il salario a tutti i lavoratori

ROMA, 19.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10 a palazzo Viminale sotto la presidenza del Duce, presenti tutti i ministri. Segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio. Il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti, oltre ad altri di ordinaria amministrazione:

### Centro studi minerali

Su proposta del Duce, Primo Ministro Segretario di Stato: *un disegno di legge inteso ad istituire un «Centro di studi per il trattamento dei minerali», con il compito di studiare su scala semi-industriale, per conto di privati e di enti pubblici, il trattamento minero-metallurgico e chimico dei minerali, nonchè la progettazione dei relativi macchinari.* Detto centro di studi che avrà sede in Roma verrà costituito come sezione del Consiglio nazionale delle ricerche e dell'azienda minerali metallici italiani; un disegno di legge che dispone il passaggio dei servizi geofisici dal R. Ufficio Centrale di Meteorologia e Geofisica presso il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, al Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Uno schema di R. D. col quale prevede il graduale accentramento nell'Istituto centrale di statistica di tutti i servizi di statistica che eventualmente si compiano presso le varie amministrazioni centrali dello stato.

*Uno schema di R. D. il quale prevede che l'emblema ufficiale dell'esposizione universale ed internazionale di Roma, occorrente per contrassegnare tutti gli atti relativi alla medesima esposizione, sia costituito dal verso del sesterzio di Antonino Pio, raffigurante la «Roma Aeterna».*

**un disegno di legge con cui si stabilisce che nelle ricorrenze del Natale di Roma, della fondazione dell'Impero, della Marcia su Roma e dell'anniversario della Vittoria debba essere corrisposto ai lavoratori il salario normale, ancorchè non vi sia prestazione di opera. Per rendere ancora più solenni dette ricorrenze, non costituirà sacrificio per i datori di lavoro, tra i quali per primo lo Stato, di corrispondere, nonostante la festività, ai lavoratori da essi dipendenti, il salario della comune giornata lavorativa.**

*Un disegno di legge con il quale sono estese ai prestiti agrari di miglioramento effettuati dalla Banca Nazionale dell'Agricoltura le agevolazioni consentite agli istituti speciali di credito agrario;* uno schema di D. L. che detta norme per la nomina degli amministratori e dei dirigenti delle Casse di risparmio e dei Monti di Pegni di prima categoria; *un disegno di legge con il quale si provvede a dare nuovo assetto al credito pignoratizio e si dettano norme per il potenziamento ed il più efficace funzionamento degli istituti che esercitano tale forma di credito come attività fondamentale, i quali assumono la denominazione di* «Monti di Credito su pegno»; uno schema di D. L. che stabilisce la trasformazione dell'istituto di credito fondiario del *Friuli orientale in sezione autonoma della Cassa di Risparmio di Gorizia e detta norme per il funzionamento di tale sezione.*

### Segretari provinciali

Su proposta del Ministro degli Affari Esteri, il Consiglio dei Ministri ha approvato vari schemi di provvedimenti intesi a dare esecuzione agli accordi di carattere commerciale stipulati con vari Stati ed uno schema di D. L. inteso a modificare l'ordinamento della carriera diplomatico-consolare.

Su proposta del Duce, Ministro dell'Interno: un disegno di legge concernente la statizzazione dei segretari provinciali. Con l'attuale disegno di legge, si attribuisce anche ai segretari provinciali la qualifica di funzionari dello Stato e si provvede al loro inquadramento in un ruolo nazionale diviso in quattro gradi. Si stabilisce inoltre un parallelismo tra la carriera dei segretari provinciali e quella dei segretari comunali delle prime quattro classi, parificandone il trattamento economico ed ammettendosi la possibilità di passaggio dall'uno all'altro ruolo.

Un disegno di legge recante norme per l'impianto ed il funzionamento delle centrali del latte.

*Uno schema di R. D. con cui, in applicazione del T. U. delle leggi sanitarie, si dettano norme generali per disciplinare, in modo uniforme in tutto il Regno, l'ordinamento dei servizi sanitari e del personale sanitario negli ospedali dipendenti da provincie, da comuni e da altri enti.*

*Un disegno di legge recante agevolazioni fiscali favore della Unione fascista fra le famiglie numerose. Con tale provvedimento, sia l'organo centrale che quelli periferici dell'Unione, sono parificati alle amministrazioni dello Stato agli effetti di qualsiasi imposta, tassa e diritto in genere stabilito dalle leggi generali o speciali.*

### Per l'Africa

Su proposta del Duce, Ministro per l'Africa Italiana: *Un disegno di legge concernente la assicurazione obbligatoria a favore degli impiegati nell'Africa orientale italiana contro i casi di morte e di invalidità permanente derivanti da colpo di sole o di calore, malaria perniciosa e malattie tropicali. Il contributo assicurativo è posto per il 75 per cento a carico del datore di lavoro e per il 25 per cento a carico dell'impiegato.* Un disegno di legge concernente la estensione alla Libia della legislazione relativa all'esercizio della professione forense. Uno schema di D. L. concernente provvedimenti per favorire lo sviluppo dell'autotrazione a gassogeno dell'Africa italiana. Con tale provvedimento è concessa nei territori dell'Africa italiana l'esenzione totale della tassa di circolazione, per un periodo di cinque anni agli autoveicoli nuovi a gassogeno ed una riduzione di tale tassa a quelli usati. Agli acquirenti di autoveicoli a gassogeno nuovi è inoltre concesso un premio di acquisto.

Uno schema di R. D. concernente provvedimenti per le Federazioni dei Fasci di Combattimento dell'Africa Italiana e per gli enti associazioni ed Istituti promossi dal Partito nell'Africa Italiana.

*Uno schema di R. D. concernente l'istituzione della medaglia commemorativa del lavoro dell'A. O. I.* Viene concesso un segno onorifico di riconoscimento ai lavoratori nazionali che hanno prestato la loro opera nell'A. O. I. nel periodo dal 1. gennaio 1935 al 9 maggio 1938, contribuendo efficacemente alla conquista ed al consolidamento dell'Impero. La medaglia sarà concessa anche a quei lavoratori che, pur non avendo trascorso due anni nell'A. O. I., siano divenuti invalidi per infortunio o malattia derivanti da causa di lavoro. Ai fini della concessione sarà computato come utile il periodo trascorso sotto le armi, per quei militari che, all'atto della smobilitazione, siano rimasti nell'A. O. I., in qualità di lavoratori.

Uno schema di R. D. concernente l'estensione ai cittadini italiani libici della divisione «Libica» dei benefici previsti dal R. D. 2 dicembre 1937 XVI, sulla amnistia ed indulto nell'A. O. I. Uno schema di R.D. concernente la approvazione dello statuto dell'Ente Autonomo «Mostra Triennale delle terre italiane d'oltre mare». Uno schema di R. D. concernente la estensione all'A. O. I. del sistema metrico decimale.

### Albi professionali

Su proposta del ministro di Grazia e Giustizia: *Un disegno di legge sull'obbligatorietà dell'iscrizione negli albi per l'esercizio di talune professioni e sul deferimento ai sindacati delle funzioni della tenuta degli albi e della disciplina degli iscritti.* Il provvedimento reca due profonde innovazioni, di carattere fondamentale, all'odierno sistema degli ordinamenti delle libere professioni. Dapprima concerne l'adozione del principio dell'obbligatorietà dell'iscrizione nell'albo rispetto alle categorie professionali per le quali a differenza di quanto è stabilito per quelle forensi, sanitarie e per quella giornalistica, attesi i riflessi di rilevante interesse pubblico che hanno tali professioni, l'iscrizione è ora prescritta invece soltanto ai fini del conferimento di incarichi da parte della autorità giudiziaria e delle pubbliche amministrazioni, mentre per ogni altra forma di attività professionale è sufficiente l'abilitazione, rispetto ai soli requisiti di idoneità tecnica, che è conseguita normalmente mediante l'esame di Stato. L'altra innovazione consiste nell'abolizione degli speciali o[illegible] [illegible], per alcuno professioni, sono ancora oggi demandate le funzioni relative alla tenuta degli albi professionali e alla disciplina degli iscritti e nel deferimento di dette funzioni ai direttori dei sindacati di categoria.

In conseguenza, anche le altre professioni, al pari di quelle forensi e sanitarie e di quella giornalistica, saranno soggette all'efficace controllo alla iscrizione nell'albo professionale, e ciò in considerazione che esse, ancorchè dirette all'espletamento di incarichi, rispondono in sostanza ad interessi di carattere generale.

### Ragionieri

Per quanto attiene alla seconda innovazione, portata dal provvedimento è da tener presente che il sistema stabilito dalla legislazione sindacale nei riguardi delle libere professioni, del deferimento cioè ai sindacati delle funzioni della custodia negli albi e della disciplina degli iscritti, fu attuato secondo il criterio che le associazioni sindacali esercitassero tali funzioni non direttamente ma per mezzo di speciali organi. La provvidenza però degli ordini dei collegi per le categorie forensi e per quella dei ragionieri non tardò a rivelarsi non più conciliabile con l'esistenza e con l'attività dei sindacati. Per le altre professioni, inoltre, per le quali non fosse costituito un ordine o un collegio, il deferimento dell'esercizio effettivo delle funzioni della tenuta degli albi e del potere disciplinare ad organi appositi, sebbene costituenti una emanazione dei sindacati, si dimostrò non consono alla tendenza che sempre più veniva affermandosi della piena inserzione degli ordinamenti professionali nel regime sindacale corporativo. Di qui la necessità di una riforma, che è stata già da tempo attuata per le professioni di avvocato e di procuratore e per quelle sanitarie. Tale riforma è oggetto del provvedimento in esame il quale, mentre abolisce i collegi dei ragionieri, che sono ancora i soli esistenti, riconosce ai direttori delle associazioni sindacali di questi professionisti, nonchè a quelli delle altre categorie professionali, l'esercizio diretto delle attribuzioni inerenti alla custodia degli albi e alla disciplina degli iscritti.

### Per i reduci

Un disegno di legge relativo alla concessione di un nuovo termine agli ex combattenti per la iscrizione negli albi degli ingegneri e degli architetti. Con il R. D.L. 16 dicembre 1935 XIV n. 2263, vennero accordate opportune facilitazioni per la iscrizione negli albi degli ingegneri e degli architetti, agli ex combattenti ed ai benemeriti della causa fascista. Non tutti coloro che erano stati contemplati dal provvedimento, attese anche le particolari circostanze in cui si sono trovati in conseguenza delle operazioni militari nell'A.O.I., poterono però usufruire dei benefici loro accordati, per modo che si è manifestata l'urgente necessità di accordare ad essi un nuovo termine per la presentazione della domanda d'iscrizione negli anzidetti albi. Poichè, in seguito alla emanazione del R.D.L. 28 aprile 1937 XV n. 580, le agevolazioni di cui al citato R.D. 16 dicembre 1935 numero 2263 si intendono senz'altro estese anche a coloro che hanno partecipato alle accennate operazioni in A.O.I., tutti gli interessati, che si trovano nelle prescritte condizioni, potranno presentare entro il nuovo termine la domanda di iscrizione di che trattasi. Un disegno di legge per la estensione agli ufficiali giudiziari dei benefici concessi ai dipendenti statali iscritti al Partito anteriormente alla Marcia su Roma.

Altri disegni di legge riguardano modifiche a circoscrizioni giudiziarie. Uno schema di R.D. relativo al servizio di pulizia e custodia negli uffici giudiziari a mezzo di giornalieri.

Su proposta del Ministro delle Finanze, un disegno di legge col quale vengono adottate norme particolari per le espropriazioni necessarie alla sistemazione delle proprietà dei compendi delle aziende patrimoniali dello Stato. Tali norme hanno carattere transitorio limitate ad un decennio; un disegno di legge concernente la costituzione di un consiglio centrale delle varie aziende patrimoniali dello Stato che sostituisce gli organi consultivi normali e i diversi comitati di vigilanza creati per ciascuna azienda, ed è chiamato, con un concetto unitario e con una visione più ampia e uniforme dei vari problemi, ad esprimere parere sulle questioni interessanti le aziende patrimoniali dello Stato, alle dirette dipendenze del Ministro delle Finanze; uno schema di D.L. con il quale vengono apportate alcune modifiche alla tariffa generale dei dazi doganali e al relativo repertorio per l'applicazione della tariffa stessa.

### Distillazione oli minerali

**Uno schema di R. D. col quale viene stabilita una aliquota ridotta di tassa di vendita per i residui della distillazione di olii minerali aventi le caratteristiche per essere classificati nella voce dei 644 C (della tariffa, con densità superiore a 0,890 alla tempe-**

ratura di 15 gradi, in quanto destinati ad essere impiegati per generare energia elettrica da parte di aziende che si trovano nella impossibilità di sostituire la energia termica con quella idroelettrica); uno schema di D. L. col quale l'esenzione daziaria di cui fruiscono per l'importazione nel Regno le sedie a sdraio di pelle di origine libica, viene estesa alle sedie della stessa specie, in tela; uno schema di D. L. inteso a stabilire nuove concessioni da temporanea importazione, nonchè a richiamare in vigore alcune altre, che, già concesse in via provvisoria, sono venute a scadere, ed a prorogare concessioni di prossima scadenza; uno schema di D.L. che stabilisce speciali aliquote di tassa per le assicurazioni contro i rischi industriali di filme cinematografici; un disegno di legge col quale viene concessa da parte dello Stato la garanzia di cambio per le operazioni di credito concluse dall'Istituto nazionale per i cambi con l'estero; un disegno di legge concernente l'attribuzione al nucleo familiare degli ex combattenti del beneficio delle polizze gratuite miste di assicurazione.

### Mutui

Un disegno di legge che detta nuove norme intese a disciplinare l'utilizzazione dei mutui e la liquidazione degli interessi sulle somme in corso di somministrazione e determina la misura degli interessi di mora in caso di mancato o ritardato pagamento delle rate di ammortamento dei mutui; un disegno di legge che detta norme circa la indennità di buonuscita dovuta ai più alti gradi dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica per i quali non v'ha cessazione dai ruoli del servizio permanente.

*Uno schema di D. L. per la disciplina della valutazione delle azioni che nell'anno 1936 XIV non furono quotate in borsa, da servire, oltre che ai fini della tassa di negoziazione per l'anno 1937, anche ai fini della imposta straordinaria sul capitale azionario.*

Un disegno di legge che reca modificazioni nella composizione del comitato di liquidazione delle pensioni di guerra. Il provvedimento ha lo scopo di completare la composizione del comitato anzidetto con l'intervento di un rappresentante del P. N. F. in rapporto alla estensione dei diritti dei mutilati ed invalidi di guerra e delle loro famiglie ai mutilati ed invalidi per la causa nazionale e loro famiglie.

Un disegno di legge che, per incoraggiare la coltura del sorgo, pianta alcoligena, esonera dal pagamento di qualsiasi diritto l'alcool prodotto dalla distillazione di essa e destinato a carburante; un disegno di legge inteso a stabilire nuove disposizioni in materia di cumuli di pensioni e stipendi a carico dello Stato.

Su proposta del Duce, Ministro della guerra: un disegno di legge che, in dipendenza della esperienza tratta dalle requisizioni eseguite per le operazioni militari in A.O.I. porta aggiornamenti al testo unico delle leggi sulla requisizione dei quadrupedi e dei veicoli, approvato con R. D. 31 gennaio 1926 IV N. 452 e successivamente modificato da altri provvedimenti legislativi; uno schema di decreto legge che modifica le vigenti norme di legge circa i servizi della amministrazione centrale della guerra.

*Uno schema di D. L. che, in armonia con le odierne direttive demografiche, le quali hanno condotto tra l'altro alla abolizione, per gli ufficiali, dell'obbligo di costituire la rendita dotale, abroga le norme vigenti che limitano, per i sottufficiali e militari di truppa, la possibilità di contrarre matrimonio.*

### Difesa antiaerea

*Un disegno di legge che, nell'intento di dare il maggiore impulso alla difesa antiaerea del Paese, detta norme per la costruzione di ricoveri antiaerei pubblici.*

*Uno schema di R. D. col quale, in base alla facoltà consentita al Governo del Re, si approva un nuovo T. U. delle leggi sul reclutamento del R. Esercito.*

Uno schema di R. D. che aggiorna il regolamento per la applicazione della legge 6 aprile 1933 XI n. 284, sulla distribuzione delle maschere antigas.

Su proposta del Duce, Ministro della Marina: Un disegno di legge che istituisce un comando militare marittimo autonomo nell'A. O. I.

Su proposta del Duce, Ministro della Aeronautica: *Uno schema di decreto legge concernente la istituzione di speciali ruoli di onore per ufficiali, sottufficiali e militare di truppa della R. Aeronautica.*

Uno schema di D. L. inteso a promuovere alcune disposizioni di carattere transitorio riguardanti il personale militare della R. Aeronautica.

Su proposta del Ministro della Educazione nazionale: un disegno di legge concernente il riordinamento degli istituti privati di istruzione media. Con tale provvedimento viene disposta la costituzione di un «Ente nazionale per l'insegnamento medio», il quale, oltre a gestire per delega dello Stato, dei Comuni e di altri enti, istituti di istruzione media, accoglierà in veste di associati quegli istituti gestiti da enti o da privati, che per i mezzi e l'organizzazione di cui dispongono e per l'azione già svolta, diano ampia garanzia di assolvere il loro compito.

Su proposta del Ministro per la Cultura popolare: uno schema di D. L. recante norme per la concessione di sovvenzioni in favore di stagioni liriche e concertistiche, di compagnie drammatiche, di operette e di riviste. Un disegno di legge recante norme per il riordinamento della discoteca di Stato. Un disegno di legge recante norme per il riordinamento dell'Istituto nazionale del dramma antico. Uno schema di decreto legge riguardante l'istituzione di una zona industriale cinematografica in Roma.

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta ha avuto termine alle ore 12.30, tornerà a riunirsi martedì 22 corrente alle ore 10, a palazzo Viminale.

# Popolazione

## gennaio: 100.040 nati eccedenza 31.592 unità

ROMA, 19

Il supplemento ordinario alla «Gazzetta Ufficiale» n. 42 del 21 corrente reca:

**POPOLAZIONE al 31 gennaio 1938. La popolazione residente nel Regno ammontava a 43.606.000. — La popolazione presente a 43 milioni 057.000.**

**Il numero dei matrimoni celebrati nel gennaio 1938 (18.669) è stato inferiore a quello del gennaio 1937 (22.287).**

**Il numero dei nati vivi nel gennaio 1938 (100.040) è stato superiore a quello del gennaio 1937 (90.110).**

**Il numero dei morti nel gennaio 1938 (68.448) è stato inferiore a quello del gennaio 1937 (77.963).**

**Nel gennaio 1938 l'eccedenza dei nati vivi sui morti (31.592) è stato notevolmente superiore a quella del gennaio 1937 (12.147).**

**Nel complesso dei Comuni con 500.000 ed oltre abitanti nel gennaio 1938 rispetto a quello del 1937 i matrimoni furono 4.747 con una differenza in meno di 298. I nati vivi furono 22.939 con una differenza in più di 3.916 ed i morti furono 18.276 con una differenza in meno di 2.578.**

## Ripresa?

*E' tanto vivo il desiderio in noi di pronunciare questa parola che di fronte alle cifre demografiche del primo mese di quest'anno siamo tentati a porla in testa a queste considerazioni, pur con la riserva dell'interrogativo. Il primo mese del 1938 ci riserba infatti una lieta sorpresa. E' vero che gennaio è favorevole alle cifre più alte della natalità, ma è vero altresì che è stato superato di quasi dieci unità il quoziente del 1937, mentre è stato notevolmente superata anche la somma del precedente mese di dicembre. 86.621 nati in dicembre, quindi 13.419 nati in meno.*

*L'ottimismo è pericoloso e le cifre hanno bisogno di conferma nelle cifre che ci daranno i mesi successivi. Tuttavia non può esserci negata questa soddisfazione ora di registrare, almeno una volta, un incremento considerevole della natalità. Se poi i mesi successivi ci daranno la conferma di questo cauto ottimismo, tanto meglio. Vorrà dire che la battaglia demografica può registrare una prima affermazione, una prima tappa verso la vittoria.*

*Veramente considerevole è il supero delle nascite sulle morti. Per felice coincidenza alla maggior natalità ha corrisposto un minor numero di morti in quantità pressochè eguale, di modo che la bilancia attiva si salda con una eccedenza di 31.592 unità, superiore di 19.445 al saldo del mese di gennaio 1937.*

*Si sono avuti in passato mesi ancor più favorevoli, d'accordo. Quando la somma totale di nati vivi in un anno sorpassava largamente il milione e la eccedenza dei nati sui morti sorpassava i 500 mila, vi erano mesi di natalità migliore. Ma quando si è scesi tanto in basso da raggiungere una natalità di appena il 22,4 per mille, bisogna rallegrarsi se la china è stata pur leggermente risalita. Il 1937 è stato l'anno di arresto. Sia il 1938 l'anno della lieve sia pure, ma sicura ripresa.*

*Le previsioni in questa materia non possono essere che avventate. Ne formuliamo tuttavia una dandole il valore di un voto. Che tutti i mesi dell'anno in corso ci rechino 100.000 nati vivi. Raggiungeremo così il milione duecento mila, totale mai raggiunto. Calcolo semplicistico quanto mai, senza alcuna base sicura che non sia la nostra fede e la nostra speranza.*

*Una sorpresa non felice ci è data dal numero dei matrimoni che segna una diminuzione nel confronto con lo stesso mese di gennaio dell'anno precedente, diminuzione tanto più sensibile in quanto anche nel dicembre decorso la nuzialità ha segnato una battuta d'arresto nel movimento di ascesa. Qui non attendiamo conferma. Attendiamo un miglioramento sensibile nei prossimi mesi.*

*La popolazione totale del Regno è oggi, fine di gennaio, di 43 milioni 606 mila abitanti. Ci auguriamo che nel 1938 raggiunga i 44 milioni.*

**galus**

# Teruzzi a Tripoli

## inaugurerà oggi la Fiera

TRIPOLI, 19.

Il Sottosegretario al Ministero dell'Africa italiana, S. E. il gen. Attilio Teruzzi, che presenzierà domani, rappresentando il Governo, alla inaugurazione della XII Fiera interafricana, è giunto oggi a Tripoli alle ore 15,30. Il Governatore generale della Libia, Maresciallo Balbo, pilotando il suo apparecchio, ha raggiunto Siracusa a mezzogiorno per incontrarvi l'ospite giunto in volo da Roma e condurlo fino allo scalo Caramanli, quasi al limite della passeggiata a mare. L'accoglienza all'ospite è fervidissima. Moltissima folla è qui radunata e fa ampia spalliera allo schieramento, funzionari del Governo, ufficiali del Presidio, rappresentanti delle organizzazioni del Regime, fascisti di Tripoli e notabilità mussulmane e israelite. Da una parte stanno il principe Caramanli, il Cadì ed il Mufti. Fanno schiera ai lati del pontile i reparti della G.I.L. e della gioventù araba del Littorio. S. E. Teruzzi che ha alla sua sinistra il Maresciallo Balbo, passa in rivista le formazioni che stanno in posizione di attenti, mentre dalla folla si levano alti applausi e grida di evviva. Gli applausi seguono per lungo tratto, il Sottosegretario che, salito in automobile, si reca alla residenza del Governatore generale, di cui è ospite e ne esce dopo una breve sosta, per raggiungere il monumento ai Caduti ove sono in attesa i rappresentanti del Senato, della Camera e del Partito, le gerarchie provinciali e politiche. Il servizio d'onore è affidato ad un reparto di agenti del corpo di truppe coloniali che ha con sè la musica e la bandiera. Il generale Teruzzi fa deporre una corona di alloro innanzi al monumento ed altre corone vengono messe dai rappresentanti del Senato, della Camera e del Partito, poi discende nella cripta e, prima di lasciare il tempio, vi sosta in raccoglimento.

Subito si forma per le autorità che ora si accodano un corteo delle automobili che va rapidamente al castello ove Italo Balbo presenta al generale Teruzzi le gerarchie militari, civili e politiche della Libia. Lungo la grande scalea prestano servizio d'onore spahis e la folla nazionale e libica che è molto densa nella grande piazza accoglie l'ospite ed il Governatore con fervidi applausi.

Alle 17, a presentazione compiuta, S. E. Teruzzi inizia una sua prima visita alla città. Il Maresciallo Balbo conduce il rappresentante del Governo all'arco di Marco Aurelio che in marzo dell'anno scorso il Duce vide compiutamente restaurato rifulgere nella plastica, possente austerità dei suoi marmi. S. E. Teruzzi può quindi osservare attraverso una chiara sintesi planimetrica e fotografica il rapido e non facile succedersi delle opere che restituirono l'arco romano alla sua dignità, e poi egli vede anche la scuola di artigianato per lo sbalzo ed il cesello sul rame e l'argento, per la tessitura dei tappeti e delle stoffe per baraccani ed il laboratorio di tintoria.

Dalla monumentale costruzione aureliana, S. E. Teruzzi si reca al museo etnografico che raduna i segni più espressivi degli antichi usi e costumi libici ed il museo di storia naturale che sopratutto interessa per la originalità del materiale che vi è raccolto. Alla cassa di Risparmio dove successivamente si reca, il generale Teruzzi sosta per visitare dapprima il tesoro dell'Istituto custodito nei sotterranei e poi l'ordinamento dei vari uffici. Il Maresciallo Balbo conduce quindi l'ospite alle botteghe artigiane di Suk al Muscir.

Dalle botteghe artigiane S. E. Teruzzi va a piedi fino alla nuova sede degli uffici di Governo, opera dello architetto Di Fausto: Nella vastissima sala a terreno, S. E. Balbo presenta a S. E. Teruzzi i funzionari di Governo della Libia, ai quali il generale Teruzzi rivolge parole di lode e di incitamento.

### Una visita a Graziani

MESSINA, 19

Stamane col diretto delle 7 è giunto il Sottosegretario di Stato per l'Africa Italiana S. E. Teruzzi il quale è stato ricevuto dal Prefetto, dal Federale, dal Questore, dal Console generale comandante il Gruppo CC. NN. Egli si è recato immediatamente a visitare il Maresciallo Graziani col quale si è intrattenuto in lungo e cordiale colloquio. Alle ore 9.15 il Sottosegretario di Stato all'Africa italiana ripartiva in automobile per Siracusa, ossequiato dalle autorità.

### Rosa Maltoni-Mussolini

**Nell'anniversario della morte**

FORLI' 19

Stamane, nella ricorrenza del 33.o anniversario, della morte di Rosa Maltoni Mussolini è stata celebrata nella chiesa del cimitero di Predappio una Messa in suffragio dell'estinta. Al devoto pellegrinaggio e rito religioso hanno partecipato Donna Rachele Mussolini, le autorità della provincia, le organizzazioni. Oltre i fiori deposti sulla tomba dalla consorte del Duce, erano quelli del Partito e della Milizia. Erano pure presenti i moschettieri del Duce che hanno deposto un fascio di lauro capitolino.

### Deviamento ferroviario sulla Milano-Venezia

ROMA, 19

Alle ore 10 di stamane il treno rapido viaggiatori R 463 Milano-Venezia, entrando in stazione di S. Martino Buonalbergo investiva un treno composto di vetture vuote dirette a Venezia che stava ricoverandosi per cedere il passo al rapido. In conseguenza dell'urto la locomotiva del treno viaggiatori si abbatteva su di un fianco e trovavano la morte il macchinista Francescutti ed il fuochista Pozzaglio del deposito di Milano. Riportavano lievi ferite tre viaggiatori e la linea rimaneva ingombra dai veicoli deviati, per cui qualche treno ha dovuto eseguire trasbordo.

L'incidente si è verificato per mancato rispetto, da parte del treno rapido, dei segnali di protezione della stazione S. Martino Buonalbergo che erano stati sussidiati da petardi a causa della fitta nebbia. La direzione generale delle Ferrovie ha inviato funzionari sul posto per l'accertamento delle responsabilità.

# Sul mare

*L'impresa d'Africa e la conseguente creazione dell'Impero italiano d'oltremare ha accentuato il carattere marittimo della nostra potenza nazionale. L'Italia che vive e respira sul mare, ha oggi oltre le frontiere marittime molta parte di sè, del suo avvenire e della sua prosperità. Oltremare stanno proiettandosi le sue vecchie, gloriose regioni recate dai coloni che hanno già varcato o si apprestano a varcare il mare.*

*La nostra sicurezza e la nostra libertà di Nazione è quindi oggi più che mai subordinata alla nostra forza navale, alla libertà di movimenti sul mare. I confini terrestri sono politicamente e militarmente sicuri. La barriera delle Alpi ci affida e con essi i patti che la presidiano saldamente e le amicizie con i popoli che vivono oltre quei nostri e loro confini. E' soltanto e sopratutto sul mare che la nostra espansione deve essere presidiata e con essa la nostra indipendenza nazionale. Il più largo respiro raggiunto ci impone più vaste responsabilità, più delicate difese, più attenta vigilanza.*

*Inoltre, poichè non può avere confine il nostro interesse di Potenza imperiale e la nostra presenza può essere necessaria in ogni parte del mondo, ecco che la nostra efficenza marittima deve essere adeguata a quell'interesse. La nave è un lembo navigante e lontano della Patria. E' una proiezione della forza, della civiltà e del prestigio nazionali nel mondo. La nostra bandiera deve essere recata ovunque sia necessario ed ove sarà la nostra bandiera protetta da artiglierie ammonitrici, ivi saranno salvi il nostro prestigio e il nostro interesse, sempre.*

*Mussolini ha ammonito gli italiani di farsi una mentalità insulare, ha insistito sul carattere marinaro del nostro popolo. Ha detto che in tempo di pace le flotte militari stabiliscono la gerarchia delle Nazioni. Nulla di più vero e lo vediamo oggi che diremo quasi rabbiosamente le Potenze egemoniche poderosamente si armano sul mare e rafforzano ai quattro angoli del mondo i passaggi obbligati dei traffici che sono ancora nelle loro mani.*

*Ricordiamo che la presenza di una forte marina nostra nel Mediterraneo ha sfrustrato l'assedio economico tentato per impedirci la impresa d'Africa. Ricordiamo sempre che nella libertà nostra sui mari riposa la nostra libertà di grande Nazione. Questo debbono sapere e ricordare sopratutto i giovani che hanno la suprema ventura di essere chiamati sulle tolde delle navi, nelle scuole marittime, dove si preparano e si agguerriscono nella dura disciplina i marinai di domani. La Gioventù del Littorio è la più spiritualmente e fisicamente preparata per intendere questa realtà, per respirare a pieni polmoni questa vivificante aria marina che investe il nostro Paese, dopo che la conquista imperiale ci ha aperto la via degli oceani, a rispondere allo appello del mare che ci chiama ancora, come ha chiamato Roma, come ha chiamato le nostre gloriose repubbliche, come chiama tutti i popoli forti ansiosi e degni di avvenire poichè se sulla terra vi è stasi, nel mare movimento e la nostra gioventù inquieta ed avida di orizzonti e di conoscenze nuove è ansiosa sopratutto di movimento e di conquista; conquista di sapere e propagazione di civiltà e di fede.*

### Le supernavi delle «superdemocrazie»

LONDRA, 19.

Il redattore navale del «Daily Telegraph» scrive che quest'anno verranno messe in cantiere due o tre navi di linea di dislocamento superiore a quello della corazzata «Hood» che stazza 42 mila tonn. Però rimarrà in vigore il limite di 8000 tonnellate per gli incrociatori e di 2000 tonnellate per i sottomarini, a meno che tale limite non venga superato da qualche altra Potenza estranea agli accordi di Londra del 1936.

Secondo sempre l'informatore, i piani delle corazzate superiori ai le 35 mila tonnellate sono già pronti e nessun ritardo grave è da attendersi nella costruzione delle nuove navi a causa del loro maggiore dislocamento. Lo scrittore aggiunge che, secondo informazioni che bisogna ritenere attendibili, anche i tipi delle nuove corazzate che si costruiranno in Francia e negli Stati Uniti, saranno disegnati su un dislocamento base di 40 mila tonnellate.

### Maria di Romania è giunta a Merano

MERANO, 19.

E' qui giunta S. M. la Regina Madre di Romania accompagnata dalla figlia principessa Elisabetta e dal seguito. L'augusta ospite si tratterrà a Merano per un lungo periodo a scopo di cura.

### La Regina Giovanna è partita per l'Italia

SOFIA, 19.

S. M. la Regina Giovanna è partita oggi per l'Italia.

AUTARCHIA

# Cotone di Etiopia e cotone d'Italia

ROMA, 19.

La «Gazzetta ufficiale» pubblica il R. D. L. che costituisce l'Ente per il cotone dell'Africa italiana che ha lo scopo di provvedere allo sviluppo, alla disciplina ed alla valorizzazione della produzione del cotone nell'Africa italiana. Esso ha sede in Roma ed è posto sotto la vigilanza ed il controllo dei ministri per l'Africa italiana e per le finanze. All'Ente è assegnato, per l'attuazione dei fini demandatigli, un fondo di L. 25 milioni delle quali la metà è conferita dallo Stato e l'altra dallo Istituto cotoniero italiano.

Il «Giornale d'Italia» ha da Littoria che i risultati della cultura del cotone sperimentata dall'Opera nazionale Combattenti nei vari appezzamenti dell'agro pontino, nell'annata agraria 1937, sono stati soddisfacenti. In questo primo anno di sperimentazione è stato dimostrato che il cotone germoglia, cresce, sviluppa e produce benissimo in agro pontino. I dati di produzione sono importanti e la media ottenuta è più che lusinghiera. La precocità nello sviluppo delle piante, pronunciatasi nella zona di Littoria, non si è mai manifestata nelle zone della Sicilia e della Calabria dove da tempo si coltiva il cotone. La qualità della fibra ottenuta non ha nulla da invidiare a quella dei paesi tropicali, delle Americhe e degli altri luoghi a clima caldo e umido.

Le coltivazioni sperimentali si sono effettuate in ventun poderi. Le varietà immesse sono state l'akala, di origine egiziana che presenta la caratteristica di seme grosso e fibra più fine, particolarmente adatto ai terreni fertili, irrigati, di alta produzione; ed il biancorizzo siciliano varietà più rustica, adatta ai terreni argillosi. La superficie coltivata è stata di ettari 12,180, la produzione è stata di q.li 90.440, con una media di q.li 7.033 per ettaro: media buonissima. Nel podere 120, presso Littoria, una superfice di metri quadrati 1,500 ha dato una produzione di q.li 2.33, con la bella media di q.li 15.50 per ettaro. La media fornita dagli altri poderi oscilla fra gli 8 ed i 10 q.li per ettaro. Ma risultati che si possono definire davvero sorprendenti e mai ottenuti nella cotonicultura sono stati quelli dei poderi della zona del Piave sulla strada Littoria Stazione. Nel primo podere, su di una superfice di metri quadrati 6.300 si sono avuti q.li 11,5 con una media di q.li 18,25 per ettaro e nella seconda su una superfice di metri quadrati 4 mila si sono ricavati q.li 7,68 di cotone con una media produzione di q.li 19,20 ad ettaro che a lire 550 al q.le prezzo corrente sul mercato cotonifero, si ha un introito lordo di L. 10.450. Il giornale conclude dicendo che il contributo che l'agro pontino si accinge a dare alla nostra indipendenza economica è quanto mai significativo.

### Cerco moglie su misura

BUDAPEST, 19.

Tra le numerose lettere strane che il borgomastro di Budapest riceve ogni giorno quella ricevuta oggi è la più strana. Essa è scritta da un americano del Texas, certo Baker, impiegato in una grande azienda, il quale prega il Borgomastro di trovargli una moglie ungherese tra i 18 ed i 25 anni ma non alta più di cinque piedi, di peso non superiore alle 120 libbre, dai capelli chiari e dai denti bianchi e sani. Il Baker dice che le donne americane trascorrono il loro tempo negli istituti di bellezza e non sanno nemmeno fare la cucina, nè tenere una casa in ordine.

### Per le famiglie dei naufragi del piroscafo "Gianicolo,,

ROMA, 19

«Perdurando la mancanza di notizie circa la sorte del piroscafo «Gianicolo», l'armatore ha messo a disposizione del Segretario della Federazione nazionale fascista della gente del mare, la somma di lire 100 mila in favore delle famiglie dei componenti l'equipaggio. L'armatore si è inoltre offerto per eventuali ulteriori necessità assistenziali, specie nei riguardi dei figli dei marittimi dispersi. Il Segretario della Federazione della egnte del mare ha ringraziato a nome delle famiglie per lo spontaneo gesto di solidarietà fascista.

# Atto di nascita
## della «nuova poesia»

*Nella Rivista di Sintesi Letteraria, il suo direttore Bindo Chiurlo si pone il quesito: quand'è nata la «nuova poesia», quella ch'ebbe inizio col l'Orsini, col Thovez, col Graf delle «Rime della Selva» e poi con Crepuscolari e Futuristi? E dopo aver ricordato i «precedenti» di essa poesia, e stabilito che questi appunto non possono segnare il suo atto di nascita, da un lato perchè non sono «coscienti» dall'altro perchè può essere segnata dai libri di poesia del Gnoli-Orsini, del Thovez, del Graf.*

*Quale sia questo momento è precisato nella parte centrale dello studio, che qui riportiamo.*

La causa di un movimento letterario è sempre, *dapprima*, extraletteraria, spirituale in larghissimo senso; anzi — poichè qui son molti che si muovono insieme in direzioni divergenti, ma allontanandosi da un medesimo punto in senso inverso alle direzioni di prima — abbiamo detto che la vera causa della nuova «poesia» fu nella mutata anima del secolo, il quale proprio allora si poneva nella filosofia, nella religiosità, nella scienza, nelle invenzioni e scoperte, nella vita sociale, nella pratica, per nuove vie: nuove vie che urgono naturalmente le fantasie più sensibili, mutano la direzione delle loro necessità espressive, non permettono ai poeti di seguitare neppure in letteratura la solita *routine*. Nasce così una reazione spirituale, che porta in se la reazione letteraria.

Ma, ripetuto ed ammesso largamente questo, il problema che vogliamo qui toccare è un altro. Qual'è il momento nel quale avviene *nella poesia* (ed è, quindi, questione esclusivamente letteraria) un tale passaggio dal vecchio al nuovo? Quelle tendenze artistiche che prima erano *precedenti*, *preistoria* soltanto, quando diventano per la prima volta correnti vive, coerenti, anche se non visibili a ogni occhio? Quando cioè comincia la *storia* della nuova poesia? E perchè comincia, come fatto letterario, precisamente allora?

(Ma — si dirà — v'è poi un momento in cui questa comincia? Non sono questi fenomeni senza preciso nascimento? distribuiti largamente nel tempo? — Un «movimento» si prepara a lungo, per anni, e trapela in mille modi, ma *si determina* in un certo «momento»: quello nel quale si rivela a se stesso,, diventa coscienza. Non *prima* dunque, ma — si badi — neppure *dopo*, quando è già alla sua epifania: come mostrano di credere coloro che lo fissano alla data dell'uscita delle prime opere caratteristiche).

Ora, il «natale» delle nuove tendenze, quando queste passarono a coscienza nell'anima de' letterati italiani destinati a essere i poeti del domani, e in quella dei lettori che dovevano accoglierle e riconoscerle, fu certamente il centenario leopardiano del 1898.

La cosa, credo, non è stata ancòra osservata da alcuno; e forse meraviglierà. Non perciò è meno vera, come può agevolmente vedere chiunque voglia approfondire da un lato la storia intima degli uomini che andavano preparando, o si andavano preparando, alla nuova letteratura, dall'altro l'importanza spirituale di quella rievocazione centenaria e della letteratura leopardiana di quegli anni.

Furono quei tre fecondissimi anni 1897-1899 come un *rivelatore* e un *propulsore* delle nuove tendenze poetiche. Un rivelatore (e un *moltiplicatore*) di tutto ciò che già ferveva nascosto; onde fenomeni spirituali e letterari che erano già passati inosservati, o rimanevano scialbi, ebbero, alla luce del Leopardi, accentuazione, e talora nuova vita. Un propulsore, perchè l'incoraggiamento dato da quel ritorno leopardiano a un rinnovamento letterario fu tale, da affrettare i tempi, da incoraggiare i timidi, e da non permettere più soluzioni di continuità nel nuovo sviluppo. Leopardi quale allora apparve, in più avveduto esame ai «vecchi», nella sua prima rivelazione ai «giovani», fu insomma il punto di convegno, e il punto di ripartenza, di quanti erano in qualche modo preparati a uscire dai soliti schemi stilistici e letterari, e lì si erano ritrovati come dinanzi a un denominatore comune, a una forza di bellezza che non era soltanto «letteratura», in cui tutti potevano credere e da cui si sentivano confortati a reagire contro l'*eloquenza* dominante carducciano-d'annunziana. Allora anche quanto nel Carducci e nel D'Annunzio v'era di più semplice e ingenuo, fu per la prima volta palese, e per la prima volta si giustificò da un punto di vista superiore alcuno di quelli che li avevano per certi versi combattuti.

Un esame delle pubblicazioni del centenario, da questo lato, è quanto mai interessante; e più ancora di quelle diremo così marginali, che riflettono piuttosto le impressioni delle minoranze letterarie, e si trovano nelle rivistine e in opuscoli secondari; mentre solo adesso con il primo uscire di lettere ed epistolari del tempo ci rendiamo conto di quanto codesto «grande effetto» si palesasse anche più cospicuo nella intimità delle confidenze individuali.

* * *

Il Centenario aveva dunque ricondotto un po' bruscamente al Leopardi, mentre l'ultimo Carducci delle odi storiche a grande impalcatura trionfava, e il d'Annunzio s'apprestava alle massime prove della sua magniloquenza. Il contrasto era forte, e le esagerazioni dei carducciani e dei dannunziani lo esasperavano ancòra. Così non si sentivano rappresentati da quella tendenza eloquente, libresca, talora baroccheggiante, furono come spinti verso l'«immediatezza» e la «semplicità» leopardiana; verso il «sentimento», invece che verso la costruzione letteraria; verso il suono intimo e piano, invece che verso la marcia trionfale. Dalla «letteratura» verso la sincerità, insomma. E non era esser spinti all'altro estremo; chè codesto poeta era poi un letteratissimo (ma che aveva superato la «letteratura»), un tradizionalista (ma che aveva rinnovato la atmosfera poetica tornando ai principii eterni), un poeta di pensiero (ma anche un maestro inarrivabile di forma interprete del pensiero, tutto *proprietà armonica*), un «eroe» spirituale (ma senza clangor di trombe e scalpitar di cavalli). Questa sincerità era anche ordine, disciplina, arte.

La sua fisionomia di poeta senza aggettivi, di poeta essenziale e puro, era stata tuttavia sino allora alquanto ottenebrata da troppe pratiche contenutistiche esercitate sulla sua opera, prima dal romanticismo, poi dallo storicismo positivistico. Non era stato, per essi, il *poeta*: il poeta senz'altro; ma il poeta del pessimismo, oppure della ribellione; e per lo stile, la metrica ecc. s'era grettamente badato più ai raffronti storici, più all'esteriore che all'intimo. La prosa leopardiana poi era stata affatto trascurata: non se n'erano vedute le alte doti, che, se non la pongono sopra i *Canti* (Leopardi resta anzitutto un poeta in versi), la innalzano, a tratti, persino sopra quella del Manzoni. Sfuggiva quel suo carattere di prosa colta e di prosa immediatissima a un tempo, che, fatte le debite differenze, aveva determinato la classe della prosa del Machiavelli.

La letteratura del centenario s'era iniziata con gli studi sulla patologia del genio, sulle tare fisiche, e quindi spirituali del Poeta: erano le conseguenze estranee di tutto un indirizzo, anche letterario. Fu un fortuna: la reazione si disegnò pronta, acutissima. Frutto, certo, questa, di correnti già vive, ma che soltanto allora diedero chiaro segno di sè, e nella lotta, scritta e parlata, acquistarono coscienza, forza, si formarono interamente, postularono verità umane ed artistiche universali. Contro l'immagine d'un Leopardi, grande poeta sì, ma anormale fisicamente e moralmente, e però *non saggio*, si venne ricostruendo la fisonomia d'un Leopardi superiore non soltanto come artista, ma come pensatore e pensieroso. La stessa esclusione di un Leopardi sistematicamente filosofo, servì a stabilire, limitandola, questa visione. Il suo pessimismo non fu più veduto come pessimismo personale da compatire, oppure una manifestazione del Weltschmerz romantico, ma come un problema universale che il poeta si era posto con libera gagliardia di spirito; e fu compreso nella sua essenza il vecchio richiamo desanctisiano allo Schopenauer. Apparve così, la prima volta, il lato veramente «epico» del suo pessimismo e della sua poesia: la serena, tranquilla resistenza al fato; senza iattanza come senza speranza; apparve infine in lui il *saggio* che delle cose umane ha una intima, profonda esperienza, quasi senza averle sfiorate, per senso spontaneo della vita saggiata nel *minimo*. Potè essere così esaltato per la prima volta (ciò fu fatto, s'intende, più compiutamente poi) quale maestro di vita e di poesia, spoglio di «apparenze» e di «illusioni» di ogni genere: anche stilistiche, anche letterarie. Uomo e poeta nudo, essenziale.

* * *

A codesta migliore visione del Leopardi, e quindi al riconoscersi e all'abbeverarsi in lui di coloro, giovani o vecchi, che sentivano il bisogno di una nuova espressione, portò in quegli anni un contributo decisivo la pubblicazione dello *Zibaldone*. Non posso come vorrei diffondermi su questo punto; ma si può dire che la vera immagine del Leopardi — sottratto alle generalizzazioni, alle manovre astrattiste, romantiche, particolariste — cominci di lì. La sua poesia e la sua più alta prosa, le *Operette morali*, che pure in sè non avrebbero dovuto aver bisogno d'altre illuminazioni, ma dati i tempi retorici ed umiliati ne avevano assai, restarono d'un tratto come poste al sicuro dagli abbassamenti del *clima* storico, e proprio in quanto poesia, da quel tesoro di verità quotidiane che venne a porsi accanto all'altro più propriamente artistico dei capolavori. Lo *Zibaldone* fu così una guida meravigliosa ad intendere la sincerità, la nudità spirituale, che sta a base della poesia del Leopardi; e ad affermare, per ogni poesia vera, la necessità di una simile preparazione spirituale. E quella messa a punto di anime, buttata là giorno per giorno (più rilevata appunto perchè emergente da un mare di filologia e di storia) quel diario morale-intellettuale straziante e composto, solido e puro, fu di per sè una crociata contro tutta la letteratura corrente, un invito a rinnovarsi nell'intimo, a esigere da se stessi, invece di languidi o sonori abbracciamenti, un corpo a corpo schietto con il pensiero e con l'arte; con i grandi problemi della vita come con la considerazione acuta delle realtà quotidiane; con i fatti dell'arte veduti da un punto di vista formale ed umano insieme, congiunti così che non se ne potesse discernere la sutura. Una quantità di osservazioni concrete e finissime, di verità particolari in tutti i campi, coopcravano anche per il Leopardi maggiore all'impressione di una poesia più vicina alla vita, nello stesso tempo che della vita era una trasformazione e una illuminazione dominatrice. Da quella verità acuta emergevano poi, con purezza ed audacia, isolette fantastiche (qualche tocco sembrò poi futurismo di buona lega), precorrimenti, per «illuminazione», di teorie artistiche novecentesche, intuizioni psicologiche affatto moderne: tanto moderne, da lasciare perplessi quei primi lettori, anche «preparati» dello *Zibaldone*. Specialmente in quei sette volumi, usciti fra il 1898 e il 1900, i pochi della vecchia generazione che si sentivano giovani, i parecchi giovani insofferenti della «vecchia» letteratura ambiente, ritrovarono così, attraverso una più diretta, e a loro più accessibile immagine del Leopardi, se stessi; sentirono autorizzata la demolizione antiretorica del presente letterario; si videro dinanzi — o credettero vedere — il programma della poesia avvenire.

**Bindo Chiurlo**

# Come la "spia,, Carl Hans Lody cadde in mano agli inglesi

*La Germania ha ripreso la glorificazione di uno dei suoi più puri eroi di guerra, Carl Hans Lody, che venne fucilato il 6 novembre 1914 nella Torre di Londra, la prima delle trentaquattro spie tedesche che dovevano cadere sotto il piombo britannico.*

*Spia? Lody davanti ai suoi giudici difese tenacemente la sua posizione, richiarando con fierezza:*

*— Non sono una spia! Ho fatto il mio dovere di ufficiale!*

## Mister Inglis

*Carl Hans Lody era stato ufficiale della Marina tedesca, ma a causa della debolezza di vista venne collocato nella riserva, dietro sua richiesta, alcuni anni prima della guerra. Lody era povero e per poter vivere si era impiegato nella Hamburg-America Line come guida ad uso dei turisti. In tale veste aveva visitato a lungo tutta l'Inghilterra, ove aveva cercato invano di farsi assumere dall'Agenzia Cook and Sons.*

*La sua professione lo aveva portato a diverse riprese in America cosicchè Lody aveva acquistato anche un certo accento americano. A ciò aggiungasi che aveva sposato una americana. Lo scoppio della guerra trovò Lody in Norvegia. L'ex ufficiale accorse subito a Berlino per prestare la sua opera alla patria in pericolo.*

*Gli sarebbe stato riservato un posto in trincea, date le condizioni della sua vista. Ma l'Ammiragliato gli propose invece un incarico nel Servizio Segreto, sopratutto a causa della sua conoscenza dell'inglese e dell'Inghilterra. Lody accettò ma dichiarò che avrebbe agito per patriottismo e non per lucro. Non volle un soldo. Chiese soltanto che l'Ammiragliato assicurasse la sua vita per tremila sterline in favore della sua famiglia nel caso in cui cadesse nell'adempimento del suo dovere.*

*Pochi giorni dopo l'ufficiale riceveva un passaporto intestato al suddito americano Carlo A. Ingles e corredato dalla sua fotografia. Un ordine gli imponeva di recarsi in un'agenzia di informazioni svedese.*

*Da Brema Lody si recò ad Emden dove si imbarcò il 30 agosto su un piroscafo carico di minerali. A Narvik subì il primo esame del passaporto e, due giorni dopo, era ad Abisco. Si recò alle fonderie di Lulea per consegnare gli ordini che gli erano stati affidati e tornò a Norvik verso il terribile destino.*

## La caccia all'uomo

*Ad Amsterdam, il falso mister Inglis viene già identificato dall'ufficio inglese di controspionaggio e il dottor Kuyper avverte Londra.*

*L'avviso arrivò però quando Lody era già sbarcato. Ciò non evitò che l'uomo fosse segnato sulla «lista nera». E c'era un'ombra che lo seguiva attentamente per farlo cadere in trappola quando l'Intelligence Service lo avesse ritenuto opportuno.*

*Un giorno, cadde tra le mani del servizio inglese un telegramma inviato dal «North British Hotel» di Edimburgo e firmato Inglis il quale trasmetteva a certo Adolfo Burchard a Stoccolma informazioni preziose.*

*La censura ebbe immediatamente l'ordine di sorvegliare la corrispondenza di Inglis. I rapporti dicevano che il «sospetto» era un suddito americano sbarcato con un piroscafo carico di profughi belgi e che sino allora non aveva minimamente attirato l'attenzione.*

*Forse Kuyper e il telegramma intercettato avevano gettato il sospetto su un uomo innocuo. Ma l'Intelligence non abbandona così le sue prede.*

*Ed ecco una nuova lettera indirizzata allo stesso Burchard nella quale, in perfetto inglese, sono scritte, senza cifra, informazioni costiere. Altre tre lettere consimili eliminarono gli ultimi dubbi.*

*Frattanto l'ambasciata americana, interpellata, dichiarò che esisteva realmente un mister Inglis il quale viveva a Berlino e il cui passaporto era stato «smarrito». Provvedutogliene un secondo, era rientrato a Nuova York.*

*Quindi gli Inglis erano due: uno a Nuova York ed uno a Edimburgo. Ma l'Intelligence giudicò che non si doveva ancora arrestare Lody poichè sperava per mezzo suo di catturare anche altre spie. Lody frattanto aveva lasciato l'albergo ed aveva preso in affitto una cameretta. Tutte le mattine si recava in bicicletta al porto di Rosyth dove attingeva preziose informazioni. La sua corrispondenza con Burchard veniva regolarmente letta.*

*Un giorno si recò a Londra e si installò nel quartiere di Bloomsbury che sembra abbia esercitato un'attrazione fatale sugli informatori tedeschi in quanto quasi tutte le spie finivano con lo stabilirsi lì. Lody raccolse preziose informazioni sulla difesa antiaerea dopo di che andò ancora ad Edimburgo e quindi a Liverpool nel cui porto alcuni piroscafi venivano truccati ed armati.*

*Al suo sbarco susseguente in Irlanda subì un interrogatorio serrato che gli scosse i nervi.*

*L'Intelligence decise allora di agire. Lody venne arrestato e tenuto a disposizione del centro londinese. In un taccuino trovatogli addosso vi erano dettagli compromettenti sul lo scontro navale del Mare del Nord.*

## "Muoio come un soldato ma avrei preferito morire combattendo!,,

*Da Killarney, dove era stato arrestato, venne condotto a Londra. Si era recato in Irlanda per tentare degli approcci con i rivoluzionari antibritannici.*

*Quello di Lody fu il primo processo che si istruì in Inghilterra durante la guerra contro un informatore nemico.*

*Il contegno dell'ufficiale tedesco fu superiore ad ogni elogio e pieno di fierezza.*

*Lody era un uomo bruno e magro. I suoi occhi da miope guardavano sempre fisso in faccia l'avversario. E li puntò subito sui suoi giudici non tentando menomamente di difendersi.*

*Disse il suo vero nome e, vedendo sul banco dell'istruttore le lettere indirizzate a Burchard, fece una piena confessione.*

*— Faccio il mio dovere — egli dichiarò — come voi fate il vostro! Non ho nulla da rimproverarmi!*

*Fu deferito al Consiglio di guerra e giudicato al Guidhall di Westminster il 30 e 31 ottobre 1914. Chiese al suo avvocato di non difenderlo. Si considerava come un soldato che avesse compiuto il suo dovere militare e si rimetteva ai suoi giudici militari. Si voleva dimostrare degno di suo nonno che aveva eroicamente combattuto contro Napoleone.*

*Fu condannato a morte.*

*Alla vigilia della esecuzione scrisse alla famiglia a Stoccarda:*

*«La morte di un eroe sul campo di battaglia è certamente più bella, ma questa sorte non doveva essere la mia. Muoio in paese nemico, silenziosamente ed oscuramente ma la certezza che io muoio per la grandezza della mia Patria rende la mia morte più facile. I miei giudici si sono dimostrati giusti ed io morrò da ufficiale e non da spia».*

*Quindi, molto generosamente, diresse al comandamente della prigione una lettera nella quale lo ringraziava per il trattamento che gli era stato fatto durante la detenzione.*

## "Stringo la mano ad un eroe,,

*Il mattino della esecuzione, il 6 novembre, lord Athlumney entrò nella sua cella per significargli che il momento era giunto.*

*— Suppongo — disse — che non vorrete stringere la mano ad una spia.*

*— No! — rispose l'ufficiale — ma stringo volentieri la mano ad un eroe.*

*E Lody marciò coraggiosamente verso il palo.*

*Quella salve di moschetteria fu la prima che risuonava sinistra nel cortile della Torre di Londra dopo centocinquant'anni.*

*In Germania, nel villaggio natale dell'eroe, è stata piantata una quercia che è stata battezzata col suo nome perchè il ricordo di lui si eterni nelle generazioni future.*

*A Lubecca gli è stata innalzata una statua. Molte vie e molte piazze portano il nome di Lody. Una torpediniera, recentemente varata a Kiew si chiama Lody e la nuova Germania ha glorificato, giorni sono, questo suo primo caduto della guerra mondiale, nel settore degli informatori.*

*Sembra che a lui si debba l'affondamento misterioso di tre corazzate inglesi nel Mare del Nord. Cadde da soldato e come soldato lo ha esaltato la sua Patria che ricorda.*

# IL LORD JETTATORE

E' uscito un volume molto interessante, una biografia di lord Gray of Fallowden, dovuta alla penna di G. M. Trevelyan. Si tratta dell'uomo di Stato meglio conosciuto come sir Edward Grey, che resse per undici anni il «Foreign Office», e le cui attitudini a questo alto ma insieme molto oneroso ufficio sono ancora discusse per il fatto che egli nel 1914 non osò impegnare risolutamente l'Inghilterra di fronte alle chiare minacce austro-tedesche.

L'uomo, ci dice il biografo, era preparato al suo compito, e lo aveva saputo dimostrare brillantemente in parecchie circostanze: la sua sventura è stata che, non avendo saputo imporsi in un momento supremo, tutte le sue alte benemerenze furono perciò in certo qual modo messe in dubbio.

Ma anche quella sventura, che oscurò la sua carriera e la sua vita, non riesci ad intaccare la serenità del suo animo. Perchè egli, per le vicende della sua vita privata, era ormai forzato alla sventura. La sua vita, e ciò è poco noto nel continente, fu veramente tragica, e può essere paragonata al libro di Giobbe. Egli ebbe a compiere il suo lavoro sempre sotto il peso di straordinarie calamità.

Ha due fratelli di letto. Vanno in India, si recano a cacciare nella giungla. E non ne tornano più: sono sbranati dalle belve. Si è sposato dopo un romantico amore, gode la felicità del suo focolare. La sposa un giorno esce per una cavalcata, ed ecco il cavallo improvvisamente imbizzarrirsi e sbalzarla di sella. E' lanciata contro un macigno, sul quale si spacca il cranio. Edward Grey, giovine ancora, vuol vivere della sua memoria. Resta vedovo per sedici anni e poi si risposa. Dopo due anni la seconda moglie gli è rapita da una malattia. Possiede un castello a Fallowden e una casa a Itchin: a non breve distanza di tempo l'incendio incenerisce entrambi. Ma la sventura non è ancora placata: la sua vista va sempre più indebolendosi, e nel 1933, quando muore, è quasi cieco.

Llyod George ha sostenuto che se alla fine di luglio del 1914 Grey avesse dichiarato alla Germania che l'Inghilterra era decisa a mettersi a lato della Francia e a combattere la guerra fino all'ultimo, la conflagrazione non sarebbe scoppiata. Lloyd George documenta questa sua asserzione dimostrando che tanto a Berlino che a Vienna si era sicuri della neutralità dell'Inghilterra, sia pure benevola per la Francia.

Trevelyan, il biografo di Grey, contesta questa interpretazione. Egli rileva che fin dal 1912 Giorgio V aveva scritto una lettera al principe Enrico di Prussia, naturalmente perchè fosse comunicata a Guglielmo II, in cui dichiarava che «se la Germania e l'Austria avessero mosso guerra alla Francia e alla Russia, l'Inghilterra sarebbe venuta in soccorso di queste ultime Potenze».

E' qualche cosa, ma Trevelyan vi aggiunge un'osservazione alla quale dopo recenti avvenimenti non si può negare importanza.

«Se Grey nell'ultima settimana di luglio avesse dichiarato che nel caso di una conflagrazione europea l'Inghilterra doveva entrare subito in guerra a lato della Francia, la maggioranza del Gabinetto, con Lloyd George alla testa, la maggioranza dei liberali e tutti i laburisti, nonchè un largo settore dell'opinione della City e della classe conservatrice degli affari l'avrebbe ripudiato».

Che cosa ne sarebbe risultato? Che l'Inghilterra, la cui opinione pubblica è tarda a muoversi, sarebbe entrata ancora più tardi in guerra e che la conflagrazione perciò sarebbe stata ancora più lunga e più disastrosa. Grey dunque, per suo conto, non avrebbe esitato, ma sapientemente manovrato: non lui, ma il Paese era ancora esitante e doveva appena essere trascinato.

Nè va infine sottaciuto il fatto che Grey non risparmiò le sue critiche al Trattato di Versaglia, in cui è noto quale parte ebbe Lloyd George. Grey era dell'opinione che qualche colonia doveva essere lasciata alla Germania, eventualmente con rettifiche di frontiere, ed era contrario alle riparazioni. Il tempo ha dato ragione anche a queste sue critiche.

Quando si ritirò Grey, fu insignito dal titolo di lord of Fallowden, dal suo possedimento già menzionato. Mentre Bismarck aveva l'abitudine di dire di non essere mai riescito a godere otto ore di felicità continuata nella sua vita, Edward Grey, dopo tutte le traversie sopportate era ancora tanto sereno da dichiarare pochi mesi prima di morire, che in complesso non si poteva lamentare della vita perchè le gioie che gli aveva concesso superavano i dolori.

E' una nobile biografia, questo volume di G. M. Trevelyan, ma forse non è ancora il tempo di valutare appieno e spassionatamente tutta l'azione di sir Edward Grey al «Foreign Office».

# Appunti di moda

*Siamo molto lontani dagli insieme la cui eleganza consisteva nell'assortire il tono dell'abito a quello dei particolari.*

*Questa unità, così difficile da ottenere, ci appare oggi monotona e uniforme. I nocciola così delicatamente rosati, che vediamo in sartoria, sono adorni di pelliccia del medesimo tono ma l'insieme è interrotto da guarnizioni di un azzurro profondo. Il verde oliva si armonizza ugualmente bene con il nocciola; esempio; insieme a giacca nocciola con camicetta oliva e scarpe rosso-vino.*

*Questi toni «vino» tendono all'amaranto e tutta la gamma, dal rosso giacinto al fucsia cupo è in voga, con una tendenza verso il chiaro. Queste tonalità si uniscono di sovente al grigio perla con il quale si fondano a meraviglia.*

*Il nero; il bianco e granata formano un trio in grande onore; così come il nero, verde pistacchio, e rosa azalea. Il nero si rialza sempre o con un tono violento: verde assenzio, oro rosso, lavanda o giallo burro. Lo si unisce anche all'azzurro cielo ma il risultato è un poco triste.*

Elegantissimo costume d'alta montagna: pantaloni neri; fusciacca a righe vivaci; bluse bianco con cappuccio.

Tocco per teatro in faglia nera molto semplice ma elegante, può venire confezionato in velluto.

*La Mostra del Tessile ha mostrato ancora una volta il grado di perfezione che i fabbricanti italiani hanno raggiunto, dimostrando come essi siano i reali collaboratori dei creatori di moda. Ogni stagione tessuti e colori nuovi rinnovano l'eleganza.*

*Le stoffe di lana con la loro vellutata leggerezza assomigliano alle sete e per gli insieme sportivi o i grossi mantelli da viaggio sono morbidi come pelliccie. Si porta una enorme quantità di velluto dai cupi riflessi che si addicono a tutte le ore. Oro e argento son all'ordine della notte. Entrano nelle creazioni di tutti i bei modelli di gran sera. Accanto a questi si amano i colori teneri dal platino al rosa cenere e tutti gli azzurri dal celeste cielo al lavanda.*

*Sembra che tutti i toni pastello regneranno nella mezza stagione. Per il giorno tutti i toni che ricordano i vini rossi si guarniscono di pelliccie dai toni caldi. Si porta del turchino, del verde, e ancora qualche marrona.*

*In quanto alle guarnizioni che arrichiscono tanto gli abiti da giorno quanto da sera si riassumono per così dire nelle pagliette galloni d'oro ricami in pietre di colore e motivi di pelliccia in volpe.*

*I tessuti moderni su cui la volpe posa, rendono più morbida la sua mollezza, già miracolosa per l'asservimento all'anatomia muliebre. I colli alla marinara ampi solo dietro, non fanno gibbosità, nè gli sproni nei plastron ingoffano ne deformano pannelli o strisce solo davanti e solo dietro. Armonia creano le grandi tasche le bizzarre baschine le imbracciature delle maniche le rincorse lungo le sottane le soste lungo le chiusure o le cuciture i movimenti traversali, i pannelli, i volani sui mantelli tubolari*

**Elleb**

### LIBRI NUOVI

# «Amore 900»

Conoscendo da vari anni ormai l'attività multiforme di Bertolini giornalista, non avremmo mai pensato che, scrivendo un libro egli ci avrebbe scodellato, niente po' po' di meno, una specie di «Segretario galante ad uso delle persone intelligenti».

Eppure dovevamo saperlo che penna alla mano, Alberto Bertolini è capace di questo e di ben altro ancor!.... Anche a traverso le sue prose giornalistiche più disparate e impensate, che vanno dalla cronaca sportiva più umile mica alla recensione letteraria più compassata, dal «taglio» di terza pagina pittoresco e magari paradossale allo «scotto» elegantemente corrosivo, dalla novella di sapor cecoviano al «pezzo» di cronaca lineare e obiettivo, il Bertolini ha sempre dato l'impressione di un'esuberanza eccessivamente versatile, talche — col trascorrere degli anni — egli è sempre quasi ostentatamente sfuggito ad ogni classificazione, ad ogni specializzazione. Un' anguilla, vi dico!

Lo ricordo — giovanetto ancora, quasi — agli esordi. Avrei giurato che la critica e la polemica politica sarebbero state il suo pane. In seguito parve attratto dalle cronache d'arte, di letteratura, di musica. Ma no, la sua strada sembrò di poi un'altra: il pittoresco, il paradossale, la satira, l'«humour»..... Poi lo sport, e il teatro, e le cronache fieristiche.... e che altro ancora?!..

Ed eccolo, ora, scrittor di libri. Ha debuttato con questo «Amore 900» (1) e annuncia come imminente l'edizione di un'opera che, beninteso, sarà totalmente diversa dalla prima: «Una storia sgradevole».

Ma non anticipiamo; limitiamoci, per ora, a parlare un po' di questo «Amore 900» che, a quanto ci vien riferito, è già alla sua terza edizione — nel giro di qualche mese appena — e minaccia addirittura ulteriori ristampe. E' un libro indefinibile, sì come indefinibile è il suo autore. E' un libro fatto di nulla, abbastanza semplice, alla portata di tutti, eppure complicato e sconcertante. è un libro morale, eppure riesce a turbare Il Bertolini stesso non ha saputo esattamente definire questo suo libro. E' improprio definirlo «Segretario galante» sia pure ad uso delle persone intelligenti, così come sarebbe improprio prenderlo eccessivamente sul serio gabellandolo per uno studio di filosofia dell'amore. Ci si avvicina al vero definendolo «un trattato di tecnica amorosa»: un trattato che non dice gran che di nuovo anche perchè, in tal materia, crediamo che di nuovo ci sia ben poco da dire, ma che riesce tuttavia utile e piacevole al tempo stesso perchè mette spietatamente a nudo e condanna tutte le volgarità, le frodi e le vigliaccherie che spessissimo s'ascondono dietro lo splendente miraggio dell'amore.

Il libro è molto ben costruito e altrettanto bene scritto. Lo stile è discorsivo, elegante e lievemente caustico; l'argomentazione è profonda e convincente; gli spunti polemici felici. Ma il pregio maggiore di «Amore 900» consiste in questo: che il libro può essere letto, capito e gustato da tutti, dall'intellettuale come dal lettore di scarsa cultura. E' questo, indubbiamente, il maggior pregio dell'opera, e spiega la fortuna sinora incontrata.

Tuttavia, molto vi sarebbe da discutere in merito a talune asserzioni e dimostrazioni contenute nel libro. Ma non è il caso di farla qui. Ci limitiamo a segnalare che il discutibile risiede, più che altro, nei capitoli che trattano de «Le miserie dell'amore» e degli «Amori pericolosi».

E' sopratutto nel concetto che il Bertolini ha del lecito e dell'illecito che si potrebbero muovere delle critiche.

Ma come tutto ciò ha valore puramente soggettivo, cade l'opportunità di discutere.

**C. Gambrini**

(1) Alberto Bertolini «Amore 900» — Editrice Felsina — Bologna — L. 3.

## Sommari di Riviste

E' uscito il n. 8 di «Omnibus» questo grande settimanale illustrato, col seguente sommario:

«Segrete rivolte» di «Omnibus», «Un anno in casa Litvinov»: di Arvid Arensheim — «La Fiera delle vanità»: di A. G. — «Guerra e pace»: di Ricciardetto — «Ricordo di campagna»: di T. T. T. — «Il Marsilio moderno»: di Adriano Tilgher — «Alloggi di Mosca»: di Michele Zoscenko — «Guerre democratiche: Inglesi e boeri»: di Manlio Lupinacci — «Il cobra»: racconto di John Steinbeck — «Franco e Luisa»: di Arrigo Benedetti — «Mayerhold»: di Renato Poggioli — «Steinbeck», notizie biografiche dello scrittore americano, di Roberto Campagnoli. — «Giardinetto»: di Sisto — «Vita di Carlo Pisacane»: di Tommaso Bozza — «Quando non c'era Hollywood»: di A. D. — «Nuovi film»: «Carnet di ballo», di Mario Pannunzio e altre rubriche.

Un materiale fotografico di primissimo ordine e le consuete rubriche finanziarie, politiche, letterarie, artistiche, ecc., completano questo interessante fascicolo.

Direzione - Redazione - Amministrazione

# Cronaca

# Il tu e il voi

La disposizione del Ministro segretario del Partito che provvidenzialmente allontana nei rapporti tra fascisti ed è sperabile tra gli italiani tutti, anche se non tesserati, il decadente secentismo spagnolesco del lei, è già da qualche giorno in vigore. A sentir parlare i camerati ed anche a sentir parlare noi stessi nei nostri rapporti quotidiani, non può dirsi che la disposizione sia stata interamente applicata. Succede un po' come tra due fidanzati di fresca data che abbiano finalmente deciso di darsi del tu, ma che, inceppati ancora dal ritegno reciproco, ricorrono a circonlocuzioni per evitare quello scoglio residuo alla reciproca confidenza.

**Ma non dovrebbe essere così. Il tu tra camerati non presuppone mancanza di rispetto.** Il tu che usiamo per rivolgere la preghiera a Dio, non significa e non può significare annullo del distacco che ci separa dalla divinità e non può significare l'annullamento della deferenza che attribuiamo o che esigiamo dai nostri simili. — Nelle brevi righe del «Foglio di disposizioni» del Ministro segretario del Partito è detto chiarissimamente come il lei deve essere abolito, ed è abolito non per amore di novità o di restaurazione ma per un intimo bisogno dello spirito di togliersi di dosso questa involuta maniera di rivolgerci ad una entità astratta e lontana, parlando con un prossimo concreto e visibile, quasicchè ci si voglia rivolgere alla sua personalità astrata e non alla sua entità fisica e morale concreta.

Lei. Lei chi? Non tu che mi stai davanti e mi parli e mi ascolti, ma lei, la tua astratta personalità, la tua signoria, o la tua sapienza od anche la tua vacuità. Tu con il lei non sei più presente e prossimo, ma assente e lontano, ti ascolto e pure ho scavato con quel lei tra me e te un abisso di lontananza incolmabile, ti ho bandito dal mio spirito e dalla mia comprensione, ho approfondito il distacco che tra me e te, uomo della stessa fede, della stessa Nazione, milite della stessa causa che è la mia, soggetto alla stessa obbedienza che io devo, ho approfondito, dicevo il distacco stabilito, in epoca di servaggio dalla convenienza sociale, dalla disuguaglianza sociale, dalla ingiustizia sociale.

Taluno ha obiettato in questi giorni. Come, devo dare del tu e ricevere del tu anche dal cameriere che mi serve e che mi reca la consumazione? Oppure devo dare e ricevere da lui il voi sintanto che è cameriere nell'esercizio delle sue funzioni e dare e ricevere il tu quando lo incontro per la strada? Sottigliezze, bisantinismi indegni dell'epoca fascista. Daremo del tu al cameriere sempre, sia ch'egli ci porti la consumazione o che egli ci incontri per la strada. Non perderemo nulla della nostra dignità, se ne abbiamo. Daremo e riceveremo del tu a tutti, in ogni caso, in ogni ora della nostra giornata e sempre. Non è vero che dare il tu non significhi annullare tutte le distanze. Ne annulla e specialmente le distanze sociali, incomprensibili in Regime fascista. Tutti siamo eguali di fronte al nostro dovere di servire la collettività e di fronte al nostro diritto di essere orgogliosi di appartenervi.

Effettivamente la maggior scioltezza che deriva dal tu ai nostri rapporti tra camerati, la maggior confidenza che ci lega gli uni agli altri, approfondisce il processo di unità nazionale che è in atto con il Fascismo, unità religiosa, unità politica, unità produttiva, unità di sforzi e di intenti, unità piena e completa nella realizzazione della giustizia sociale in cui riconosco un fratello in ogni italiano che lavora, qualsiasi sia il suo lavoro, manuale o intellettuale, poichè tutto il lavoro, nel suo complesso umano, è necessario alla collettività nazionale e alcun lavoro è umiliante, alcuna fatica è inferiore [illegible] compito quotidianamente. Ogni italiano che lavora al suo posto nell'edificio nazionale per la fortuna della mia Patria non è nè superiore nè inferiore. E' [illegible] al quale devo accostarmi senza alterigia e senza [illegible], con comprensione, con [illegible] e poichè anch'egli [illegible] è disposto a morire per la stessa causa per cui io vivo o sono disposto a morire, è legato allo stesso giuramento al quale io sono legato, non c'è ragione al mondo perchè io debba allontanarlo dal mio spirito, dalla mia comprensione, o dal mio aiuto.

Esiste anche il voi. Usiamolo poco, il meno possibile. Diamo del voi e non riceviamolo dal gerarca. Egli è investito di un potere e di una responsabilità. E' più di uno in virtù di questa investitura. E' molti, in quanto che ha ricevuto la cura di molti, la tutela degli interessi di molti. Sin tanto che dura questa sua qualità, riconosciamogli questo segno di distinzione che non va a lui, persona ma alla carica che riveste, e sintanto che riveste questa sua carica. Diamo del voi allo straniero. In tal modo riconosciamo in lui la rappresentanza di quell'altra collettività nazionale a noi estranea che è dietro a lui e che lo segue. Infatti, parlando a un

della sua terra, noi diciamo anche ora: da voi, presso voi, voi fate, voi dite questo o quest'altro, presupponendo dietro alla persona che ci sta davanti tutta la collettività, la terra e le tradizioni la storia che non sono le nostre e che sono riassunte e presenti in quell'uomo che ci ascolta e ci parla.

Alcuni attendono dopo le chiare, chiarissime disposizioni del Ministro Segretario del Partito ulteriori delucidazioni. Non ve n'è bisogno. Le disposizioni sono già chiarissime. Non c'è alcun caso in cui il lei possa essere usato. Sempre deve essere usato il tu. Ai gerarchi spetta il voi. Il Segretario del Partito dice anche che esso spetta ai superiori e alle donne. Una distinzione che potrebbe essere senza danno abrogata. E forse l'uso l'abrogherà.

Occorre oggi abbandonare ogni falso ritegno, ogni circonluzione involuta che ci toglga dal superare l'ostacolo e l'incrostazione secolare del mal costume nel nostro spirito. Occorre anche essere meno orgogliosi e più schietti. Vantarsi meno delle ricchezze dello spirito e dei possessi materiali. Le une e gli altri ci sono stati dati da Dio o dagli uomini. Entrambi possono esserci ritolti. Non esistono nè superiori nè inferiori. Esistono sempre e in ogni caso italiani che lavorano, italiani che combattono, italiani che vivono la nostra vita. Quando nelle piazze d'Italia il Capo chiama all'adunata e davanti a Lui sono le moltitudini con un volto solo, con un'anima sola, con una sola volontà ed un'unica dedizione, blocco omogeneo dal quale il Capo trae schiutte di passione, urla di devozione, di assentimento, brividi nel presagio di esultante grandezza, spariscono per incanto nell'incandescente fusione ogni differenza, ogni disparità ed anche ogni cura individuale. Esiste soltanto un popolo, una entità sola che il Capo commuove ed esalta con il martellamento del Suo pensiero e dalla Sua parola. E' anch'Egli il Duce, il popolo stesso, ne è la sublimazione e l'espressione più alta. Egli è noi e noi siamo Lui. Noi la stirpe con i morti e con i nascituri. Lui della stirpe il genio e l'interprete.

Ecco la significazione di questa riforma che può essere apparsa ai tardi e ai tiepidi un mero amore di novità, una bizzaria. Intendere questo vuol dire applicare senza riserva la disposizione che è del Segretario del Partito in quanto egli si è fatto interprete felicemente di una necessità del nostro spirito, ma che promana per questo da un irrisistibile bisogno di liberazione e da un imperativo di reciproca conoscenza e confidenza tra gli operai di uno stesso operoso cantiere.

g. v. l.

## ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA

# Mistica dell'autarchia

Ier sera per invito dell'Istituto fascista di Cultura, alla presenza del Federale, del gen. Taranto, dell'on. Pisenti e davanti a folto pubblico l'on. Bruno Coceani ha parlato della mistica dell'autarchia, illustrando con profondità di pensiero e di dottrina, con riferimenti storici e deconomici le ragioni remote e lontane della battaglia autarchica che sotto il comando del Duce l'Italia sta combattendo per il raggiungimento della completa indipendenza politica. Premesso un omaggio ad Udine, nido degli ex irredenti, l'on. Coceani ha rievocato il periodo storico nel quale si sono formate e cristallizzate le egemonie dei popoli produttori che, assicuratisi le fonti delle materie prime, hanno stabilito e ribadito la schiavitù dei popoli consumatori, ponendo questi ultimi di fronte alla necessità di risolvere con mezzi propri il problema economico.

In questa situazione di predominio per gli uni e di schiavitù per gli altri risiede gran parte della cagione dei conflitti odierni,

> **Nella sua maturità politica il popolo italiano può ormai riconoscersi in quella mentalità autarchica che è parola d'ordine per tutti i settori del lavoro e della produzione, ed è elemento di formidabile fusione di ogni tenace volontà costruttiva.**

dell'espansione violenta nipponica nell'Asia continentale, della rivendicazione germanica alle colonie, della conquista africana dell'Italia e soprattutto della lotta autarchica di queste due Nazioni.

L'Italia ha risolto il problema dell'espansione, vincendo più ancora che il Negus, l'ostilità britannica in quello in cui il prestigio inglese è uscito irrimediabilmente compromesso e sta risolvendo il problema autarchico, spingendo al massimo, in tutti i settori, la sua produzione, con lo sforzo possente della scienza e soprattutto con una volontà indomabile.

L'on. Coceani ha passato quindi in rassegna in tutti i suoi settori la battaglia autarchica, citando dati e cifre, episodi concreti, affermando infine che a chi prevedeva una magra industriale perchè privi di carbone, noi abbiamo risposto con la più solenne smentita, creando le nostre centrali elettriche e di recente strappando l'energia anche dai vulcani, come avviene per i soffioni di Larderello.

L'oratore affermò quindi che la autarchia è per noi altissima garanzia di pace, della nostra pace poichè nessuno potrà non accettare, nè tanto meno negare le nostre ragioni quando si sappia che siamo in grado di suffragarle con la potenza delle armi e l'indipendenza dei rifornimenti e in questo le sanzioni hanno dato al mondo una lezione che non sarà dimenticata.

L'oratore chiude il suo discorso attentamente seguito e spesso interrotto da applausi, ricordando come il Duce abbia affermato che nella battaglia autarchica non ci possono essere nè disertori nè ritardatari e come gli italiani debbono spogliarsi di ogni residuo di spirito borghese. Se come sembra si addiverrà ad uno schiarimento dell'atmosfera politica e ad una leale intesa sul terreno del riconoscimento dei reciproci interessi e sarà così evitato l'orrore della guerra, noi italiani non potremo che esserne felici, ma in ogni caso sia guerra o sia pace, dovremo bastare sempre e sempre più ampiamente a noi stessi, salvaguardando così gelosamente la nostra assoluta indipendenza.

Scroscianti applausi hanno infine salutato l'illustre valente oratore che Udine ricorda con simpatia ardente animatore della vigilia interventista e volontario nelle schiere degli irredenti.

## Ugo Foscolo

### nella conferenza Equini

La nobile figura di Ugo Foscolo è risaltata l'altra sera vivida attraverso la forbita parola del prof. dottor Adolfo Equini del R. Liceo Scientifico di Roma. Ma egli, più che del poeta, ha parlato dell'Italiano e del soldato, anticipatore delle idealità fasciste, del giovane ribelle contro la vita piatta e amorfa che sospinse la vecchia Repubblica di S. Marco alla rovina.

Foscolo proclamò il dovere per ogni italiano di servire la libertà della Patria con le armi: per lui tutti i cittadini sono soldati e tutti i soldati sono cittadini. Egli stesso più volte impugnò le armi appena la libertà d'Italia fu in pericolo e il conferenziere con profonda conoscenza del suo soggetto, ma senza ingombrante erudizione ha condotto l'uditorio per le varie tappe che hanno rivelato il soldato coraggioso. E la libertà d'Italia fu in cime ai suoi pensieri: e solo per questa libertà egli ha combattuto, con la penna e con la spada.

Il prof. Equini ha rievocato a questo proposito due significativi episodi, dopo aver accennato al famoso discorso al Generale Championnet, dove è il credo politico del Foscolo. Il discorso che scrisse pei Comizi di Lione, quando, nel 1812, Napoleone volle ridare nuova vita alla Repubblica Cisalpina trasformandola in Repubblica Italiana e l'opera da lui prestata per salvare il Regno Italico, quando Napoleone fu condannato prima a Elba e poi a S. Elena. Nell'orazione pei Comizi ci appare il cittadino integro che pone gl'interessi della Patria al di sopra di ogni camarilla politica e affonda il ferro dove più grave è la cancrena; il 20 aprile 1814, che fu per Milano la tragica giornata in cui morì il Ministro Prima, e che decise delle sorti del Regno Italico, vide nel Foscolo un eroe. Nel rievocare questa giornata, che decise del ritorno degli Austriaci in Lombardia, il conferenziere, in cui sentimmo l'ammiratore del «Leoncino di Zante», ha come allargato i confini che si era proposto, e ha riverberato sul suo Poeta un fascio di luce, che ce lo ha mostrato nella sua vera fisionomia di soldato e di cittadino. Il Foscolo ci appare così sicuro sul suo piedistallo, che d'ora innanzi rileggeremo con pena le basse accuse d'invidi austriacanti che hanno voluto sminuirne la grandezza, e con maggior pena le lettere e le opere con le quali Egli volle dimostrare ai contemporanei e ai posteri la sua dirittura politica e il suo sincero e vivo amore, dell'Italia.

Soldato, cittadino, letterato egli rivela — ha scritto Marpicati — un «così autentico gusto e piglio mussoliniano, che colora e illumina spesso i suoi scritti d'un avvincente fascino attuale».

Il chiaro oratore, che ha parlato con accento appassionato, si è meritato vivissimi applausi.

## L'annuario degli alberghi

Il Sindacato fascista alberghi e turismo ricorda agli albergatori inseriti nell'annuario, l'obbligo fissato dalla legge di acquistarne una copia del medesimo e tenerla a disposizione dei viaggiatori.

Pertanto, essendo scaduto il termine utile per le presentazioni col 15 corr. al fine di evitare le sanzioni disposte dalla legge, si raccomanda di acquistare con urgenza tale pubblicazione presso l'Ente provinciale del turismo che la distribuisce al prezzo di lire 5.

## FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

### Fascio di Pontebba

**Con provvedimento in data 18 febbraio XVI il fascista Achille Cilloni è stato nominato Commissario Straordinario del Fascio di Combattimento di Pontebba in sostituzione del fascista Arturo Agolzer che in conformità alle disposizioni sul cumulo degli incarichi, ha chiesto di essere esonerato dalla carica di Segretario del Fascio stesso.**

## FASCIO DI UDINE

### Riunione del Direttorio

**Ieri sera alle ore 21 ha avuto luogo a Palazzo Littorio la riunione del Direttorio del Fascio di Udine con l'intervento dei Fiduciari dei Gruppi Rionali.**

## Gioventù del Littorio

**Istruzione del Sabato.** - Presso il cortile della Casa della GIL si sono ieri svolte le normali istruzioni del «sabato fascista» da parte di tutti i dipendenti reparti giovanili della città.

Con particolare interesse sono state eseguite alcune esercitazioni al passo romano di parata che hanno suscitato l'entusiasmo e passione dei giovani iscritti alla GIL.

L'istruzione al passo romano di parata ferve intensa anche presso i reparti giovanili della provincia specie per quelli che dovranno partecipare prossimamente alla grande adunata di Roma.

## Visite del Federale

### ai giovani specialisti di Palmanova e Pavia

*Ieri nel pomeriggio il Federale accompagnato dal Capo di Stato Maggiore della G.I.L., ha visitato senza preavviso il corso cavalieri e artiglieri per Giovani Fascisti di Palmanova. Dopo aver assistito ad alcune riprese ed esercitazioni degli iscritti al corso, si è compiaciuto con gli ufficiali istruttori per il grado di addestramento raggiunto dai reparti e per l'elevato spirito militare e fascista che anima gli allievi.*

*Al ritorno ha visitato, pure senza preavviso, un reparto di Giovani Fascisti del Comune di Pavia di Udine, intenti alle normali istruzioni del «sabato fascista». Prima di congedarsi dal reparto, ha voluto esprimere il suo compiacimento agli ufficiali e gregari per l'ottima preparazione riscontrata e per la disciplina e spirito cameratesco degli istruttori e delle giovani camicie nere.*

## L'augurio del Federale

### ai Giovani fascisti sciatori

*Ieri, prima della partenza, alla Casa della G.I.L. il Federale ha passato in rivista la squadra dei Giovani Fascisti in partenza per Dobbiaco per le gare nazionali di sci, rivolgendo ad essi brevi parole di augurio e di incitamento per una buona affermazione in campo agonistico.*

### G. U. F

## Prelittoriali del Lavoro

Le gare agricole dei Prelittoriali del Lavoro avranno luogo martedì 22 corrente alle ore 8.30 presso il podere sperimentale dell'Ispettorato Agrario Provinciale, via Cividale n. 212, S. Gottardo.

## Artigianato

**Nella Comunità del legno.** — Le Consulte della Comunità del legno, si sono riunite sotto la presidenza del capo comunità per continuare l'esame della situazione creata dall'applicazione imposta e consumo sui mobili, deliberata dal Comune di Udine con decreto 1. febbraio u. s. Sono state opportunamente vagliate le possibilità per una equa commisurazione dell'imposta, in relazione sia alla aliquota dell'abbonamento, sia alla sua applicabilità, dando poi mandato alla Segreteria per predisporre le misure necessarie a buon fine dei voti espressi dalle categorie interessate.

Il funzionario dell'Ufficio assistenza, nel confermare tutto l'interessamento svolto dal Podestà e presso il Presidente dell'Unione degli Industriali per una concorde e comune azione, ha riferito sulle norme che regolano l'imposta in oggetto fornendo opportuni chiarimenti sui vari quesiti proposti dagli intervenuti.

E' stato infine deciso che il rappresentante della Segreteria prenda contatto con la Segreteria dell'Unione provinciale degli industriali per concludere al più presto i necessari accordi con il Comune.

**Alla Scuola di cultura cattolica**

## La macchina e l'uomo

L'uomo piega materia e forza al proprio servizio, affermando in questo specialmente la sua sovranità sul creato, e il progresso contemporaneo è il regno della macchina.

E' questo l'impero dello spirito? Qual'è propriamente la condizione dell'uomo nel regno della macchina? Il progresso spirituale è in risonanza colla civiltà meccanica? A questi interrogativi risponderà questa sera, alle ore 17.30, nella sala di via Treppo 5, l'avv. cav. Giorgio Oliva di Vicenza.

# Il nuovo Codice

## delle Forze Armate

*Da tempo si attendeva una riforma, e una ragguardevole riforma, delle nostre leggi penali militari. Le quali non potevano, come tutte le istituzioni, restare immutabili con l'evolversi dei tempi e degli usi, senza perdere del loro tradizionale valore. Anzi, poichè le leggi penali militari non si propongono solo di intervenire a fatto compiuto per reprimere, ma hanno anche l'altissimo fine di prevenire e di educare, era naturale che nel clima fascista si imponessero mutamenti di importanza, tutti intesi ad elevare la sanzione penale, quando necessaria, a quel clima etico che costituisce uno dei maggiori portati della Rivoluzione Fascista.*

*Così è ammesso, quando non vi sia pecca morale, che i Capi militari, per reati punibili al massimo con una pena di mesi sei, in luogo della denuncia al Tribunale, possano applicare provvedimenti semplicemente disciplinari. E ciò andrà, altresì, a vantaggio del lavoro dei Tribunali militari, che troppo spesso in passato dovevano sobbarcarsi a lunghe inquisizioni che poi finivano in nulla o quasi.*

*Anche tutta la delicata e complessa materia del duello è perfezionata. Competente a decidere è, in ogni caso, l'autorità militare e il reato va esente da pena se determinato da motivi di particolare valore morale.*

*Sono invece regolate e accentuate le disposizioni relative alle violazioni degli usi di guerra, specie dell'abuso di predi belliche, dei maltrattamenti ai prigionieri, del rispetto alle salme, ai feriti, agli infermi, ai naufraghi. Materia tutta questa che comprova il profondo senso di civiltà che ha inspirato il legislatore, interprete fedele della volontà e del civismo del popolo italiano. Molti Paesi stranieri potrebbero prenderne esempio.*

*In complesso, il nuovo Codice, che è unico per tutte le Forze armate, come è persino superfluo rilevare essendo unica la base, unica la materia ed unico il fine, costituisce un documento di primissimo valore giuridico e, nel contempo, di altissimo valore umano.*

v. v.

# "Sabato teatrale,,

## Il Federale alla recita del "Gruppo Beltrame,,

E' sempre una festa il «Sabato fascista teatrale» una festa simpatica, cordiale e piena di una certa intimità affettuosa che accomuna interpreti e pubblico, non solo, ma il pubblico con sè stesso perchè sa benissimo che è per lui che vengono organizzati questi spettacoli. Pubblico particolare, costituito da operai, da impiegati, da commesse, da gente che lavora insomma, e che è felice di godere del dono che le vien fatto e che dimostra la propria soddisfazione e la propria gratitudine con quella particolare, insolita lieta animazione che è diventata la caratteristica di questi spettacoli.

La Filodrammatica «Gruppo Beltrame» ha interpretato in ottima maniera la gentile commedia di Paola Riccora «Sarà stato Giovannino», meritandosi gli applausi più spontanei e sentiti a scena aperta ed alla fine degli atti.

La cura, la serietà e — sopratutto — la proprietà con la quale è stato allestito e presentato questo lavoro denotano una ottima preparazione, non solo, ma una educazione ed una sensibilità artistica degne del miglior elogio, in tutti i componenti la Compagnia.

Se si pensa che questi giovani fanno tutto da soli, dallo scenografo al barbiere, dal vestiarista al portaceste, guidati solo dal loro buon volere e spinti dalla loro passione, vien da stupirci come si possa riuscire a tanto.

Questa Compagnia che Silvio Sattolo dirige egregiamente merita le più belle affermazioni perchè tutti sanno assumere un particolare ruolo ed assolverlo con personalità. Silvio Sattolo, Maurizio Budai, Gino Bergamasco, Liliana e Athos Feruglio, Aldo Calligaris, Wanda e Nella e Liliana Vicario, Aristide Caneva, Olvino Sinicco, Nevio Ferraro, Gisella Lodolo, Valentino Nacchino, Franca Benaschi ed Esterina Malisani, tutti insomma, nelle poche o nelle molte parole, nelle poche o nelle tante scene hanno dato come meglio e più non potevano dare.

Applausi, tanti applausi.

Allo spettacolo ha assistito il Segretario Federale che era accompagnato dal col. Varvaro addetto militare dei Fasci Giovanili e dal Segretario Provinciale del Dopolavoro.

pi-va

## STATO CIVILE DI UDINE

19 Febbraio 1938 XVI

| | |
|---|---|
| Nati: | 15 |
| di cui 10 di altri Comuni | |
| Morti: | 1 |
| Matrimoni: | 2 |

**Nascite**

Legittimi: Ruiti Andreina di Ercole, Fabro Lucio di Francesco, Nali Giuseppe di Pietro, Prestento Anna di Lodovico, Biancuzzi Vittorio di Giordano, Viola Maria di Davide, Comici Elettra di Contardo, Luminoso Franca di Luigi. — Illegittimi 7.

**Morti**

Zanussi Giacomina ved. Ermacora fu Pietro anni 86 pensionata.

**Pubblicazioni di matrimonio**

Franzolini Giuseppe meccanico con Zanutelli Leonora magliaia.

**Matrimoni**

Iod Pietro contadino con Vicario Ida Maddalena casalinga, Pobli Gino autista con Migotti Antonietta Maria ricamatrice.

## Congresso generale dei Nastro Azzurro

Il Direttorio nazionale del Nastro Azzurro, d'intesa con S. E. il Ministro Segretario del P. N. F., ha fissato per la domenica 27 marzo p.v. la convocazione a Milano del congresso generale dell'Istituto.

Al congresso stesso, oltre alle rappresentanze ufficiali delle Federazioni e sezioni, possono partecipare i soci regolarmente iscritti e i loro famigliari. Saranno accordate riduzioni ferroviarie, che verranno comunicate a mezzo della stampa, non appena note.

Gli iscritti che desiderano partecipare al Congresso, dovranno darsi in nota alla sezione provinciale di Udine, non oltre il 25 febbraio corrente, con indicazione delle generalità complete per sè e per quei famigliari che eventualmente intendessero partecipare al Congresso.

## ECHI DI CRONACA

### Sabato sera al "Cecchini,, sulle "onde del valzer,,

«Sulle onde del valzer»! E' questo il titolo del Veglionissimo che avrà il suo spassoso svolgimento, sabato sera al Teatro Cecchini. Fervono i preparativi dell'addobbo della sala — un addobbo affidato alla nota competenza e squisito senso d'arte degli artisti Pellegrini, Miani e Piccini — nel mentre l'apposito Comitato sta ultimando i preparativi per rendere ancor più completa la serata. Non mancheranno premi e sorprese, intonati alla signorilità del Veglionissimo e che indubbiamente riusciranno graditi alle gentili signore ed anche ai cavalieri. Fin d'ora è previsto — e come potrebbe essere diversamente? — un concorso numerosissimo di signore e signori; pertanto il Comitato, preoccupato di ciò, ha provveduto all'allestimento di altri palchi.

Domani, presso i bars Cotterli, Americano e Savoia e presso la Profumeria Gabassi in via Vittorio Veneto ed il negozio di mode Canova in Piazza Mercatonuovo, saranno messi in vendita i biglietti d'ingresso il quale comprende pure l'abbonamento al ballo e saranno accettate le prenotazioni dei palchi e dei posti a sedere.

L'attesa di questa festa carnevalesca, — l'unica del genere in città nel corrente carnevale — è assai viva e giustificata.



## SPETTACOLI

### Cinematografi

**ODEON.** — *NINA PETROVNA.* Travolgente appassionato romanzo d'amore nella Vienna imperiale, con Isa Miranda e Fernand Gravei. - «I tre orfanelli», disegni a colori di Disney. Successo mondiale. Successo. Ore 14.

**SAVOIA.** — *LE TRE SPIE.* - Un episodio della grande guerra vissuto con arte incomparabile da Vivien Leigh e Conrad Weidt.

**IMPERO.** — *MILIONARIO SU MISURA.* - Avventura amorosa di grande comicità con Errol Flynn e Joan Blondell. Capolavoro Warner. Continuato trionfale successo. Ore 14.

**CECCHINI.** — *ALI' BABA' VA IN CITTA'.* - Una esplosiva miniera di allegria e di arguzia nel più favoloso dei regni. Il film più follemente comico della stagione. Interprete Eddie Cantor.

**S. GIORGIO.** — *LO SMEMORATO.* - Commedia comica e divertente, con Angelo Musco e Paola Borboni. - Orario e prezzi soliti.

**DOPOLAVORO FERROVIARIO** *SQUADRONE BIANCO.* - Grandioso film italiano con Fosco Giachetti, Antonio Centa. Orario solito.

### Balli

**Dopolavoro di Laipacco**

Questa sera, giovedì grasso e l'ultimo giorno di Carnevale, avranno luogo trattenimenti danzanti per soci e familiari. Ricchi premi ai partecipanti. Sala riccamente addobbata. Distinta orchestra.

**Dopolavoro Viale Venezia** *(ex Sala Rotonda)*

Oggi dalle ore 15,30, trattenimento danzante per soci e familiari. Scelta orchestra.

**Sala Olimpia**

Oggi dalle ore 15 alle 19 e dalle ore 20, Ballo con distinta orchestra. Servizio tram.

**Sala «Odeon» Cussignacco**

Questa sera, ore 20, trattenimento danzante per soci e familiari. Distinta orchestra. Ottimo buffet.

# di Udine

Redazione Direzione . . . . . . 5-20
Redazione e Amministrazione . . 6-60
Pubblicità . . . . . . . . . 3-60

## A Castelmonte con undici scolaretti

Paterno, affabile, il Provveditore tende l'indice verso uno degli undici scolaretti presenti:
— Di dove sei?
— Di qui: di Castelmonte.
— E, dunni — si vuol certo saggiare la prontezza dell'alunno, nella risposta all'inattesa domanda — greccono, qui, gli ulivi?
— Nossignore.
— Perchè?
— Perchè non fa caldo.
Un altro scolaretto.
— Vedo che stai leggendo. Leggimi un po' ad alta voce.
Il brano esce fuori spigliato, punteggiato, pronunciato benissimo, chiaramente. Solo, la «erre» sembra passi attraverso uno staccio.
— Senti, ripeti queste parole: «errido orror dell'orridezza orrenda...»
— Orrido orror...
E il resto si perde nel sorriso innocente del bimbo che ha capito.
La scuola elementare di Castelmonte è una pattuglia di punta nel piccolo, grande esercito scolastico friulano. Una brava maestra buona come una mammina, paziente come una sorellina, quattro classi, dalla prima alla quarta, ventiquattro alunni in tutto. Come? Proprio così: sette in prima, cinque in seconda, tre in terza, nove in quarta. Prima e seconda al mattino, terza e quarta nel pomeriggio. E gli scolari si arrampicano lassù dai paesetti lungo l'erta, felici e svegli come tutti i bimbi delle nostre montagne di Carnia o dell'alto Cividalese o del Pontebbano. La scuola è una miniatura; pochi metri quadrati ricavati nel massiccio Santuario, sopra la sagrestia. Ma c'è tutto, armonico e ordinato: due lavagne che sembrano destinate a contenere volta a volta tutto lo scibile per la minuscola popolazione scolastica, una teoria di quadri sulla protezione antiaerea, armadi per i libri e i quaderni, uno scaffaletto che vuol essere biblioteca ed uno che mostra attrezzi rurali piccolissimi, lavoro diligente degli alunni, un mazzo di fiori, la Madonna. E perfino la radio.
E i quadri del Re Imperatore e del Duce.
Un mazzolino di fiori, come una face di fede, illumina il ritratto del Caduto fascista Silvio Visentin di Boara Polesine, che dà il nome alla Scuola. I simboli più puri della Patria e del Fascismo presiedono anche lassù, si tranquillo susseguirsi delle lezioni. Tutto intorno spira la placida quietezza invernale. La strada che serpeggia sui dossi, da Carraria è nitida e risalta tra il susseguirsi delle montagne che mostrano ora il dorso brullo, cinereo, come immense figroppe di cammelli. Laggiù nella valle, le case, piccoli puntini grigi sembrano guardare curiose. Fasciato di mistici silenzio è il Santuario che attende il prossimo rinnovarsi del pellegrinaggi col loro patrimonio di speranze devote e la promessa, in ognuno, di essere migliore.
Intanto, la minuscola scuola brilla solitaria per dispensare ai bimbi della montagna quel po', o quel tanto di sapere che è indispensabile a ogni persona bennata.
L'elementare di Castelmonte ha vita regolare da circa dodici anni. E prima? Quel ch'era prima ce lo avrebbe potuto dire Padre Eleuterio che ora dal cielo sorride certo ai suoi piccini. Già perchè, anche se si son fatti giovanotti e uomini, per Padre Eleuterio, sarebbero sempre i suoi cari figlioli ai quali egli ha insegnato, coi suoi frati, a leggere, scrivere e far di conto.
Si racconta che durante la guerra, un giorno giungessero sul piazzale di Castelmonte alcuni alti ufficiali. Uno di essi, un Generale di cui appena si scorgevano sul berretto e sul semplice cappotto grigioverde le insegne del grado, fece chiamare Padre Eleuterio e, dopo altre domande gli chiese se lassù ci fosse una scuola, perchè, interrogando un ragazzetto, ne aveva avuto risposte in buon italiano.
— C'era una scuola, signor Generale, ma adesso non c'è più...
— E il maestro?
— Ero io... Ma un giorno venne qui un signore di Cividale che ci domandava l'ispettore e mi chiese se avevo il diploma. Ho risposto di no. « Allora — disse quel signore non potete più insegnare ».
— Bravo, bravo Padre. Continuate pure a insegnare.
Il frate allora si meravigliò e vo se uno sguardo più attento al Generale. Verso cui, modesto, non aveva ... che tanto osato alzare gli ...
— Eh, sì, signor Generale, bisogna fare i conti con quel signore di Cividale. Se fu presto a dire!...
Ma, il buon Padre, la parola tremolante sulla labbra. Guardò bene quel signore Generale e:
— Oh, Vostra Maestà! Oh perdonate... Era proprio il Re. E Sua Maestà, ... ringraziare l'ottimo Padre Eleuterio, si degnò essere suo ospite, ... la minestra del Convento.
I frati del Santuario, Padre Cesario, fra Ermagora e gli altri fratelli, vogliono ancora un gran bene alla piccola scuola di Castelmonte che considerano un po' come una loro creatura. Infatti son loro che ogni giorno preparano e offrono la calda minestra per la refezione scolastica. Per il resto, provvedono la G.I.L. e gli abitanti ai quali la maestra, signorina Maria Piccaro, ricorre per le verdure, la frutta e altre buone coserelle.
Così, con senso del dovere e con amore la piccola Scuola di Castelmonte assolve alla sua missione. Guardiamo ad esso con calda simpatia perchè con pochi mezzi fa tanto, in semplicità e letizia, come tutte le cose belle e buone.

E. O.

### Commento festivo

## Passeri, sassi e spine

*C'è una strana — ma forse no — una strana legge nella nostra vita: una proporzione inversa tra il parlare e l'ascoltare. Chi è buon ascoltare è, di solito, cattivo parlatore e viceversa. Così i bambini ascoltano molto, sono molto ricettivi; e sanno esprimere e dire poco. E più grandi si diventa, più si va chiacchierare, meno ascoltare. Poi, quando uno adora la sua parola, non sa ascoltare che sè: e diventa un filosofo o un letterato o un pretensioso qualunque, che si crede eco di verità, mentre, nella sua superbia, rimbomba soltanto del suo crèduto sapere.*

*Perciò sia detto, oggi, così: — Vedi, bambino mio. Quello lì è un contadino che semina il frumento. Osserva come i grani cadono dalle sue mani lanciate a ventaglio. Fra nove mesi quei grani saranno bellissime e biondissime spighe. Ma se cadono sulla pietra o sulla strada, dove i passanti la pestarebbero; o se vengono i passeri a mangiarli; o si anche nascono, ma le erbacce e le spine soffocano il frumento ancor piccino; allora non nasce nulla. Nulla: e perciò miseria e fame e disperazione. Bisogna che il seme cada su buon terreno, cioè su terra profonda, lavorata, generosa. Allora sì che la messe sarà grande. Così, bambino mio, succede anche del bene e del buoni insegnamenti. Se il cuore di chi li ascolta è duro e freddo, o aperto a tutti come una strada, o pieno di male erbe o corso da passeri, cioè da emozioni e da passioni, allora non ne viene nulla di buono. Perciò, sta attento a te. Sii buon terreno tu. Generoso, lavorato, profondo, ben curato. Umile, gentile. Conserva occhi e cuore che bevono luce. Non lasciare aperta la porta alle canaglierie ed alle viltà. Quanta messe allora! E tu sarai felice e tutti godranno di te, perchè da te verrà buon pane.*

*E, tradotta ai grandi, la predica suona così: — Sappiate ascoltare e ricevere il buon seme. Ridiventate fanciulli, di quella superiore fanciullezza spirituale che è schiettezza, poesia, bontà, semplicità, fede, generosità. E non siate vecchi, cioè sordi e chiusi in vane o maligne fantasie. Guardatevi dentro. Che il vostro spirito non sia luogo di sassi, spine e passeri, ma terra feconda che sa ridare e moltiplicare il seme buono che riceve.* —

p. g.

## Visita di studenti al Frigorifero del Friuli

Per iniziativa del dott. Lazari, insegnante di fisica all' Istituto Commerciale, gli allievi del primo corso superiore hanno compiuto una interessante ed istruttiva visita al Frigorifero del Friuli, del Consorzio degli Enti Agrari del Friuli, per prendere cognizione sul posto del complesso per la fabbricazione del ghiaccio. Gli allievi sono stati ricevuti dal presidente e dal direttore del Consorzio, che con squisita signorilità hanno accompagnato i visitatori nei vari reparti del Frigorifero, dell'ammasso granario e della filandina sperimentale.

E' stata pure compiuta una interessante visita al magazzino granario dimostratosi praticissimo ed efficiente per gli ammassi che il Consorzio compie annualmente. Infine il dott. Astorri ha illustrato ai visitatori l'utilità della filandina sperimentale che il Consorzio ha allestito in un reparto del Frigorifero: si tratta di una completa filanda in miniatura che serve ottimamente a stabilire la resa dei campioni di bozzoli ed il valore commerciale per la loro vendita.

Al termine della visita il dottor Lazari ha ringraziato a nome dei suoi allievi il presidente ed il direttore del Consorzio per la cordialissima accoglienza.

## Corso di tedesco per dopolavoristi

A cura del Dopolavoro provinciale di Udine col giorno 10 marzo p. v. presso la Scuola di lingue moderne — (Via Savorgnana — avrà inizio un corso di lingua tedesca. Il corso sarà diviso in due periodi ed avrà la durata di ore 60 complessivamente. Le lezioni saranno bisettimanali della durata di un'ora e mezzo ciascuna: ad ognuna di esse non saranno ammessi più di 15 allievi per evidenti ragioni di efficacia didattica.

L'importanza di tale insegnamento, specialmente ora che il popolo tedesco è così strettamente legato al nostro politicamente ed economicamente, e il tenue prezzo di lire 100 complessive stabilito per la frequenza dell'intero corso, lasciano prevedere una notevole affluenza di allievi. Le iscrizioni al corso si chiuderanno il giorno 9 marzo p. v.

Gli interessati possono rivolgersi al Dopolavoro Provinciale di Udine — via Nazario Sauro 3 — per tutti i necessari schiarimenti.

## Trattenimento pro ciechi

Sappiamo che l'attesa festa danzante «pro Ciechi» avrà luogo la sera di martedì 22 corr. ore 21, nelle sale gentilmente concesse dalla Presidenza della Società del l'Unione, via Vittorio Veneto 17.

I biglietti d'ingresso si possono avere alla Sede dell'Unione Ciechi Riva Bartolini 1, o direttamente all'ingresso la sera della festa al prezzo di lire 10 (compresi diritti erariali).

## Al carabinieri in congedo

Il Comandante della Sezione dei Carabinieri in congedo di Udine invita tutti i soci a ritirare la tessera sociale dell'anno in corso presso la sede, che rimane aperta ogni sabato dalle ore 10 alle 12. Per i nuovi soci l'importo della tessera è di lire 7.50. I soci lontani potranno avere la tessera inviando l'importo a mezzo vaglia.

## Liste di leva in pubblicazione

Il Podestà rende noto che le liste di leva dei renitenti alla leva sulla classe 1917, nonchè quella sui giovani nati negli anni 1915, 1916 «riformati» e chiamati a revisione, è pubblicata presso la Sezione Demografica (Ufficio Leva).

## Recipienti per gli infiammabili

L'Unione fascista dei commercianti comunica alle ditte interessate che la ditta Giuseppe Albertini è stata recentemente autorizzata alla vendita dei recipienti per liquidi infiammabili.

La ditta Albertini ha sede a Venezia, Campo S. Apollinare numero 1252.

## I lavori artigiani nel nuovo ospedale

A seguito dell'invito avuto dal Consorzio per la costruzione del nuovo ospedale per la partecipazione all'asta dei lavori di pittura e verniciatura nel tre padiglioni costituenti il primo lotto del nuovo ospedale civile, presso la sede dell'Artigianato, ha avuto luogo una prima riunione preparatoria allo scopo di studiare le modalità e possibilità del concorso dell'asta stessa, per il tramite della S.A.C.A.F.

Il funzionario dell'Ufficio assistenza, a nome del Presidente della S.A.C.A.F. assente da Udine, ha esposto ai presenti in qua li termini si esplicherà l'intervento e l'appoggio della S.A.C.A.F.

Il capo comunità dei pittori, Zandigiacomo, ha preso atto di tali dichiarazioni, ringraziando a nome dei camerati, dei quali ha espresso la concorde intenzione di partecipare a detti lavori sotto l'egida del Consorzio.

Dopo alcuni chiarimenti portati nella discussione dal segretario provinciale, è stata decisa una nuova convocazione per prendere conoscenza delle modalità di appalto che verranno richieste al Consorzio del nuovo ospedale.

## BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

*Alla Casa di Ricovero.* — Per onorare la memoria di Luigia Rubini Marzuttini: Edmea e Carlo Marzuttini, L. 30.

**Altre offerte**

*Alla Conferenza di S. Vincenzo.* — In memoria della sig.na Anna Carlini: sorelle Pravisani, L. 20. — In memoria di Cesare Vurnerin: Ass.ne Uomini Cattolici, L. 30; rag. Guido Terenzani, 15, famiglia Pravisano B., 5; famiglia Prete, 5.

*All'Asilo Infantile di Carità dell'Immacolata.* — L. 100: Sola Gemma in memoria della defunta insegnante Marcella Vendramini. — L. 100: famiglia Zanesi in memoria del compianto genitore. — L. 40: Marcellino Casarsa in memoria del defunto Zanessi. — L. 20: una buona signora per festeggiare il compleanno della sig.ra Chiara Mercuri. — L. 50: Umberto Rossi e consorte in occasione del 25° del loro matrimonio.

*Alla Borsa Missionaria Salesiane «Madonna di Castelmonte».* — Somma precedente lire 5.455,45 — Salvina Giordani, L. 5; N. N., 10; N. N., 10; N. N., 2; Rina Collo 10; Ottavio Battaglia per un lieto evento in famiglia; Mario Del Negro, 5; Unione Udinese ex allievi Don Bosco per festeggiare il 25° di matrimonio Umberto Rossi; Fraccaroli Dirce 10; Ottavio Battaglia, 5; Unione Udinese ex allievi Don Bosco nel cinquantenario della morte di Don Bosco, 10; Ottavio Battaglia, 10. Totale lire 5.527,45.

## Una mano rovinata fra gli ingranaggi

La piccola Lidia Romanello di 5 anni, dimorante in via Gervasutta, giocando presso una sgranatrice, rimaneva accidentalmente impigliata con la mano destra fra gli ingranaggi della macchina stessa. Riportava conseguentemente una grave ferita con frattura, esposta del metacarpo. Più tardi la bimba veniva accolta all'Ospedale, ove il medico di guardia dott. Locatelli giudicava la lesione guaribile in una ventina di giorni, salvo complicazioni.

## Vino e latte che provocano contravvenzioni

E' stata elevata contravvenzione — con conseguente denuncia al Pretore — a carico dello spaccio di vini di via Aquileia, gestito da Italo Aloi, perchè vendeva vino rosso annacquato di gradazione inferiore alla prescritta.

— Maria Cibert di Giuseppe di 18 anni, da Remanzacco, è stata dichiarata in contravvenzione e denunciata perchè vendeva latte annacquato.

## GIUSTIZIA

### In Tribunale

**Una partita a carte perduta**

Siamo in una osteria di Merelno di Pulfero, mentre si sta giocando una partita a briscola tra Giuseppe Zorze di Agostino di 20 anni e Antonio Cucovaz pure sulla ventina; in palio vi è un litro di vino. Il gioco ha inizio, si anima e dalle due parti stanno gli amici, naturalmente imparziali. Il gioco termina con la perdita della partita da parte del Giuseppe Zorze, il quale non poco amareggiato deve assistere impotente allo spettacolo dell'avversario che sorseggia a poco a poco il litro ed in tanto indugio tra sè e sè il litro ed in meno che non si dica te lo tracanna quasi d'un fiato, lasciando lui e gli amici a bocca asciutta, contrariamente cioè alle regole della amicizia e della consuetudine. Il Cucovaz infine si allontana e rincasa; ma non rincasano il Zorze e gli amici suoi: Modesto Medves di Ferdinando di 18 anni; Giuseppe Medves di Agostino di 19 anni ed Emilio Medves di Antonio di 26 anni, i quali decidono di recarsi in casa del Cucovaz per dargli la lezione che si merita. Animati dai più bellicosi propositi, i quattro compari partono ma trovano la porta di casa del Cucovaz, chiusa e ben sprangata. Non importa: con due colpi essa viene abbattuta e poi il Cucovaz stesso viene percosso con alcuni schiaffi e senza conseguenze. Le conseguenze sono venute poi per il Zorze ed i tre Medves a carico dei quali è stata sporta denuncia per violazione di domicilio e lesioni in danno del Cucovaz. Il Tribunale, dinnanzi al quale sono ieri comparsi i quattro compari, ha condannato: il Zorze ad un anno di reclusione con il doppio beneficio di legge; ha concesso il perdono giudiziale al Giuseppe Medves ed ha mandato assolti gli altri due per insufficienza di prove. (Difesa avv. Tessitori).

**Dodici chili di carne mancanti**

Nella fornitura della carne, che la ditta Valentino Nadali fu Angelo di 49 anni da Cividale, faceva all'Ospedale Civile di quella città, l'amministrazione del Pio Luogo constatava il 2 febbraio scorso un ammanco sul peso, di oltre 12 chilogrammi. Interpellato in merito il garzone portatore della merce, tale Nello Facchin di Virginio di 18 anni dimorante a Torreano di Cividale, avrebbe dichiarato di essere stato indotto dal suo padrone, il Nadali, a commettere tale.... irregolarità. Il Nadali a sua volta ha negato tale dichiarazione e pertanto tutti e due sono comparsi ieri in giudizio. Il Facchin quale imputato di essersi impossessato della carne; il Nadali per aver determinato il primo a rubare.

Il Tribunale ha concesso il perdono giudiziale al primo; ha mandato assolto il secondo — in quanto non è emerso dalle risultanze processuali che egli abbia istigato il ragazzo a dire il falso — per insufficienza di prove. (Dif. avv. Sartoretti e avv. Tessitori).

## Dopo il furto in via del Monte

**I ladri arrestati**

**La refurtiva recuperata**

Abbiamo dato notizia giorni or sono, del grave ed audace furto perpetrato in casa del sig. Enrico Sturolo, dimorante in via del Monte. Com'è noto i ladri, riuscivano a rubare indisturbati, monete d'oro della Città del Vaticano ed altri preziosi per un complessivo valore di L. 1500. Il furto, scoperto nella serata di domenica, veniva denunciato alla Questura la mattina del lunedì e tosto la Squadra Mobile iniziava le indagini del caso. Indagini pronte ed intelligenti, svolte da alcuni agenti con a capo il brigadiere Primadei, che hanno portato alla identificazione dei ladri ed al recupero di tutta la refurtiva. Trattasi di Luciano Del Zotto fu Giovanni di 24 anni, dimorante in via San Osvaldo 12, e Aldo Boel fu Umberto, di 29 anni, dimorante in piazzale Gio. Batta Cella. Il primo è stato l'esecutore materiale del furto, mediante scalata di terrazze e servendosi di una chiave falsa; il secondo ha fatto da «palo». Da notarsi che i due mariuoli avevano in precedenza studiato il loro piano e nella sera del furto avevano seguito i coniugi Sturolo in un esercizio di via Pelliccerie e poi, alcuni del fatto loro, e che essi quelli non si sarebbero mossi per qualche tempo, hanno fatto... l'operazione. La refurtiva è stata tutta recuperata in aperta campagna, presso San Osvaldo, ov'era stata nascosta. I due ladri sono stati arrestati e passati alle carceri.

## Una insegnante infortunata durante un esperimento

La prof. Clementina Salviati, insegnante presso un istituto medio cittadino, ieri mattina, durante un esperimento chimico, a scopo dimostrativo per gli alunni della classe, causa l'improvviso accidentale scoppio della «provetta», rimaneva investita da frammenti di vetro alla faccia ed alla regione oculare destra, in modo da riportare ferite multiple non gravi. All'Ospedale è stata medicata dal dott. Locatelli e giudicata guaribile in dieci giorni.

## IL GIORNO

**Calendario**

*Domenica 20 febbraio (51-314)*
*Sessagesima*
*Lunedì 21 febbraio (52-313)*
*S. Eleonora regina*

**Il tempo**

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati delle ultime 24 ore: temperatura massima 10.7 alle ore 15; minima 14 alle ore 4.10.

...

*Situazione generale del tempo sull'Europa alle ore 8 di ieri.*

L'ampio anticiclone con massimo a nord delle isole britanniche sempre molto intenso si mantiene pressoche stazionario interessando quasi tutta l'Europa. Sull'Africa settentrionale pressioni relativamente basse con leggero minimo sulla Libia. Sull'Italia settentrionale e centrale continuano dall'anticiclone ad affluire masse relativamente fredde in lieve contrasto con l'aria relativamente calda delle regioni meridionali.

*Tendenza generale del tempo sull'Italia:* Generalmente buono sulle regioni settentrionali, variabile sulle centrali, leggermente perturbato sulle meridionali.

*Tendenza generale del tempo sul Mediterraneo:* Perturbato il bacino centrale, leggermente perturbato la parte meridionale del bacino occidentale, instabile altrove.

**La radio**

*Domenica 20:*

Gruppo Roma - Ore 17 (esclusa Palermo): Selezione di canzoni orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza — 21: Musiche gaie e canzoni orchestra diretta dal m.o Umberto Mancini — 22.15: Concerto dell'organista Amalia Pardini.

Gruppo Milano - Ore 16: Trasmissione del secondo tempo di una partita del Campionato di Calcio serie A — 17: Trasmissione dal Teatro Adriano: Concerto sinfonico diretto dal m. Vittorio Gui, con la collaborazione del violinista Semy Principe — 21: «Dove canta l'allodola» operetta in tre atti di Franz Lehar.

Gruppo Firenze - Ore 15.15: Trasmissione dal Teatro «Carlo Felice» di Genova: «La fanciulla del West» opera in tre atti dal dramma di David Belasco di Guelfo Civinini e Carlo Zangarini, musica di Giacomo Puccini — 19: Complesso di ilarmoniche del Dopolavoro provinciale di Terni. — 20.30: Mezz'ora di musica da concerto, soprano Elena Fava, pianista Dario Cagna — 21: «Il folto onor del mento» scherzo di Ettor — 21.15: Rassegna di canzoni.

*Lunedì 21:*

Gruppo Roma - Ore 20.20: Cronache del Regime: dott. Virginio Gayda — 22.10: «Le perle cinesi», commedia in un atto di Cipriano Giachetti.

Gruppo Milano - Ore 21: Concerto vocale e strumentale diretto dal m.o Giuseppe Pais con il concorso del mezzosoprano Nini Giani e del baritono Luigi Montesanto — 22.10: Concerto del pianista Giorgio Fanelli.

Gruppo Firenze - 19.20: I virtuosi campagnoli — 20.30: Duo pianistico Cesarina Buonerba-Lina Rossellini. — 20.45: Concerto brillante diretto dal m.o Luigi Malatesta — 21.30: «Al gatto bianco» ritrovo di autori e di cantori di canzoni.

**In cucina**

*Carote al bianco* — Raschiate e lavate le carote, mettetele ad imbianchire nell'acqua bollente, tagliatele in filetti e mettetele in una casseruola un pezzo di burro, sale, pepe e prezzemolo tritato fino. Bagnate con latte. Quando sono cotte, fate un legame di tuorli d'uovo e servite.

**Il consiglio pratico**

*Macchie di catrame.* — Si tolgono con tetracloruro di carbonio e con etere solforico, facendo poi seguire un buon lavaggio in acqua saponata calda.

*Per preservare il pesce dalla corruzione.* — Lo si faccia sobbollire in una piccola quantità d'acqua salata entro un vaso di terra. Lasciandolo in quest'acqua due o tre giorni esso cade al fondo e vi si conserva perchè coperto dall'acqua salata.

**Farmacie di turno**

Oggi e nell'entrante settimana presteranno servizio diurno continuativo le farmacie: Bosero, via Vittorio Veneto; Conti, via Gemona; Trebbi, via Grazzano.

Servizio notturno permanente farmacia Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

**Trattoria Comunale**

*Oggi:* Pasta al sugo, pastina in brodo, vitello arrosto, contorni.
*Domani,* Mattina: minestra in brodo; pasta al sugo; bollito di manzo e di testina; vitello in umido; contorni.
Sera: pasta al sugo; riso e cavoli; bistecche; frittata dolce; contorni.

## Per i visitatori della Fiera di Praga

Quanti desiderano recarsi alla prossima Fiera Campionaria Internazionale di Praga, che sarà tenuta dall'11 al 20 marzo 1938 XVI, possono prenotare la tessera per tale Fiera e chiedere informazioni alla segreteria della Camera di Commercio Italo-cecoslovacca di Trieste, via Mazzini 35 - III p. (Palazzo Riunione Adriatica di Sicurtà). La predetta tessera dà diritto ai visitatori della Fiera di Praga a notevoli riduzioni ferroviarie per tutto il percorso dalla stazione di partenza sino a Praga e ritorno, al servizio gratuito d'interprete e ad altri numerosi vantaggi, nonchè al libero accesso alla Fiera per tutta la durata. I biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto saranno rilasciati a partire dal 1. marzo p. v., dalla stazione di partenza oppure da tutti gli Uffici Viaggi verso presentazione della suddetta tessera che costa lire 21 compreso le spese di bollo.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura n. [illegible]

# Vita e interessi

## Cronaca di Pordenone

### Assemblea degli artigiani

Domani 21 corrente alle ore 10 ant. presso la sede dell'Artigianato in Corso Vittorio Emanuele, 52 sarà tenuta una importante riunione di diverse categorie artigiane in occasione della prossima Mostra-Mercato di Firenze. L'assemblea presieduta da un funzionario dell'Istituto Veneto per il Lavoro, ha lo scopo di portare a conoscenza degli artigiani il vasto programma di concorsi dotati di ricchi premi, e di fornire tutti quei dati tecnici che sono necessari a tutti gli artigiani che intendono esporre i loro prodotti e concorrere ai concorsi. Si raccomanda di non mancare.

* * *

Si raccomanda a tutti gli artigiani che non hanno ancora compilato la denuncia obbligatoria e non hanno ritirato la tessera sociale di provvedere entro il 25 corrente.

### Sessione di esami per adulti

Ricordiamo agli interessati che domani 21 corrente alle ore 14 presso il palazzo delle Scuole comunali di Pordenone sarà tenuta l'annunciata sessione straordinaria di esami per adulti residenti nei Comuni di Pordenone e di [illegible]

### La morte del gr. uff. Pascoli

Ieri notte nel suo palazzo si è spento a 83 anni il gr. uff. G. B. Pascoli, figura ben nota in città e provincia di apprezzatissimo alto funzionario del Ministero delle Comunicazioni, ed anima di artista. La notizia della sua fine ha destato vivissimo compianto in tutta la cittadinanza ed in tutto il Friuli.

Il gr. uff. Giov. Battista Pascoli era nato a Udine nel 1855 ed entrò giovanissimo nel Ministero delle Poste e Telegrafi, dove raggiunse l'alto grado di Ispettore Superiore Centrale. Durante la grande guerra fu a lui affidata la direzione generale dei servizi postali del Veneto, e quindi fu nominato Alto Commissario alle Poste ed ai telegrafi a Trieste, con giurisdizione su tutta la Venezia Giulia. Le sue alte benemerenze gli valsero la nomina a gr. uff. della Corona d'Italia, ed a commendatore dei Santi Maurizio e Lazzaro. Egli era legato a Pordenone oltre che da lunghi anni di residenza anche da saldi vincoli familiari. Aveva sposato la figlia dell'illustre storico pordenonese Vendramino Candiani, al quale si devono quei «Ricordi cronistorici» sulla nostra città ai quali hanno attinto e attingono largamente i ricercatori di curiosità storiche pordenonesi.

Animo di artista, vedemmo il gr. uff. Battista Pascoli dipingere con rara passione, e con perizia ben più che dilettantistica, e ammirammo anche forbito scrittore e romanziere efficace. Tutta la sua vita fu volta ad alti ideali, fra i quali primeggiò quello della Patria e del Fascismo.

Alla vedova, ai figli e specialmente al camerata squadrista magg. cav. avv. Luigi, valoroso reduce della grande guerra e della conquista dell'Impero, al genero ed ai congiunti tutti le nostre vive e sentite condoglianze.

### Stato civile

Movimento dello Stato Civile dal 12 al 17 febbraio corrente mese:

Nati vivi maschi 6, femmine 3, totale 9.

Pubblicazioni di matrimonio: Como Aurelio con Lisotto Idelmina.

Matrimoni celebrati: Emilio Venier con Fellet Genoveffa.

Morti: Gubitta Giovanni Maria fu Giovanni di 86 anni. Tomè Giuseppe di Giuseppe di un anno; Zanussi Virginia fu Ferdinando di 66 anni; Angelo Bresin fu Antonio di 59 anni; Lisotto Luigi fu Davide di 89 anni. De Bortoli Berta di Guerrino di 2 anni da San Quirino; Carnio Vittorio fu Antonio di anni 28 da Poveglano; Verardo Maria fu Paolo di 49 anni da Porcia; Mosele Pietro Paolo fu Pietro di 72 anni da Pordenone.

Riassunto settimanale: Nati vivi 9, matrimoni 1, morti 9.

### La sagra di S. Valentino

Oggi alla chiesetta di San Valentino saranno celebrate solenni funzioni religiose per la ricorrenza del Santo, mentre all'esterno si svolgerà la tradizionale sagra di S. Valentino con le non meno tradizionali baracche di frutta, di dolci e di giocattoli, delizia dei bimbi e disperazione dei genitori.

### Corso di motoaratura

L'Ispettorato Agrario Provinciale, Sezione di Pordenone, anche nel corrente inverno terrà un Corso teorico-pratico di motoaratura.

Pertanto si avvertono tutti i giovani che intendono istruirsi nella conduzione delle trattrici agricole, di volersi subito dare in nota, anche inviando una semplice cartolina col proprio indirizzo alla sede dell'Ufficio in Viale Umberto I, a Pordenone presso la sede del circolo agricolo Cooperativo. Le lezioni si inizieranno nella ventura settimana.

### Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la settimana entrante farà servizio di turno la farmacia Fabbro, posta in Corso Garibaldi.

### Messa salesiana

Rammentiamo che giovedì 24, alle ore 8 nella cappella del don Bosco sarà celebrata la messa mensile in onore dell'Ausiliatrica. Sono invitati, in modo particolare, cooperatori, patronesse, ed amici dell'opera salesiana.

### In occasione dell'incontro della Triestina-Genova

In occasione della partita di calcio Genova-Triestina, sarà organizzata per domenica 27 corr. una corsa a mezzo auto-corriera, fino a Trieste. Chiunque desiderasse assistere a tale incontro oppure fare una gita alla bella città giuliana per informazioni e prenotazioni si rivolga al signor Ermete Vazzoler, presso il Caffè Cavour, oppure dal sig. Luigi Ravo. La quota è stata fissata in lire 26 per andata e ritorno, compreso ingresso al campo con posto sulla gradinata centrale. Si prega, al momento delle prenotazioni, di versare l'intera quota e inoltre si raccomanda di essere puntuali alla partenza, la quale verrà effettuata alle ore 7 con ritorno alle ore 22.

Da oggi a tutto il 25 corr. mese sono aperte le prenotazioni. La gita sarà effettuata se verrà raggiunto il numero fissato come minimo.

### Pallacanestro

#### Spilimbergo - Pordenone

Nel pomeriggio di oggi, nella Palestra della GIL di Spilimbergo vi sarà un inontro per il quale vi è grande attesa. Dopo brillenti affermazioni l'Avanguardia di Pordenone si accinge ad incontrare il temuto quintetto cestistico spilimberghese reduce da tante affermazioni e da ottimi risultati che con giusta ragione sulle sponde del Tagliamento fa sperare possa porre la sua candidatura al primato nell'imminente campionato provinciale, al quale è iscritto regolarmente assieme all'Avanguardia di Pordenone, I e IV Gruppo Rionale di Udine, e Avanguardia di Cividale.

E' per questo che l'incontro riveste la massima importanza e richiama la più viva attenzione. I due quintetti mai ebbero occasione di incontrarsi tra loro, e, perciò, non conoscendosi, avranno modo durante la gara di sfoggiare il loro stile e impostare la loro tattica. Certo è che ne uscirà un bellissimo incontro, tanto più che non intenderanno cedere facilmente le armi, ma scenderanno in campo decisi a gettare nella lotta tutta la loro volontà e capacità senza risparmio di energie.

La squadra locale partirà alla volta di Spilimbergo e si schiererà a sostenere l'incontro nella seguente formazione:

Castelluzzo (cap.) — Bozzetto — (Poletto) Zaghis, Bomben, Borzetti, Manfrin, Pajer.

### S. QUIRINO

#### Missioni religiose a S. Foca

Già da alcuni giorni hanno avuto inizio le missioni religiose alla frazione di S. Foca da parte di un Padre, appositamente venuto da Venezia.

Alle conversazioni religiose e alle sacre funzioni, che vengono tenute nella chiesa parrocchiale, partecipa tutta la popolazione di quella frazione e gran numero di cittadini del capoluogo di S. Quirino, sebbene appartenenti ad altra parrocchia. Siamo informati che alla chiusura del ciclo delle conferenze, saranno tenute delle solenni funzioni religiose. Don Abele Rossi, parroco della suddetta frazione, ben voluto e stimato da parte di quella popolazione, rimarrà soddisfatto per il veramente totalitario concorso dei fedeli affidati alle sue cure.

## Cronaca di Cividale

### Istituto di cultura fascista

Martedì prossimo 22 corr. alle ore 20.30 nella sede del Dopolavoro il prof. Italo Maleo, docente di Lettere Latine e Greche al nostro R Liceo Classico «Paolo Diacono» terrà l'annunciata conferenza sul tema: «Linee di un'arte e di una letteratura fascista». La aula sarà riscaldata e l'ingresso è libero anche ai non soci.

### Il nuovo Ispettore scolastico

Al posto del primo Ispettore cav. Rapuzzi, è stato qui trasferito da Tolmezzo il primo Ispettore prof. Liberale Loria, già direttore generale delle Scuole del Comune di Udine.

La consegna dell'ufficio da parte del nostro R. direttore didattico che ne ha tenuto l'interinato, avrà luogo domani 21 corrente.

### Refeziona scolastica

A cura della G.I.L. domani 21 corrente comincerà a funzionare la Refezione scolastica per gli alunni poveri della città.

### Infortunio sul lavoro

Attilio Movia di Giuseppe, di 28 anni, insaccatore, alle dipendenze della Italcementi, nell'avvicinarsi con fretta alla cinghia di trasmisisone dell'insaccatrice, tenendo in mano un pentolino con della pece bollente, inciampava inavvertitamente in un tubo di gomma che si trovava sul piano di carico ed andava a battere in malo modo col ginocchio destro a terra producendosi una sinovite traumatica. E' stato giudicato guaribile in giorni venti.

### Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la entrante settimana farà servizio di turno la farmacia del dott. Max Chittaro, sita in Corso Vittorio Emanuele.

### REMANZACCO

#### La Commissione censuaria

Con decreto prefettizio è stata nominata la locale Commisisone Censuaria Comunale, nelle persone dei camerati: Angeli geom. C. M. Adolfo; Serafini geom. Leonardo; Toso Leonardo; membri effettivi: Giuseppe Cosmar e Costantino Pausa, membri supplenti. La Commissione stessa ha nominato, in seno ad essa, il proprio presidente, nella persona del camerata Serafini geom. Leonardo.

#### La tradizionale rappresentazione folcloristica

Fervono i lavori per la preparazione della tradizionale rappresentazione con carri folcloristici, che avrà luogo in Remanzacco, domenica 27 corrente, ultimo di Carnevale. Il comitato ed i preposti nulla trascurano per la riuscita della manifestazione. Il programma, che renderemo noto in seguito, allieterà certamente, anche quest'anno, i numerosi e graditi ospiti che affluiranno, in tale occasione, a Remanzacco.

#### Funebri Mesaglio

L'altro giorno si sono svolti nel capoluogo, in forma solenne, i funerali della compianta Maria Moreale Mesaglio, spentasi, munita dei conforti religiosi, dopo una lunga e penosa malattia. Il corteo funebre, partendo dall'abitazione dell'estinta, ha raggiunto la Chiesa parrocchiale da dove, dopo la celebrazione delle esequie, ha proseguito per il camposanto.

Fra le corone abbiamo notato quella della famiglia, dei generi e figlie e dei nipoti. Molto popolo, conoscenti ed amici della famiglia Mesaglio, hanno partecipato ai funerali per rendere l'ultimo devoto omaggio alla memoria della scomparsa.

Alla famiglia Mesaglio ed ai parenti, le nostre vive condoglianze.

#### Pro assistenza invernale

Il camerata geom. Leonardo Serafini, di Ziracco, ha offerto al locale Ente Comunale di Assistenza, Kg. 100 di granoturco. L'Ente beneficiato ringrazia.

Per onorare la memoria della compianta Maria Moreale in Mesaglio, la famiglia dell'avv. cav. Francesco Da Ponte, ha offerto lire 10 al locale Ente comunale di Assistenza.

#### I calciatori a Sacile

Oggi, la nostra squadra «Aurora» sarà trasferita a Sacile, per incontrarsi con quella compagine, per una partita di calcio valevole per il campionato Friulano di prima divisione.

I giocatori dell'Aurora dovranno trovarsi alla stazione di Udine alle ore 12 precise di oggi, domenica 20, per partire alla volta di Sacile, in ferrovia.

### STREGNA

#### Festa benefica

Preparata ed organizzata della locale Ispettrice della G.I.L. maestra Cruoil e dal Comando del Fascio si svolse una benefica festa per i bimbi. Nelle scuole, le autorità passarono in rivista gli organizzati impeccabilmente schierati agli ordini del comandante Guido Cudin.

In un'aula scolastica furono distribuiti cento pacchi contenenti indumenti e capi di vestiario ad altrettante madri, donne fasciste. Parlò a tutti il m.o Cudin, esaltando la missione della donna nell'Italia fascista, ed illustrando le opere del Fascismo, che per volere del Duce viene in tante forme in aiuto dei bisognosi. Gli inni della Patria, cantati con entusiasmo ed il saluto al Re Imperatore ed al Duce, chiusero il simpatico raduno.

### CLAUT

#### Delegazione venditori ambulanti in Val Cellina

A datare dal 1. marzo p. v. sarà istituita nel Comune di Claut una «Delegazione della Val Cellina del Sindacato Provinciale Fascista Venditori Ambulanti di Udine» retta da un apposito fiduciario del luogo.

Tale iniziativa è sorta per volere del presidente della Federazione nazionale fascista venditori ambulanti, il quale nella sua recente visita ai Comuni di Cimolais, Erto Casso e Claut, in occasione delle assemblee annuali dei venditori ambulanti, ravvisò l'assoluta necessità da parte degli organizzati residenti in quella zona, di particolare assistenza e di tutela. Ciò sia per quanto riguarda lo svolgimento delle pratiche riflettenti la caratteristica loro attività sia per l'opportunità di assistere, secondo le sane direttive del Regime, i figli di quei venditori ambulanti.

La maggior parte di quella modesta quanto operosa categoria, che abbandona i propri paesi nei primi mesi dell'anno per recarsi nelle varie e più lontane regioni d'Italia a vendere i caratteristici manufatti di legno o gli scarpetti, sostenendo nel lungo viaggio di peregrinazione sacrifici e difficoltà non indifferenti, suole portare seco i bambini ancora in tenera età, esponendoli necessariamente ai pericoli ed ai disagi delle loro peregrinazioni.

Scopo della Delegazione di prossima costituzione è quello di svolgere una proficua opera di assistenza e di tutela nei riguardi dell'infanzia del luogo, formata appunto nella sua maggioranza da figli di venditori ambulanti, che sarà accolta nei già esistenti Asili di Claut e Cimolais.

Data l'alta finalità dell'iniziativa che consentirà ai figli di una categoria che conosce sacrifici e rinuncie di ogni genere, di venire amorevolmente assistiti e cresciuti nel culto della famiglia e del lavoro, è certo che la iniziativa stessa incontrerà in benevolo appoggio delle autorità locali che con la loro fattiva collaborazione contribuiranno al conseguimento dei risultati più soddisfacenti.

### ANDREIS

#### Fiduciario artigiano

La Segreteria provinciale, sentito il parere delle autorità politiche e del fiduciario di Zona, ha nominato fiduciario dell'Artigianato per il Comune di Andreis, il camerata Elviro Fontana di Guglielmo, falegname, in sostituzione di Egidio Battiston, dimissionario.

### SPILIMBERGO

#### Ai commercianti

La Delegazione Mandamentale dei Commercianti informa tutte le Ditte interessate che in seguito a nuovi chiarimenti ministeriali, nei riguardi della vendita dei liquidi infiammabili, è stato precisato quanto segue:

Gli esercenti sono esonerati dall'obbligo di acquistare i recipienti speciali per i liquidi infiammabili quando in uno stesso locale venga venduto soltanto alcool puro o denaturato. Se invece in uno stesso locale i suddetti prodotti sono detenuti con altri liquidi infiammabili (petrolio, benzina, benzolo, ecc.) o sostanze infiammabili solide, le vigenti disposizioni prevedono che tutti i liquidi siano detenuti separatamente con i noti recipienti speciali.

* * *

La Delegazione invita tutti i venditori ambulanti a voler passare presso gli uffici per il ritiro della tessera confederale dell'anno XVI il cui costo è stato stabilito in lire una.

### SACILE

#### Sacile - Aurora

Oggi si chiude il Campionato di Iª Divisione. L'incontro in programma, pur non rivestendo particolare importanza agli effetti della classifica, si presenta di grande interesse, trattandosi di due compagini che fino a metà del girone hanno sostenuto il ruolo di protagoniste della contesa. Dopo i drammi gialli del girone di ritorno, Sacile ed Aurora sono rientrate nell'ombra, pur non essendo affatto nè atleticamente nè tecnicamente inferiori alle altre molto più fortunate avversarie. Il Sacile ha denunciato in questi ultimi tempi un pauroso sbandamento in difesa; tuttavia senza gli strafalcioni di un non dimenticato, amenissimo arbitro, a quest'ora sarebbe quasi sicuro finalista. La distanza che separa la squadra bianco-rossa dalle capolista è minima, ma purtroppo incolmabile. E' questo forse il punto oscuro di questi campionati a regime ridotto; una cattiva giornata, un briciolo di sfortuna, possono rendere sterili gli sforzi di lunghi mesi e i sacrifici di molti appassionati.

L'Aurora, come è noto, ha trovato nel regolamento un nemico inesorabile ed ha perduto tre punti. Ciò tuttavia non può intaccare il valore della compagine, che, dopo una settimana di comprensibile scoramento, si è prontamente ritrovata impegnando a fondo il San Daniele. La partita odierna riconfermerà certamente le buone disposizioni delle due contendenti e, non avendo con sè l'assillo della classifica, riuscirà una dimostrazione di bel gioco, di tecnica, di cavalleria sportiva. L'incontro, per disposizione federale avrà luogo alle ore 15.

### RESIUTTA

#### Nell'Ufficio del Conciliatore

Con recente decreto sono stati confermati nella carica di Conciliatore e di Vice Conciliatore i camerati Gustavo Zuzzi fu Ambrogio e Riccardo Moretti di Antonio.

Ai camerati, che da oltre un decennio coprono tale carica, vive congratulazioni.

#### Nomina

In ottemperanza alle superiori disposizioni la Commissione comunale censuaria ha proceduto alla nomina del suo presidente nella persona del camerata Edoardo Grofnauer fu Valentino, agente delle imposte consumo.

### TREPPO GRANDE

#### Ai Giovani fascisti

Per il mese di gennaio sono stati conferiti i premi di profitto del Corso radiotelegrafisti ai seguenti Giovani fascisti: Aldo Castenetto del Fascio di Cassacco; Renieri Nascivera del Fascio di Cassacco; Terigi Collaone del Fascio di Treppo Grande.

## Cronaca di Cervignano

### Il nuovo Direttorio del Fascio

Il Segretario Federale ha in questi giorni ratificato le nomine dei seguenti camerati a membri del Direttorio del locale Fascio di Combattimento:

Ettore Fedri, Segretario del Fascio; dott. Guido Tomaselli vice Segretario del Fascio; Lionello Piani, segretario amministrativo; dott. Bruno Stafuzza, Comandante dei Giovani Fascisti e membro del Direttorio; prof. Vibioli Travaini, membro; Umberto Zamparo, membro; Giuseppe Puntin, membro; ing. Mario Serravalle, membro; Bruno Zanetti membro; Fulvio Pasqualis, caposettore; rag. Ugo Deluisa, caposettore; Antonio Facis, caposettore; Raffaele De Angelis, caposettore; Livio Pince, caponucleo; Raffaele Romanese, caponucleo; Giovanni Facchinato, caponucleo; Lino Bradaschia, caponucleo; geom. Giuseppe Zannoner, caponucleo; Giuseppe Tonini, caponucleo.

### La gravissima disgrazia di un motociclista

Con una motocicletta presa a noleggio, Giuseppe Brach di Giuseppe, di Cervignano, si recava ieri a Monfalcone. Dopo una sosta in detta città egli faceva ritorno a casa, allorchè, giunto in velocità alla curva del crocevia di Scodavacca, andava a cozzare violentemente contro un paracarro. La motocicletta, dopo avere divelto l'ostacolo, continuava la sua folle corsa, demolendo alcune altre colonnine ed abbattendosi alfine al suolo. Dalla moto, ridotta un groviglio di ferri contorti, è stato tolto — da alcune persone accorse — il disgraziato Brach, che appariva in gravissime condizioni. Con un'automobile egli è stato trasportato all'Ospedale di Monfalcone ed ivi accolto d'urgenza con prognosi riservata.

### Si ferisce gravemente maneggiando una rivoltella

Ieri l'oste Luigi Perusin fu Francesco mentre stava maneggiando una rivoltella rimaneva ferito da un colpo partito dalla stessa. Trasportato all'Ospedale di Palmanova, è stato ivi accolto con prognosi riservata. Le sue condizioni sono gravissime.

### Veglionissimo azzurro

Vivissima è l'attesa per il tradizionale grande veglione che annualmente viene indetto in questo capoluogo dalla locale sezione combattenti «Guido Brunner» e che ottiene sempre il più vivo successo. Quest'anno il tradizionale veglione mascherato sarà dato nella sala del Cinema Ideal che per l'occasione sarà completamente trasformata, sabato 26 corrente mese.

### Al cinema Ideal

Oggi al Cinema Ideal «Chi più felice di me», con Tito Schipa e Caterina Borotto. Inizio alle ore 14.

### I processi di Pretura

Pretore: dott. Bandoli; P.M.: dottor Stafuzza; Cancelliere: Ungaretti. Udienza del 17 febbraio a. c.

*Non costituisce reato.* — Maria Giorgiutti di Santo di 34 anni residente in Udine, deve rispondere secondo l'accusa di avere procurato a sè ingiusto profitto, appropriandosi della somma di lire 190 ricavata dalla vendita di merce varia eseguita per conto di Anna Nuzzo che gliela aveva consegnata in conto vendita, con l'aggravante della recidiva. Il Pretore la dichiara assolta perchè il fatto non costituisce reato. Condanna la querelante alle spese processuali.

*Anche i cavoli* — Egidio Gallet di Luigi di anni 35 da Terzo d'Aquileia, è imputato di essersi impossessato di chilogrammi 30 di cavoli asportandoli da un fondo di Santo Lepre. Il Pretore lo condanna a 17 giorni di reclusione e lire 30 di multa con la sospensione e la non iscrizione. Tasse e spese processuali a carico.

*Senza licenza.* — Francesco Abbondanza di Nicola di 36 anni da Cervignano è imputato di avere in Campolongo al Torre il 30 ottobre 1937 esercitato il mestiere di venditore ambulante di stoffe e chincaglierie senza essere provvisto della regolare licenza. Si busca 80 lire di ammenda, tasse e spese processuali a carico.

*Prove insufficienti.* — Olga Sfiligoi in Mucherli di Luigi di 36 anni residente in Cervignano, è imputata secondo l'accusa: della contravvenzione per avere impiegato nel proprio esercizio di vendita al minuto di bevande alcooliche, certa Stefania Baussa di età inferiore ai 18 anni e per non averla precedentemente sottoposta alla visita dell'ufficiale sanitario. Viene assolta per prove insufficienti.

*Remissione di querela.* — Lucia Mauro di Giuseppe di 53 anni da Trieste, è imputata secondo l'accusa di essersi in Cervignano fatta arbitrariamente ragione da se medesima, facendo aprire una stanza a piano terra per uso laboratorio di falegname in via Savoia n. 6, facendone asportare i mobili e gli attrezzi di lavoro di proprietà di Luigi Giusti nella di lui assenza. Viene assolta per remissione di querela. Il Pretore condanna il remittente alle spese processuali.

— Amabile Borghet ved. Furlan di 50 anni, Giuseppe Furlan fu Domenico di 23 anni e Augusta Furlan di 23 anni, tutti da Terzo d'Aquileia, sono imputati secondo l'accusa di avere in S. Martino d'Aquileia offeso l'onore, alla presenza sua e di più persone, di Ludovico Antonelli e di avere nella stessa circostanza di tempo e luogo minacciato ingiusto danno all'Antonelli. Il Giuseppe Furlan inoltre è accusato di avere nella predetta circostanza di tempo e luogo percosso l'Antonelli con due violenti spintoni. Il Pretore dichiara non doversi procedere per remissione di querela. Condanna il remittente alle spese processuali.

*La bicicletta rubata.* — Otello Minisini di Giovanni di 27 anni da Cassacco, detenuto in queste carceri mandamentali, è imputato di essersi in Aquileia addì 16 gennaio u.s. impossessato di una bicicletta, del valore di 200 lire circa in danno di Mafalda Ciruel. Il Pretore lo condanna a 500 lire di multa e a tre mesi di reclusione ed ordina la restituzione alla Mafalda Ciruel della bicicletta sequestrata. Tasse e spese processuali a carico del condannato.

### AQUILEIA

#### Esplosione di un ordigno

#### Sette feriti

Ieri nel pomeriggio, un gruppo di ragazzi appartenenti alla famiglia Buttignol, mezzadri dell'Azienda Agricola conte Brunner Muratti, raccolsero nella campagna un oggetto esplosivo, residuato di guerra, e lo portarono nella stalla adiacente alla casa di abitazione. Mentre stavano giocando nella stalla, l'oggetto esplose con grande fragore, ferendo gravemente tre bambini e precisamente Gianfranco Buttignol di Emilio di anni 8, Giuliano di 4 anni, ed Ezio di 4 anni. Altre tre ragazzi rimasero feriti lievemente e precisamente Ilario Buttignol di anni 6, Mirella anni 2 e mezzo, Maria di anni 6 ed Elda di anni 3. Altri due invece rimasero illesi.

Richiamati dalla forte detonazione sono accorsi i familiari che hanno provveduto subito a trasportare allo ambulatorio medico di Terzo i feriti. I tre più gravi, che a quanto consta ne avranno per un mese, sono stati trasportati poi subito all'Ospedale di Monfalcone.

#### Nozze d'oro

Nella intimità familiare sono state celebrate le nozze d'oro dei coniugi Angelo Puntin e Luigia Zorzenon, rispettivamente di 78 e 70 anni, genitori del Segretario capo del nostro Comune camerata Ottavio Puntin.

Vivi rallegramenti e fervidi auguri.

### BASILIANO

#### All'Ente di assistenza

Diamo il secondo elenco delle offerte pervenute all'Ente Comunale di Assistenza per onorare la memoria della compianta signora Gina Polami Rainis: famiglia Manganotti lire 150, dott. Pietro Lancerotto, 20, dott. Luigi De Cillia, 20, signora Emma Candiani 50, geom. Eugenio Cromaz 50.

della Provincia

# Le Valli del Natisone e la riscossa del 1848

Alla riscossa del Friuli in quella «primavera della patria» parteciparono col più vivo entusiasmo le fedeli popolazioni delle Valli del Natisone. Memori e orgogliose dell'assoluta fiducia in esse riposta dalla Serenissima, per cui era stata loro affidata la custodia dei cinque valichi montani (Pulfero, Polava, Luico, Clinaz, Clabuzzaro e San Nicolò), esse si mostrarono anche nel 1848 subito pronte a cooperare alla salvezza della terra natia e del Friuli. Bisogna tener presente che quella regione ha enorme importanza per la difesa nazionale, basti dire che da Alboino a Caporetto (tanto per menzionare casi tra i più conosciuti) gli invasori calarono proprio per quelle gole.

Naturalmente tanto Cividale quanto Udine si preoccuparono di assicurarsi da quella parte, tanto più che la natura del terreno si prestava egregiamente ed a guarentirsi appieno vi fu inviato il conte Marzio de Portis, che col grado di capitano del genio (data la sua qualità d'ingegnere), prestava servizio nella Guardia civica; egli dopo una accurata ispezione compiuta, per incarico orale ricevuto dal colonnello Cavedalis al Pulfero, insieme al tenente dott. Valentino Carbonaro, stese un dettagliato rapporto (6 aprile 1848), che inviò al Comitato di guerra, a Udine: «Dalle informazioni prese si seppe che oltre il confine non vi sono che circa 24 guardie di finanza (inoque, per altro si lasciarono istruzioni che passando il confine vengano prese e disarmate; e che circa 60 soldati di linea squartierati in Tolmino furono dietro ordine improvviso diretti verso Trieste».

Circa il Pulfero aggiungeva: «Fra Loche e Stupizza la golla si restringe per circa un quarto di miglio comune, la strada ed il torrente Natisone sono i soli passaggi chiusi fra erti monti, dei quali quello che fiancheggia la strada oltre all'essere erto e spoglio d'alberi è pieno di massi trovanti facili a gettarli sulla strada per percuotere di fianco chi ne tentasse il passaggio; al termine di questa golla al luogo ove fatto la prima Veneta Repubblica eravi la dogana, e circa 40 passi più verso S. Pietro (al Natisone) si presentano due punti opportuni per barricate favoreggiate da rialzi ripidi del terreno, e il materiale per dette barricate trovasi sopra luogo; questo sarebbe il primo e principale luogo di difesa, ad essa facilmente concorrere vi possono vari villaggi di ambedue le sponde del torrente».

«Oltre a questo primo altri due punti si presentano favorevoli alle difese, uno al così detto Molin sotto Mezzana e l'altro al luogo detto il tiglio oltre gli ultimi casali del Comune di San Pietro favoriti ambedue da erti monti, stretta golla e ripidi rialzi di terreno, a quest'ultimo concorrere vi possono alla difesa gli abitanti tutti del Comune di S. Pietro. Perduto ancora questo resta la difesa del ponte sul Natisone alla quale possono essere pronti, siccome vicini, gli abitanti dei villaggi di S. Guarzo e Vernasco sulla sponda destra ed Azida sulla sinistra. Questo è il solo passo opportuno per venire a Cividale (e così penetrare nel cuore del Friuli) qualora il nemico non voglia azzardarsi di seguire la discesa sulla sponda sinistra passando il terrente Azida e valicando erti monti e di facile difesa ove trovansi anche gli avanzi dell'antico castello di Grunembergo (presso Purgessimo), ovvero guadare il torrente Natisone, passaggio non tanto difficile per l'acqua quanto per le erte sponde».

«Le popolazioni, dalle ricerche assunte lungo lo stradale, sono bene disposte e ci dissero aver apparecchiati sulle falde massi da gettare sul nemico, solo converebbe comunicare ai capi delle varie guardie un piano di difesa concorde pel caso di assalto proveniente da quella parte».

Sistemate le difese dalla parte del Pulfero i fedeli valligiani considerarono l'opportunità di presidiare la vallata dell'Alberone tenendo d'occhio il monte San Martino (983 m.), che è una delle vette più importanti dei contrafforti del Colauret e che aveva una certa importanza strategica.

Di tutto ciò erano perfettamente informati gli austriaci e dovendo un loro corpo di quattrocento uomini varcare il versante isontino per recarsi sotto Udine, ove si erano intanto concentrate le loro forze per costringere alla capitolazione la città, fu da quelli deciso di non arrischiare il passaggio naturale del Pulfero, ove oltre a varie opere sapevano numerosi i difensori, ma scelsero quest'altro valico, che per Polava (Luico) termina nella valle di Savogna e con ciò nella pianura friulana.

Ma anche qui tutti i maschi atti alle armi erano pronti a respingere gli invasori; li rincorava alla resistenza il patriottico parroco di Tercimonte di Savogna don Michele Muzzigh, da Erbezzo (poi parroco di San Pietro al Natisone dal 1850 al 1889), e mentr'essi vigilavano giorno e notte, le loro eroiche donne li provvedevano del vitto. Di conseguenza i cacciatori austriaci abbandonarono la strada comune, oltrepassarono il confine e seguendo la cresta di quel contrafforte del Colaurat raggiunsero l'irta vetta del Monte San Martino rendendosi padroni dei propri movimenti ed in condizione di comunicare con quelli che stavano sotto Udine.

Appena se n'ebbe notizia cominciarono a suonare a martello tutte le campane e le forze raccoltesi, armate di forche e castrelli e di santo entusiasmo, pensarono di porre l'assedio al monte; ma gli austriaci alla notte lanciarono razzi convenzionali alle truppe, che stavano intorno a Udine e questi iniziarono il bombardamento della città che dovette capitolare (22-23 aprile 1848).

Gli abitanti delle Valli del Natisone, che avevano già deciso di abbandonare le loro posizioni per accorrere in aiuto alla capitale, videro così frustrato il generoso proposito, ed in breve dovettero deporre le armi, perchè giunsero ordini di completa sottomissione.

Ma non deposero le armi quelli delle Valli del Natisone, che combattevano altrove per la Causa Nazionale ed è bello leggere sulla pietra tombale del maggiore Stefano Vogrig, da Clastra (n. 1823 m. 1886) aver egli partecipato alle lotte del Risorgimento del '48 al '66, e su quella di don Stefano Domenis, da Tarpezzo (n. 1823 m. 1919) che «fu tra i difensori di Venezia nel 1848», (ambedue le lapidi si trovano nel cimitero di S. Pietro al Natisone).

Ma, come ho potuto assodare per l'incarico affidatomi dalla Consulta Provinciale del R. Istituto per la Storia del Risorgimento, belle furono le prestazioni da parte degli abitanti delle Valli del Natisone anche nelle successive campagne, con molti partecipanti sia nell'Esercito Regio che tra i Garibaldini. E' da augurarsi che l'avello di ognuno di questi sia fregiato dalla qualifica che abbia ad additarlo alle future generazioni.

**Angelo de Benvenuti**

# Da Palmanova

### Il corso coloniale

L'altra sera, alla presenza di un numerosissimo pubblico, nel palazzo delle scuole elementari si è iniziato il corso di cultura coloniale per donne, organizzato dal locale Fascio femminile. Ha parlato don Vittorio de Anna, reduce dall'A. O. I., il quale, dopo aver spiegato l'importanza e gli scopi di questo corso, ha tracciato un quadro quanto mai vivace e pittoresco sui costumi, usanze e sulle religioni dei popoli dell'Impero. Il conferenziere, seguito con il più grande interesse, è stato alla fine lungamente applaudito.

### Cade da sette metri e si frattura una mandibola

Il carpentiere Lino Billani, di 27 anni, da Cavazzo Carnico, occupato a Torre Zuino, mentre stava lavorando su un'armatura alta sette metri, per un falso movimento perdeva l'equilibrio e cadeva a terra procurandosi la frattura multipla della mandibola, ferite al mento ed al labbro inferiore con frattura del canino corrispondente.

Trasportato d'urgenza al nostro ospedale riceveva le cure del caso dal primario chirurgo dott. Lise, che lo giudicava guaribile in quaranta giorni s. c.

### Offerta al Fascio femminile

Il sig. Guido Ciaci, in occasione della nascita di un suo bel maschietto, ha fatto pervenire al locale Fascio femminile lire venti.

## S. GIORGIO DI NOGARO

### Ai combattenti

La presidenza della locale Sezione Combattenti avverte tutti gli iscritti, che a suo tempo hanno effettuato il versamento per l'anno XVI, di provvedere al ritiro della tessera presso il Segretario sig. Leonardo Martin.

### Per i bachicoltori

I quantitativi di seme bachi, debbono essere prenotati direttamente presso l'Essiccatoio Cooperativo. Coloro che eventualmente avessero già provveduto all'ordinazione presso ditte fornitrici, dovranno rendere edotto l'Essiccatoio suddetto.

### Nel Patronato scolastico

La presidenza del locale Patronato per l'assistenza scolastica dei bambini, avverte tutti coloro che ne avessero interesse, che i desiderata o gli eventuali reclami si ricevono presso la Casa della G.I.L. in via Roma, nei giorni di sabato dalle ore 15 alle 17.

### Targhe di circolazione

Col 1. marzo p. v. tutti i velocipedi ed i veicoli a trazione animale, dovranno essere provvisti, per non incorrere nelle sanzioni previste dalla legge, della targhetta di circolazione 1938, in distribuzione presso l'esattoria comunale.

## PORPETTO

### Nastro bianco

La famiglia dell'insegnante Florenzo Omenetto è stata allietata dalla nascita di un maschietto a nome Paolo-Nicolò. All'egregio camerata ed alla sua gentile signora Rina Fael, Segretaria di Fascio Femminile, vive congratulazioni.

### Corsa campestre

Il Dopolavoro Comunale organizza per oggi 20 corrente l'eliminatoria sezionale di corsa campestre su un percorso misto di circa km. 4. Gli iscritti sono una ventina. I primi tre arrivati concorreranno alla finale di zona che avrà svolgimento a Udine il giorno 27 corrente. Le iscrizioni sono aperte sino alle ore 20 del 19 corrente presso la Segreteria della Sezione.

Per dar modo agli organizzati di assistere alla finale di zona del giorno 27 corrente la Presidenza sta organizzando una gita a Udine con autocorriera. I dopolavoristi che volessero parteciparvi sono invitati a prenotarsi a tempo, essendo già diversi i posti occupati.

## VENZONE

### La commemorazione di Alfredo Giorgini

Ricorrendo venerdì scorso il 15.o anniversario della morte gloriosa della Camicia Nera Alfredo Giorgini, qui caduto in una vile imboscata rossa mentre la sera del 18 febbraio 1923 ritornava con i suoi camerati della Milizia da Venzone alla sua Artegna, è stata svolta, alle ore 16, con austera solennità la cerimonia commemorativa. Sotto la loggia municipale, dinanzi alla lapide che ricorda il sacrificio di Alfredo Giorgini, si sono raccolte tutte le autorità locali, le rappresentanze della G.I.L., i fascisti, il popolo e varie rappresentanze, le scolaresche, il corpo insegnante, nonchè il R. Ispettore Scolastico di Tolmezzo Sardo Marchetti. Dopo il saluto al Duce, dato dal Segretario del Fascio, è stata deposta una corona di alloro ed è seguito poi l'appello dello Scomparso.

La cerimonia ha avuto termine con un minuto di raccoglimento.

## CASARSA

### Per le famiglie numerose

Il Commissario Prefettizio del Comune invita tutti i padri che hanno avuto 7 o più figli (da comprendersi anche quelli morti in guerra) a presentarsi presso lo Ufficio Municipale nelle ore antimeridiane di martedì e mercoledì 22 e 23 corrente, gli appartenenti al Capoluogo di Casarsa, e giovedì e venerdì 24 e 25 corr. gli appartenenti alla frazione di S. Giovanni.

In mancanza o assenza del padre potrà presentarsi la madre.

## GEMONA

### I premiati al mercato

Fortunati vincitori dei premi assegnati ai proprietari di bovini presentati sul mercato del terzo venerdì del mese riuscirono questa volta: Giacomo Londero fu Santo, da Gemona, primo premio, lire 50; altri dieci premi di lire 10 ciascuno ai signori: Gino Stroili di Ermacora, Giuseppe Venturini, Emilio Lepore di Francesco, Mario Cucchiaro fu Pietro, Pietro Leoncedia di Albino, Gino Stroili di Ermacora, Giuseppe Artico di Francesco, Tarcisio Stroili fu Giovanni, tutti da Gemona, Elio Fadi di Giacomo, da Venzone e Lino Comoretto fu Giacomo da Buia.

Il mercato riuscì molto frequentato e parecchi furono i bovini presenti in piazza del Ferro.

### Nel Santuario di S. Antonio

Ieri sera ebbe termine la solenne predicazione del così detto «Pio esercizio della buona morte». «L'istituzione di detto Pio esercizio risale ad antichissima data. Vi parteciparono numerosi fedeli che, devoti ed attenti ascoltarono la chiara ed eloquente parola del R. P. Cecilio Soster, maestro organista del Santuario.

La suddetta predicazione è anche una diretta preparazione alle prossime solennità delle Quaranta Ore, funzioni d'istituzione puramente francescana, che avranno luogo nei giorni 24, 25, 26, 27 del corrente mese.

Oltre alle funzioni del mattino di esposizione del SS.mo Sacramento, ogni sera, alle ore 19 dopo la coroncina, sarà tenuta la predica dal R. P. Innocenzo dottor Giuliani, che parlerà dell'Eucarestia e gli odierni bisogni della Società.

### Nell' Ospedale

Il Commissario Prefettizio del nostro Ospedale Civile ed annesso Manicomio, informa che a datare dal 20 corr. le visite agli ammalati e ricoverati anzichè nei giorni di giovedì e domenica avranno luogo il martedì, venerdì e la domenica.

Questa notizia sarà certo appresa con piacere da tutti coloro che, purtroppo, hanno qualche persona cara degente nel Pio Luogo e che vedono così aumentati i giorni di visita ai familiari.

### Farmacia di turno

Oggi resterà aperta al pubblico la farmacia Antonelli che presterà servizio di turno fino a sabato p. v.

## AMPEZZO

### Tesseramento Fascio Femminile

La Segretaria del Fascio femminile invita le poche ritardatarie Donne fasciste e Massaie Rurali a presentarsi ad essa tutti i giorni e qualunque ora per mettersi in regola colla tessera anno XVI.

### Riunione dei rurali partenti per la Germania

Nella sala del Fascio di Combattimento un rappresentante dell'Unione fascista dei lavoratori dell'Agricoltura, ha illustrato ai lavoratori del Mandamento di Ampezzo che si recano in Germania il patto di lavoro che è stato stipulato, dicendosi certo che essi, consci del compito loro affidato, sapranno tenere alto il nome e la bandiera della Patria imperiale e fascista. Alla riunione assistevano le autorità locali.

Le parole del dirigente sindacale hanno suscitato una entusiastica dimostrazione al Duce.

La partenza dei rurali per la Germania avverrà ai primi di marzo.

### Filodrammatica ampezzana

Entro la prima quindicina di marzo la filodrammatica ampezzana del Dopolavoro rappresenterà il capolavoro in tre atti di Dario Niccodemi «La maestrina» con una appropriata messa in scena.

### Un corso di lezioni di economia domestica

Per interessamento del Segretario Politico e del Fascio femminile di Ampezzo si è iniziato con soddisfazione un corso di economia domestica frequentato dalle Giovani fasciste e Giovani italiane e Donne fasciste, colla continua presenza della Segretaria ed Ispettrice della G.I.L. Bianca Fabbri Valmori. L'insegnante sig.na Anna Maria Cossetti svolge l'insegnamento teorico e la signora Teresa Nigris Pagliai l'insegnamento pratico. Così il Fascismo prepara le giovanette ampezzane ad essere brave massaie, in linea per la autarchia.

### Nella Sezione combattenti

La Federazione Combattenti di Udine ha proceduto alla ricostituzione del Direttorio della Sezione Combattenti di Ampezzo che risulta composto, dei seguenti camerati: presidente Dario Valmori; membri: capitano maestro Giacomo Candotto, capitano geom. Annibale Nigris, Gio. Batta Burza medaglia d'argento, Sperandio Martinis.

* * *

La Sezione Combattenti comunica che il tesseramento per l'anno 1938 XVI, è quasi ultimato e confida che quei pochissimi ex combattenti di tutte le guerre e di tutte le Armi che ancora non hanno la tessera cureranno di mettersi in regola presentandosi dal presidente camerata Valmori, tutti i giorni a qualunque ora. Poichè ogni combattente sente l'amore e l'attaccamento per la grande famiglia associativa e poichè la quota sociale è effettivamente molto tenue, il presidente incita i reduci a fare opera persuasiva verso i propri commilitoni affinchè nessun combattente rimanga fuori dalle file.

La tessera di combattente, sia della grande guerra, sia dell'A. O. I. e della Spagna è titolo di orgoglio da parte degli italiani di Mussolini.

## S. DANIELE

### Visita d'istruzione della Scuola professionale

L'altro ieri, gli alunni del terzo corso di questa scuola, accompagnati dal direttore, hanno visitato la falegnameria meccanica «Macoritto» di San Daniele, interessandosi con profitto delle varie macchine loro spiegate e dimostrate con pratiche applicazioni.

Questa interessante e proficua visita è l'inizio di un vasto programma di gite istruttive, che la direzione ha in animo di attuare, se i mezzi non le mancheranno, al fine di completare, colla dimostrazione pratica, le nozioni impartite nelle aule scolastiche, la preparazione dei giovani.

### I calciatori a Spilimbergo

Oggi, i nostri calciatori si trasferiranno a Spilimbergo, per l'incontro finale di prima divisione.

Sarà una partita combattutissima, poichè la squadra vincente delle due in campo farà la partita finale col Palmanova.

# NOTIZIARIO SPORTIVO

## La domenica calcistica

**DIVISIONE NAZIONALE A**

*Livorno:* Livorno-Bari
*Firenze:* Fiorentina-Napoli
*Bologna:* Bologna-Lazio
*Torino:* Juventus-Lucchese
*Roma:* Roma-Atalanta
*Genova:* Genova-Liguria
*Milano:* Milan-Ambrosiana
*Trieste:* Triestina-Torino

**DIVISIONE NAZIONALE B**

*Taranto:* Taranto-Modena
*Ancona:* Anconitana-Spezia
*Messina:* Messina-Venezia
*Palermo:* Palermo-Verona
*Novara:* Novara-Pro Vercelli
*Vigevano:* Vigevano-Sanremese
*Alessandria:* Alessandria-Brescia
*Cremona:* Cremonese-Pisa
*Riposa:* Padova.

**DIVISIONE NAZIONALE C**

*Girone A*

*Mantova:* Mantova-Udinese
*Fiume:* Fiumana-Ampelea
*Vicenza:* Vicenza-Marzotto
*Monza:* Caratese-Ponziana
*Treviso:* Treviso-Forlì
*Rovigo:* Rovigo-Spal
*Carpi:* Carpi-Pro Gorizia
*S. Michele E.:* Audace-Grion

**Seconda divisione**

*Spilimbergo-San Daniele
*Sacile-Aurora
*Tricesimo-Latisana
Riposa: Palmanova.

**Seconda Divisione**

*Udinese B-Crda B
*Ampelea B-Fiumana B

**Sezione propaganda**

*Basiliano-Esperia
*Tricesimo-Safrec

### Udinese - C. R. D. A.

Mentre la prima squadra disputerà l'incontro di divisione nazionale C a Mantova, le riserve affronteranno oggi al Polisportivo la CRDA di Monfalcone, che nella classifica del Girone occupa il secondo posto.

L'incontro, dato l'equilibrio delle contendenti, non permette alcun pronostico. Sarà indubbiamente interessante e non mancherà di richiamare al Moretti molti appassionati.

La compagine udinese giocherà nella seguente formazione:

Bighellini; Mansutti e Zamero; Cudini, Feruglio e Asquini; Lodolo, Degano, Missoni, Basaldella e Ferrari. Riserva: Zalateu.

Ricordiamo che da oggi le partite avranno inizio alle ore 15.

CORSA CAMPESTRE

### L'odierna prova di campionato assoluto della Venezia Giulia

Con partenza ed arrivo al Polisportivo Moretti avrà svolgimento la prova di campionato assoluto della Venezia Giulia nella quale saranno in gara, oltre ai vincitori dei singoli campioni provinciali, anche tutti gli altri più quotati specialisti delle gare di fondo della 5ª zona.

L'importanza di questa manifestazione sportiva, che è organizzata dalla Associazione Sportiva Udinese, è data soprattutto dalla presenza di quelli che hanno saputo mettersi in luce anche nei confronti nazionali ai quali hanno partecipato.

La gara sarà disputata in precedenza alla gara calcistica. La partenza sarà data alle ore 14.

### L'eliminatoria al Dopolavoro S. Domenico

Nel Villaggio «S. Domenico», a cura della sezione Dopolavoro Rionale, avrà svolgimento oggi l'annunciata eliminatoria sezionale di corsa campestre su di un percorso misto di strada e campagna di circa tre chilometri e mezzo.

I primi arrivati concorreranno alla finale provinciale che avrà svolgimento a Udine il 27 corrente mese a cura del Dopolavoro Provinciale.

Le iscrizioni a tale manifestazione si ricevono presso la Segreteria della Sezione Dopolavoro «S. Domenico» (via della Faula) sino alle ore 13 di oggi. Numerosi sono i premi messi in palio. Il «via» sarà dato alle ore 15 precise.

L'itinerario è il seguente: p. Libia, via Tripoli, via Faula, via Martignacco, frazione Passons, via Scuole, via Cormor, Passerella, torrente Cormor, tratto campagna, via Faula, via Massaua, via Somalia, piazza Libia.

PALLACANESTRO

### Gil Udine - Gil Pola

*(Oggi: Palestra Gil, ore 14.30)*

I cestisti bianco-neri saranno nuovamente di scena oggi sul campo di via Girardini per affrontare la giovane e volonterosa compagine polese. I friulani si ripresentano ai loro appassionati dopo la vittoria di misura ottenuta domenica scorsa sul battagliero quintetto goriziano. Proprio in questa partita però sono affiorate alcune deficienze tecniche nella squadra udinese che ha dimostrato di aver iniziato la fase di declino. A ciò ha indubbiamente contribuito la sconfitta subita sul terreno amico con i forti atleti triestini nel girone di andata e da allora i concittadini hanno perso sopratutto la fiducia nei loro mezzi. A Fiume i compagni di Guardiero sono crollati di fronte all'incalzante ed ordinata offensiva degli avversari che in quell'occasione hanno fatto una vera razzia di canestre. A risollevare le azioni dei locali è venuta fortunatamente l'affermazione sugli animosi isontini che hanno avuto il merito di creare un'atmosfera arroventata di entusiasmo fra gli spettatori accorsi come di consueto numerosi per incitare i loro beniamini.

Oggi pertanto avrà inizio il girone di ritorno e i bianco-neri sono chiamati a sostenere una prova tutt'altro che facile come potrebbe apparire e volendo richiamarsi alla partita di Pola dove i friulani sono riusciti a spuntarla sugli ospitanti per 16 a 13. Sapranno gli atleti del Comando Federale di Udine ripetere la prova di domenica scorsa regalando cioè agli appassionati la gioia di un'altra affermazione?

Noi pensiamo che l'incontro, sicuramente interessante dal lato spettacolare, non mancherà di richiamare ai margini del campo di via Girardini i soliti sostenitori i quali dovrebbero salutare i bianco-neri nuovamente vittoriosi.

Ricordiamo infine che l'ingresso sarà libero a tutti e la squadra udinese prenderà il campo nella consueta formazione.

# Ultime notizie e informazioni

## Per le nozze del Duca di Genova

### Festa popolare ad Agliè

AGLIE', 19.

In questa terra canavese, dove il Duca di Genova, il Principe marinaio, trascorse la prima fanciullezza e dove tutte le opere di bene sorte per alleviare le sofferenze dei bisognosi recano la impronta inconfondibile della personalità eletta dell'augusta Duchessa madre, la gente considera i Principi della Casa Ducale di Genova come suoi patroni e in tutte le ore più importanti della sua vita fa capo al castello che sorge nella piana canavesana.

Oggi poi nel castello di Agliè per rendere omaggio agli sposi non solo sono convenuti gli abitanti delle pianure, ma le rappresentanze di tutti i centri della provincia di Aosta, la fedelissima provincia che ha dato alla causa della Patria i meravigliosi alpini dalle leggendarie gesta guerriere.

La festa, festa di cuori, festa di popolo, si svolge nel pomeriggio con la presentazione degli Augusti Sposi al popolo, ma intanto stamane si è già avuto una gentile manifestazione in onore appunto degli sposi. Il Comune di Agliè ha fatto distribuire 120 razioni di carne ad altrettante famiglie bisognose e ha intitolato 10 premi di nuzialità dell'importo di 200 lire ciascuno. Il Duca di Genova giunge nelle prime ore del pomeriggio ad Agliè accompagnato dal Maestro di cerimonie conte Riccardi di Netro; la contessina Luisa di Ricaldone arriverà accompagnata dalla sorella Lina.

Il Commissario prefettizio del Comune subito dopo che il Duca avrà presentato al popolo dall'alto della gradinata l'Augusta Sposa porgerà alla fidanzata i doni mentre i bimbi dell'Asilo e delle Scuole elementari saliranno sulla gradinata per porgere fiori alla contessina di Ricaldone.

## Statistiche francesi

### Milioni che scompaiono

PARIGI, 19.

La crisi economica, i conflitti sociali ed il fisco concorrono ad un graduale ed inquietante impoverimento della Francia. Secondo statistiche ufficiali su 372.638 denunzie di successioni dichiarate nel 1936 ben 215.326 ossia il 58% presentavano un attivo inferiore ai 50 mila franchi. Anche il numero di coloro che hanno un reddito superiore al milione e in crescente diminuzione: da 702 che erano nel 1931 sono diminuiti a 494 nel 1932, a 391 nel 1933, a 344 nel 1934, a 309 nel 1935 ed infine a 300 nel 1936, e si nota che trattasi di milioni in franchi che vengono meno in un quinto del valore di anteguerra. Alla data del 12 febbraio il numero dei disoccupati registrati in Francia era di 409.534 con un aumento di 3 726 sulla settimana precedente.

## Ancora fuoco a bordo di una nave francese

PARIGI, 19.

Un breve comunicato del Ministero della marina ha annunciato che un principio di incendio, manifestatosi stanotte a bordo della corazzata «Strasburgo» che sta per essere completata nei cantieri di Saint Nazaire, è stato prontamente domato e che i danni sono insignificanti. I giornali di mezzogiorno danno un'altra versione del fatto e anzitutto precisano che l'incendio ha potuto essere domato con difficoltà e soltanto all'una dopo mezzanotte. Inoltre i danni nel compartimento delle macchine sono valutati dagli ingegneri a parecchie centinaia di migliaia di franchi. Infine l'origine dello incendio è alquanto misteriosa ed il fatto che negli ultimi mesi è la terza volta che si verificano incendi sulla corazzata, ha provocato nei cantieri una certa emozione. La «Strasburgo» stazza 26.500 tonnellate.

## 23 vittime di una valanga

TOKIO, 19

Nell'isola di Sakalin 13 persone fra cui due bambini sono rimasti uccisi e altri 10 gravemente feriti dal precipitare di una valanga. — Una grande tormenta di neve infuria su tutta l'isola.

## I solenni funerali del Cardinale Capotosti

ROMA, 19

Nella chiesa di S. Ignazio, parata a lutto, sono stati celebrati stamane i funerali del Cardinale Capotosti la cui salma era collocata nel centro del tempio. Nella piazza antistante la chiesa era schierata in servizio d'onore una brigata di formazone con le bandiere e le musiche del primo Granatieri e della R. Guardia di Finanza al comando del gen. Forgero. Alla funzione hanno assistito il Sacro Collegio dei Cardinali; il gen. Marinetti aiutante di campo di S. M. il Re Imperatore; il conte di S. Elia primo maestro delle cerimonie di Corte; il Sottosegretario di Stato agli esteri on. Bastianini; il vice Segretario del Partito; il comandante il C. A. gen. Sicilìani; i rappresentanti del Prefetto, del Preside della Provincia, del Governatore, mons. Gariglio cappellano di S. M. il Re Imperatore. Erano presenti anche il Nunzio apostolico mons. Borgoncini Duca; il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede; il sostituto della Segreteria di Stato mons. Montini; i dignitari della Corte pontificia, alti prelati ed una folla di fedeli. Dopo la Messa celebrata da mons. De Romanis, sacrista di SS. Santità, il Cardinale decano Granito Pignatelli di Belmonte ha dato la assoluzione alla salma che è stata poi trasportata in forma privata al Cimitero del Verano.

## Spaventose inondazioni in America

### Decine di morti nella Nuova Zelanda per il crollo di una diga

DALLAS (Texas), 19.

*Le inondazioni hanno portato la morte e la distruzione in una vasta zona causando grandi sofferenze a diecine di migliaia di persone. La zona devastata comprende gli Stati del Texas, dell'Arkansas, dell'Oklahoma e del Missouri.*

*Nell'Arkansas occidentale imperversa una tormenta di eccezionale violenza e la neve ha già raggiunto lo spessore di circa trenta centimetri. Migliaia di famiglie rimaste senza tetto soffrono il freddo intenso nell'Arkansas sud orientale e nell'Oklahoma sud occidentale dove le popolazioni di numerose località rurali hanno dovuto abbandonare le case circondate o sommerse dall'acqua.*

*Parecchie persone si sono rifugiate sui tetti o sugli alberi in attesa di aiuti. Le autorità hanno organizzato l'opera di soccorso con numerose squadre e nello stesso tempo hanno mobilitato molti aeroplani per ricognizioni sulle zone devastate e per eventuali rifornimenti aerei di viveri.*

*Circa diecimila uomini sono stati reclutati e immediatamente impiegati a rafforzare gli argini dei fiumi in piena per tentare di scongiurare ulteriori danni. Dalle segnalazioni pervenute risulta che vi sono cinque vittime umane accertate.*

## La grave sciagura nella penisola di Mahia

WELLINGTON, 19.

Si hanno alcuni particolari sul disastro che si teme sia costato la vita ad una trentina di operai nella penisola di Mahia.

Le pioggie torrenziali degli ultimi giorni avevano causato l'ingrossamento eccezionale del fiume Kopuawhara, il quale ha rotto gli argini presso Waikokopu investendo una squadra di operai intenti alla costruzione della ferrovia East Coast. Una trentina di essi sono stati travolti dalla corrente; ma solo nove cadaveri sono stati ricuperati. Si teme tuttavia che anche i mancanti siano periti.

Lo straripamento di questo fiume ha provocato inoltre l'allagamento di tutta la costa orientale, interrompendo tutte le comunicazioni stradali telefoniche e telegrafiche per cui non si conoscono ancora i danni precisi arrecati in una vastissima regione.

## Drammatico salvataggio durante un furioso fortunale sul lago di Garda

BRESCIA, 18

Una burrasca di eccezionale violenza si è registrata ieri sul Garda. Anche in altre zone della provincia il maltempo ha imperversato e la furia del vento ha fatto registrare varii danni. Sul Garda però il fortunale è stato di una violenza fuori del comune.

Certi Giovanni Cattoni, di 50 anni, proprietario di un grosso veliero da trasporto ed il suo aiutante Bertolo Cretti, di 54 anni, sul barcone «Roma» trasportavano da Desenzano a Riva 250 quintali di cemento e varia altra merce.

Dopo un'ora di navigazione si alzava di botto il vento che vien chiamato «vinezza» e che viene considerato il più pericoloso della regione.

Malgrado la veemenza del fortunale, valendosi della grande pratica e della loro abilità, il Cattoni e il Cresti resistevano a lungo, portandosi ad un centinaio di metri dalla riva. La loro drammatica posizione richiamava intanto gli abitanti delle borgate e dei cascinali sparsi sulle colline, i quali, ad un certo momento videro con raccapriccio il veliero capovolgersi e scomparire in un gorgo di schiume. Intuendo il pericolo mortale i due marinai erano stati pronti, però, a gettare in acqua una barchetta di fortuna e adoperando energicamente un remo riuscirono ad evitare di essere attratti nel vortice che il «Roma» creava inabissandosi con tutto il suo carico.

La sorte del Cattoni e del compagno non appariva ora meno precaria, giacchè la minuscola imbarcazione non riusciva ad accostare e minacciava di capovolgersi da un momento all'altro. Nel porto di Moniga, frattanto, si era fatta molta gente: il milite Enrico Magni, reduce dall'Africa orientale, convintosi che le barche non giovavano allo scopo, si muniva di una corda e si gettava in acqua vestito come era. Il suo gesto pareva temerario e veniva seguito con apprensione dalla folla dei presenti. Ma il giovane superava nuotando energicamente, la distanza che lo separava dal Cattoni e dal compagno di questi, lanciava loro la corda e unendo i suoi sforzi al loro, riusciva a trarli a riva in salvo, tra l'ammirazione degli accorsi.

## Una valanga su una miniera

### Ventun morti e cinque feriti

BERLINO, 19.

Un telegramma da Mosca annuncia che in seguito ad un violento uragano una valanga è precipitata su una miniera a Kirow. Ventun operai sono stati uccisi e 5 altri gravemente feriti.

## Una belva umana assicurata alla giustizia

ISTANBUL, 19.

Dopo sette anni di latitanza è stato arrestato un terribile bandito, certo Osman. Tra gli altri reati egli ha al suo attivo la strage di una intera famiglia composta di sette persone tra le quali erano quattro bambini. L'orribile delitto era stato commesso dal bandito nel villaggio di Javar Kemalli dove era giunto sfuggendo all'inseguimento d'una pattuglia di gendarmi. Era notte alta quando egli aveva bussato alla porta della casupola dove abitava la disgraziata famiglia. Il capo di essa, recatosi ad aprire, aveva rifiutato di accoglierlo in casa. Il bandito allora lo aveva freddato con un colpo di rivoltella, e, dopo essere penetrato nella abitazione, aveva ucciso uno dopo l'altro quanti vi si trovavano. Alle detonazioni era accorsa gente, ma nessuno aveva avuto il coraggio di intervenire per impedire la strage e l'Osman, chiusosi nella casa, vi era rimasto fino alla mattina seguente. I gendarmi, giunti nel villaggio poco dopo la sua fuga, avevano invano chiesto notizie agli abitanti sull'autore del delitto. Uno solo di essi, certo Darsun, che aveva visto l'Osman mentre usciva dalla abitazione, aveva avuto il coraggio di parlare e di dare i connotati dell'assassino, ma dopo qualche giorno era rimasto ucciso in un cascinale di sua proprietà, a breve distanza dal villaggio. Il bandito è stato a stento sottratto all'ira della folla che voleva farne giustizia sommaria.

## Oltre 500.000 lire di danni nell'incendio delle Manifatture di Castellanza

BUSTO ARSIZIO, 19.

Sul colossale incendio che ha distrutto ieri un recinto delle Manifatture Tosi in Castellanza, arrecando un danno di oltre mezzo milione, si hanno oggi i seguenti particolari.

L'incendio ha avuto inizio sul tetto di un reparto a due piani della lunghezza di oltre cento metri, adibito a magazzino di filati e tessuti, in conseguenza di una scintilla sfuggita dal comignolo della caldaia di riscaldamento posta alla testata del reparto stesso.

Il primo allarme venne dato dagli operai della squadra notturna, ancora in servizio, verso le 4.55 del mattino; all'allarme, gli operai presenti nello stabilimento tentarono di arginare il propagarsi delle fiamme alle armature del tetto: ma il piccolo idrante disponibile ed i mezzi di fortuna risultarono subito insufficienti al propagarsi del fuoco anche per l'infiammabilità del materiale contenuto nell'ampio recinto.

Si provvedeva quindi a richiedere l'intervento dei pompieri bustesi. Intanto sulla località del sinistro convenivano autorità e cittadini per i primi soccorsi e per il servizio d'ordine: lo spettacolo delle fiamme altissime era veramente impressionante tale da scorgersi alla distanza di più chilometri.

Quando i pompieri bustesi giunsero nei pressi del recinto incendiato con 3 autopompe, il fuoco si era propagato per quasi cinquanta metri. I pompieri bustesi provvedevano all'immediata messa in opera di 15 tubi da 70 prelevando l'acqua, mediante uno speciale apparecchio, dal fiume Olona che scorre vicinissimo allo stabilimento Tosi.

Poco dopo, con immenso fragore la copertura del tetto incendiato crollava sul pavimento del piano superiore che però ha resistito.

Il danno rilevantissimo supera il mezzo milione di lire. Lo stabile incendiato conteneva infatti tessuti finiti e grezzi per il valore suddetto.

## Scene di terrore per tremende esplosioni

LONDRA, 19.

*Scene di terrore sono avvenute a Jarrow quando una serie di esplosioni violentissime ha scosso la città come per un terremoto. Le esplosioni avvenivano negli stabilimenti della British Oxygen company dove una quarantina di serbatoi di ossigeno sono scoppiati per cause imprecisate. Entro un raggio di mezzo chilometro i vetri di tutte le case sono andate in frantumi. Le case vicine agli stabilimenti hanno avuto le mura perforate da grosse scheggie di metallo. E' miracolo che non vi siano state vittime. Negli stabilimenti vi erano 20 operai che hanno fatto in tempo a mettersi in salvo. Le esplosioni sono state così violente, che alcuni ex combattenti ancora sofferenti delle mutilazioni subite in guerra hanno avuto una ricaduta e sono stati ricoverati all'ospedale. Venti case nei dintorni degli stabilimenti sono state sgomberate per ordine dell'autorità municipale. I pompieri lavorano ad estinguere l'incendio. Accanto agli stabilimenti sorge un grande deposito di benzina, sul quale i pompieri hanno rovesciato tonnellate d'acqua.*

## BORSE E MERCATI

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

| Cambi | 19 | 18 |
|---|---|---|
| Parigi | 62.60 | 62.50 |
| Londra | 95.65 | 95.65 |
| New York | 19.— | 19.— |
| Belgio | 323.45 | 323.45 |
| Olanda | 1066.50 | 1066.50 |
| Svizzera | 442.75 | 442.75 |
| Vienna | 359.19 | 359.19 |
| **Titoli di Stato** | | |
| Rendita Ital. 3.50% | 73.20 | 73.25 |
| Rendita 5% | 93.30 | 93.30 |
| Redimibile 3.50% | 70.20 | 70.05 |
| Redimibile 5% Imm. | 93.65 | 93.45 |
| Buoni Tes. 1940 | 102.15 | 102.20 |
| Buoni Tes. 1941 | 102.82 | 102.85 |
| Buoni Tes. 1943 | 92.55 | 92.60 |
| Buoni Tes. 1944 | 98.70 | 98.72 |
| **Obbligazioni** | | |
| Venezie 3,50% | 88.82 | 88.82 |
| I. R. I. Stet 4% | 622.— | 624.— |
| I. R. I. 4,50% | 464.50 | 465.— |
| E. L. F. E. R. 4,50% | 470.— | 471.— |
| Pubblica utilità 6% | 499.50 | 499.50 |
| Pubbl. ut. s. Tel. 6% | 500.50 | 500.50 |
| Credito Navale 6,50% | 506.50 | 506.50 |
| Edison em. 1931 6% | 504.75 | 504.25 |
| Emiliana 6% | 504.25 | 505.— |
| Merid. di elettricità 6% | 501.25 | 501.25 |
| Soc. Es. Tel. 6% | 497.50 | 497.50 |

*Tendenza del mercato obbligazionario: buona.*

| Titoli diversi | 19 | 18 |
|---|---|---|
| La Centrale | 1072.— | 1073.— |
| Mediterranea | 559.— | 562.— |
| Meridionali | 831.— | 832.— |
| Coton. Cantoni | 3575.— | 3555.— |
| Coton. Olcese | 516.— | 517.50 |
| Tessuti Stampati | 1043.— | 1046.— |
| Linificio Canap. Naz. | 557.— | 552.— |
| Manif. Rossari | 672.— | 678.— |
| Manif. Rotondi | 545.— | 543.— |
| Manif. Tosi | 66.50 | 66.75 |
| Manif. Cot. Merid. | 284.— | 285.— |
| Unione Manifatture | 368.— | 369.— |
| Lanificio di Gavardo | 733.— | 731.— |
| Lanificio Rossi | 4400.— | 4400.— |
| Lanificio Targetti | 130.— | 129.50 |
| Cascami Seta | 458.— | 456.— |
| Chatillon | 104.— | 104.50 |
| Snia Viscosa | 589.— | 586.— |
| Ansaldo | 53.75 | 54.— |
| Ilva | 246.— | 246.— |
| Monte Amiata | 117.— | 117.25 |
| Montecatini | 194.75 | 194.25 |
| Dalmine | 221.50 | 220.50 |
| Breda | 294.25 | 289.25 |
| Bianchi | 107.— | 108.— |
| Isotta Fraschini | 32.25 | 32.25 |
| Fiat | 485.— | 484.— |
| O. M. I. già Reggiane | 93.75 | 93.75 |
| Adriatica di Elettricità | 232.75 | 231.— |
| C. I. E. L. I. | 381.50 | 381.— |
| Dinamo | 325.— | 318.50 |
| Edison | 358.50 | 359.50 |
| Edison postergate | 250.— | 250.— |
| Elettrica Bresciana | 306.— | 304.— |
| Valdarno | 210.75 | 211.— |
| Emiliana | 535.— | 530.— |
| Forze Idr. Liguria | 129.50 | 128.50 |
| Cisalpina priv. | 139.— | 137.50 |
| Cisalpina ord. | 114.50 | 112.— |
| Seso | 92.— | 92.— |
| Sip | 75.75 | 75.— |
| Tirso | 150.— | 150.— |
| Vizzola | 559.50 | 560.— |
| Merid. di Elettricità | 284.— | 287.25 |
| Terni | 308.— | 308.50 |
| Unes | 11.65 | 11.70 |
| Tecnomasio Ital. | —.— | 109.75 |
| Distillerie Italiane | 207.50 | 207.50 |
| Eridania | 517.— | 519.— |
| Raffineria Lig. Lomb. | 582.— | 581.— |
| Romana Zuccheri | 83.— | 83.50 |
| A. N. I. C. | 103.— | 102.75 |
| Fondi Rustici | 104.50 | 104.50 |
| Beni Stabili | 219.— | 219.— |
| C. I. G. A. | 95.50 | 94.— |
| Cimenti Bergamo | 240.— | 241.— |
| Pirelli Italiana | 1565.— | 1565.— |
| Pirelli e C. | 448.— | 448.— |

### MERCATI

#### A UDINE

Il Municipio di Udine ci comunica i seguenti prezzi praticati ieri sui vari mercati:

*Frutta e verdura*

Prezzi per quintale: aranci da 70 a 220; fichi secchi da 170 a 180; mandarini da 110 a 120; marroni da 85 a 100; mele da 90 a 220; noci comuni da 150 a 200; pere da 50 a 220; aglio da 65 a 70; brovada da 40 a 50; cipolla da 100 a 110; insalata da 170 a 180; patatee da 25 a 32; radicchio da 180 a 320; sedani da 150 a 160; spinaci da 180 a 220; verze da 95 a 110.

Prezzi per chilogramma: aranci da lire 1 a 3,30; castagne da 0,85 a 1; fichi secchi da 2,20 a 2,30; limoni l'uno da cent. 10 a 25; mandarini da 1,60 a 3,20; marroni da 1 a 1,20; mele da 0,95 a 3,40; noci comuni da 1,80 a 2,40; pere da 0,75 a 3,30; aglio da 0,85 a 1; brovada da 0,50 a 0,65; cipolla da 1,30 a 1,40; insalata da 3 a 3,20; patate da 0,30 a 0,40; radicchio da 2,30 a 4,10; sedani da 1,60 a 1,90; spinaci da 2,30 a 2,90; verze da 1,20 a 1,35.

**Pollame**

*Via Zanon*

Conigli a peso vivo da lire 3,70 a 4 a peso morto a lire 6; galline da 7,70 a 8 e da 10 a 13; piccioni da 2,50 a 3,50; polli da 7,80 a 8,50 e a 11; tacchini da 7,50 a 8 e da 9 a 13; uova fresche ciascuna a 0.39.

**Cereali**

*Piazza XX Settembre*

Granoturco giallo il quintale da lire 76 a 78; granoturco bianco da 80 a 85; cinquantino da 70 a 75.

**Legna, carbone e foraggi**

*Braida Bassi*

Fieno alta di I. il quintale da lire 16 a 18.

Legna di faggio, rovere (spaccata) il quintale da lire 10 a 11; legna in sorte da 8 a 9.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
*Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»*

## SCHERMI

**«Nina Petrovna».**

Il pubblico udinese è rimasto semplicemente stupito innanzi alla bravura e alla bellezza di Isa Miranda, nelle vesti di Nina Petrowna. Quasi avrebbe voluto gridare al miracolo, a quel miracolo che è dovuto all'intelligenza dell'attrice e alla saggezza di Tournjanski, il regista celebre già per altri indimenticati ed indimenticabili capovalori, che dall'arte potenziale e non svelata della nostra attrice ha saputo e potuto trarre quel gioiello d'interprete passionale che oggi è l'Isa che la vorace Holliwood ci ha rapito appena finito questo stesso lavoro nei cantieri della parigina Solar. Isa Miranda, fiancheggiata da uno stuolo di artisti di eccezione in cui si è segnalato il Gravet — interprete sobrio, volitivo, padrone assoluto della scena — ha finalmente offerto il saggio delle sue altissime possibilità che, svelate in questo film, l'hanno portata di colpo nell'Empireo delle stelle di prima grandezza; dalla crisalide è balzata fuori la farfalla a cui auguriamo vita lunga e prospera e più di tutto saggiamente ritrosa delle malìe esiziali di certi ambienti holliwoodiani che hanno perso tante altre attrici nostre ed europee.

Il film è superiore ad ogni elogio, è completo, è interessante da capo a fondo, parla all'occhio o al cuore, a seconda del momento, senza lasciare lo spettatore di cui si è impadronito dal momento in cui lui è entrato nella sala di proiezione. I suoi pochissimi nei, sono quasi impercettibili, abbisognano di uno spettatore smaliziato e pignolo per trovarli, ma anche quando costui li abbia trovati — qualche prolissità, qualche crudezza di fotografia, qualche sincope fotografica repentina — il suo giudizio sul film non potrà essere gran che dissimile dal nostro.

Tournjansky ha saggiamente dosato gli effetti interiori con quelli esteriori: nella prima parte il film è leggero, talvolta leggermente lezioso: nella seconda parte, quando il dramma si profila preciso nella sua crudezza imperiosa, la violenza emotiva della scena, il contrapporsi degli eventi, il gioco malioso ed intelligente dei contrasti, hanno il sopravvento e l'opera brilla di altra luce, ben diversa dalla precedente, ma altrettanto viva ed ammaliante. Al successo ha contribuito ancora, e non poco, il dialogo, cioè il doppiato: grande merito va attribuito ai suoi realizzatori perchè poche volte ci è stato dato di pregiare simile perfezione, tanto intrinseca che estrinseca.

Inutile dire che la cornice scenica lussuosa e perfettamente intonata all'epoca è degna del resto. Altrettanto indovinate sono le musiche che commentano, a tratti, la vicenda.

Non diremo nulla della trama poichè riteniamo che ben pochi non abbiano letto la novella di Szekely, il cantore della vita e della morte di Nina Petrovna, la «Margherita Gautier» russa che per amore del bel ufficialetto salva la vita di costui sacrificando la propria che non avrebbe potuto più sopravvivere senza colui che ormai le era divenuto nemico.

All'«Odeon».

Gamza

**«Le tre spie».**

Ben tornato Conrad Weidt! Piaccia o non piaccia quel suo asciutto viso di «stanco della vita», di bieco, di falso, di egoista, è certo però che ha una forza di espressione non comune ed una impassibilità drammatica che ricorda, in non pochi momenti, il nostro Emilio Ghione. Non saprei, di Conrad Weidt, un film che non abbia avuto «presa» sul pubblico perchè è dotato, sopratutto, di particolare comunicativa.

Ed è ciò che accadde a questo «Le tre spie», nel quale la presenza di questo attore è tutto. Se poi si aggiunge che la trama si svolge tutta nel complicato e strano ed insidioso ambiente di spionaggio militare durante la grande guerra, è facile capire che la figura di Weidt assume ancora maggior evidenza e più forte impressione, facendo acquisire al film un valore ben superiore di quello che avrebbe potuto avere con qualsiasi altro interprete.

La trama non si narra; narrando, ci si ferma sul più bello per non togliere allo spettatore di domani uno degli elementi base: la sorpresa dei fatti. Basti dire che fra quanti lavori si sono fin qui visti (fra i tantissimi, cioè) questo, ha il pregio di non assillarci, pur essendo pieno di sorprese e di complicazioni e di colpi di scena, ed ha la novità di non presentarci il solito tema dell'amore che «vince tutto», pur essendo legato da una leggera trama sentimentale.

La grazia femminile vien qui data da Vivien Leigh; una donna sola fra tanti uomini; ma basta, perchè se è vero — come dicono — che questo sia uno dei suoi primi lavori, è di facile pronostico pensare che anche costei sarà portata via a suon di dollari dalla cinematografia d'oltre oceano. Se è vero che le migliori attrici europee fanno questa fine.

(Elsa Merlini è in America da turista...).

Al «Savoia».

pi-va

## IL LOTTO

*Estrazione del 19 febbraio 1937*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 14 | 23 | 28 | 48 | 41 |
| Bari | 61 | 81 | 34 | 11 | 27 |
| Firenze | 21 | 45 | 30 | 78 | 19 |
| Milano | 20 | 52 | 51 | 85 | 84 |
| Napoli | 90 | 61 | 53 | 48 | 84 |
| Palermo | 12 | 4 | 16 | 41 | 49 |
| Roma | 40 | 56 | 39 | 49 | 65 |
| Torino | 69 | 21 | 50 | 68 | 16 |



Appendice de «IL POPOLO DEL FRIULI» — Puntata N. 65

# La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

Aveva cercato l'isolamento per gusto, era tutta di suo figlio, e non poteva cambiare nulla nel suo modo di vivere. D'altra parte, s'ella accettava l'invito della signora Joubert, avrebbe fatto ingiuria ad altre persone che già avevano sollecitato la sua visita.

Era uno smacco che Edmondo subiva.

— Certamente, disse sua madre, con l'oppormi un rifiuto, ella non ha obbedito a un sentimento di alterezza e di antipatia; essa non vuol vedere alcuno, è in lei un deliberato proposito. Comincio a credere, come tutti qui, che nella vita di quella donna siavi qualche grosso segreto.

— Se realmente c'è un segreto, pensò il giovine, io lo scoprirò.

Non gli parve abbastanza vedere la signora Clavière la domenica alla chiesa e per la strada che vi metteva, e avendo saputo ch'ella faceva con suo figlio, ed accompagnata dalla sua giovin serva, frequenti passeggiate nel bosco, egli si diede una gran premura a far fare a sua madre la stessa passeggiata. Era, diceva lui, per il bene della sua salute. Il suo medico non le aveva egli raccomandato molto moto? Ella aveva bisogno di camminare, di far del moto per far diminuire la sua pinguedine.

L'ottima madre, sempre accecata, era felice dell'affezione del suo figlio e di una sì premurosa sollecitudine.

Per alcuni anni, tratto dagli ardori della gioventù, Edmondo le era sfuggito; ma le era finalmente tornato, più amante che mai, l'aveva riconquistato.

Le persone a spasso si incontravano od in uno dei viali del bosco o in riva allo stagno. Si salutavano, si scambiavano poche parole, talvolta anche discorrevano più a lungo. La signora Joubert andava in estasi della gentilezza del bimbo. Edmondo si faceva ardito fino a baciare la creaturina. Non era un piacere inapprezzabile potere appoggiare le labbra su quelle guancie rosee, calde ancora dei baci della giovin madre? Eppoi, non er'egli in tal guisa, col carezzare il figlio, che egli avrebbe a poco poco conquistato il cuor della madre?

Certamente, la signora Clavière era lusingata nel suo orgoglio materno, perchè ella non dubitava che quei baci fossero molto più per lei che per suo figlio.

Essa non osservava nè la commozione di Joubert, nè la sua aria forzata o impaurita, nè i suoi sguardi ardenti: non vedeva nulla. Ed egli diceva fra sè:

— ... comprendere che io l'amo, non vuol vedere che io l'adoro.

E taceva. E chiudevasi in fondo al cuore il suo caro segreto, talmente aveva paura di spaventare la giovin vedova, di scavare per sempre fra lei e lui un abisso e perdere in tal guisa la gioia che provava di vederla e di avvicinarsele.

Ristucco degli amori effimeri, stanco degli stravizi della sua prima gioventù, trovava nel suo amore platonico un infinito fascino. Ne viveva.

Giunsero alla fine della bella stagione. I venti d'autunno staccavano dagli alberi le foglie ingiallite; le piante si denudavano. Il freddo incominciava a farsi sentire. Le passeggiate nel bosco erano finite.

Gli anni precedenti, la signora Joubert e suo figlio lasciavano la campagna per tornare a Parigi alla fine di settembre; ma c'erano ancora pegli Ognissanti, Edmondo non potendo adattarsi all'idea di dover restare per varii mesi lontano dalla signora Clavière, e sin che lo aveva potuto aveva protratto il giorno della partenza.

Ma la signora Joubert aveva a Parigi i suoi amici e le sue relazioni; era reclamata e aspettata e il suo figliuolo non poteva dirle: «Io sto bene qui!» Partirono; ma il giovine si prefiggeva di emanciparsi abbastanza dai suoi doveri verso il mondo per andare a passare in campagna una giornata per ogni settimana.

La signora Joubert era vedova di un agente di cambio, che la morte aveva rapito nel fior degli anni e nell'ora in cui incominciava a far buoni affari. Edmondo Joubert non aveva allora che vent'anni. Sebbene avesse già lavorato un po' con suo padre, era troppo giovine perchè potesse assumere la responsabilità di una casa finanziaria; d'altra parte sua madre non avrebbe mai voluto per tutto l'oro del mondo ch'egli si gettasse nel *baulamme* degli affari e che ne conoscesse i fastidi. Era già abbastanza, era già troppo l'aver perduto suo marito in conseguenza di un lavoro continuo ed eccessivo. La borsa è una fornace nella quale non voleva veder ardere il suo figlio.

La carica fu venduta, e siccome era bene che Joubert figlio avesse una occupazione, divento uno dei soci del successore di suo padre. Nei tre primi anni, rese col suo lavoro seri servizi alla casa; ma a poco a poco il suo zelo scemò e non andò guari ch'egli stimò essere a sufficienza l'andare a passare un'ora la mattina negli uffizi. Diventato un uomo dedito ai piaceri, avendo del denaro da spendere e spandere egli si divertiva, come ci si diverte a ventitrè anni, da capi sventati, passando da una in altra pazzia. Fortunatamente, e sua madre se ne congratulava seco stessa, non ci aveva logorato nè distrutto la sua salute.

Spesso la signora Joubert aveva detto:

— Sono troppo buona per lui, sono troppo debole.

Ma lo amava tanto il suo figliolo, anche quando le faceva sparger delle lagrime!

Edmondo restava socio di agente di cambio, e, senza aver molto di più da fare che mostrarsi di quando in quando negli uffizi, come lo abbiamo detto, intascava ogni anno dai cinquanta ai sessantamila franchi per la sua parte sui guadagni della casa.

Oltre a ciò, Joubert aveva una casa a Parigi che gli fruttava cinquantamila franchi, più trentamila franchi di rendita in buoni valori mobiliari.

Certamente era quella, con un nome onorevole, una magnifica sostanza da offrire alla signora Clavière, la quale passava per non aver più di otto o diecimila franchi di rendita.

Poco m'importa ch'ella sia quasi povera, egli diceva fra sè, io sono ricco abbastanza per noi due. Essa non ama il mondo, è semplice e modesta nei suoi gusti, sia pure; ma ha un figlio, e se non desidera nulla per sè, ella è certamente, come tutte le madri, ambiziosa per il suo figliuolo; è impossibile che ella non abbia il desiderio di vederlo ricco un giorno.

*(Continua).*